Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 23 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7208 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

NON SONO RIUSCITE A CELARE I DISSENSI LE SOLENNI CELEBRAZIONI NELLA CAPITALE SOVIETICA

In luce nel centenario di Lenin le gravi fratture del mondo comunista

A Mosca Ceausescu ha ribadito la linea autonomistica che la Romania intende seguire nei confronti dell'U.R.S.S. Violenti attacchi sferrati ai dirigenti russi dalla Cina e dall'Albania - Ricomposta la «troika» del Cremlino



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Imponente adunata sulla Piazza Rossa di studenti e di giovani contadini per Lenin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Oggi 22 aprile, giorno in cui cent'anni fa veniva al mondo Vladimir Ilich Ulianov detto Lenin, le celebrazioni in onore del grande rivoluzionario russo hanno segnato la ricomparsa in pubblico, per la prima volta da molto tempo della «troika» dirigente dell'URSS: Breznev, segretario generale del PC sovietico, Podgorni, presidente dell'URSS, e Kossighin, primo ministro, si sono recati insieme al mausoleo di Lenin, nella piazza Rossa, per deporre una corona. Poco dopo, nella grande sala dell'auditorium, nel palazzo dei Congressi, la figura e l'opera di Lenin sono state esaltate dai rappresentanti dei PC di tutto il mondo, con l'eccezione di quelli della Cina rossa e dell'Albania. Un oratore dopo l'altro, tutti hanno reso un incondizionato omaggio all'opera rivoluzionaria di Lenin e hanno sostenuto che l'amicizia e l'alleanza con la URSS costituiscono gli elementi basilari per qualsiasi paese comunista.

Una nota alquanto diversa, è stata toccata dal leader del comunismo romeno, Nicolae Ceausescu, il quale ha chiaramente fatto intendere che il suo paese è deciso a perseguire una linea politica, tendente ad allacciare rapporti di amicizia sia con i paesi del mondo comunista che di quello capitalista. Il leader romeno ha affermato, infatti, che il suo paese continuerà a cercare «di migliorare le relazioni con tutti i paesi, indipendentemente dal loro sistema politico e sociale»; ha aggiunto che ciò non contrasta in alcun modo «con l'amicizia saldamente cementata con l'Unione Sovietica», e ha fatto intendere che, da parte romena, ci si attende da Mosca il pieno rispetto della sua politica estera.

«La base delle relazioni fra tutti i paesi — ha detto Ceausescu — dovrebbe essere il rispetto della sovranità nazionale, dell'uguaglianza, del diritto di un popolo a decidere il proprio destino: in una parola, la non interferenza negli affari altrui». «Alcune difficoltà stanno di fronte ai partiti comunisti — ha anche dichiarato Ceausescu — difficoltà che è necessario superare»: chiara l'allusione al contrasto cino-sovietico. Le parole del leader romeno hanno riecheggiato il recente articolo sulla «Pravda» del Presidente jugoslavo Tito, che pure invocava una pluralità di modelli del socialismo: Ceausescu ha infatti riconosciuto l'originalità, ma non il primato del sistema sovietico: «Le idee del marxismo leninismo — ha detto — hanno trovato una brillante conferma nell'edificazione del socialismo in URSS».

Un altro intervento interessante, fra la ventina circa di oratori che hanno preso la parola oggi, è stato quello del segretario del partito della Mongolia esterna, Tsedenbal, il quale ha affermato con orgoglio che il suo paese è passato direttamente dal feudalesimo al socialismo, sottolineando che ciò è stato fatto grazie all'amicizia con l'Unione Sovietica e gli altri paesi della comunità socialista. Tsedenbal ha attaccato, per contro, gli «sciovinisti di Pechino» che, con la loro linea di anti-sovietismo e di violazione dei principi marx-leninisti, portano allo «sviluppo del tumore maligno dell'opportunismo». I mao-comunisti hanno tentato di allentare i rapporti tra Mongolia e URSS, ma non ci sono riusciti: anche in futuro. se tenteranno ancora, falliranno. «Delusione e insuccesso amaro — ha detto il leader mongolo — toccheranno a colui che alzasse la mano contro l'Unione Sovietica e i suoi alleati».

Giancarlo Pajetta, membro dell'Ufficio politico del PC italiano, intervenendo anch'egli nella seduta odierna, ha detto che nell'epoca attuale, in cui accanite lotte di classe si generalizzano, la dottrina di Lenin, l'esperienza e l'attività del partito comunista che egli fondò hanno suscitato e suscitano interesse crescente. La fondazione del P.C.I. — ha continuato Pajetta — si riallaccia all'attività e alle idee di Lenin, e all'insegnamento di questi su come trattare il processo storico e configurarne l'evoluzione. Il partito comunista italiano, ha detto Pajetta, tiene a confermare i suoi sentimenti di fraternità proletaria verso i continuatori della causa leninista. Il delegato italiano ha concluso inneggiando all'internazionalismo, che «unisce i comunisti nella lotta contro l'imperialismo».

L'assemblea di seimila persone (fra esponenti sovietici, delegati stranieri e invitati) ha ascoltato, durante la seduta, anche l'americano Gus Hall, il sudvietnamita Ho Xuan Son (rappresentante del Vietcong) e Ali Sabri, membro del «Comitato esecutivo superiore» della Unione socialista araba della RAU. In particolare Ho Xuan Son ha ringraziato, a nome dei «patrioti» del Vietnam del Sud l'Unione Sovietica per l'aiuto «immenso ed efficace» nella battaglia contro gli americani, aiuto che aumenterà di giorno in giorno «l'amicizia indistruttibile e la solidarietà combattiva dei popoli del Vietnam del Sud e dell'URSS».

In serata, il primo ministro Kossighin ha chiuso il raduno del palazzo dei Congressi, pronunciando un breve discorso: di fronte agli osservatori occidentali «avidi» di indizi sui rapporti interni della leadership sovietica, è stata così confermata la «funzionalità» di tutti e tre i membri della «troika» dirigente: hanno parlato sia Podgorni, sia Breznev, sia Kossighin. Quest'ultimo ha fatto, tuttavia, un discorso prevalentemente cerimoniale e ben poco politico; ha dichiarato che «le feste del centesimo anniversario della nascita di Lenin sono diventate una manifestazione maestosa del trionfo della causa di Lenin, della profonda forza vitale delle sue idee, dei suoi precetti». Kossighin ha poi espresso apprezzamento per i discorsi dei vari oratori: essi — ha detto — hanno fatto «risaltare, con una forza impressionante, l'idea del grande ruolo creativo della scienza leninista e dell'influenza efficace delle idee di Lenin sulla lotta di tutti i popoli per la libertà, la indipendenza e il progresso sociale».

Da notare, intanto, che — proprio prendendo a spunto il centenario della nascita di Lenin — i tre massimi organi di stampa della Cina comunista («Quotidiano del popolo», «Bandiera rossa» e «Quotidiano dell'esercito di liberazione») hanno pubblicato oggi degli articoli in cui si attaccano violentemente i dirigenti sovietici, accusandoli di aver arrecato «enorme danno e disgrazia alla patria del leninismo». Il tono di assoluta intransigenza degli scritti costituisce un'ulteriore prova dell'instabilità dei contrasti che dividono i comunisti cinesi e sovietici: del PCUS gli articoli dicono che è formato da «rinnegati», i quali sono impegnati nel «dispotico» tentativo di ridurre in schiavitù la Cecoslovacchia e il resto del mondo. Costituisce «un oltraggioso insulto — si legge ancora negli scritti — il fatto che il segretario generale del PCUS, Breznev, e i suoi accoliti facciano passare per leninismo la loro spazzatura revisionista.

«Il leninismo — continuano gli articoli — è morto in Russia dopo che Nikita Kruscev denunciò Stalin nel 1956, e Breznev non è altri che Kruscev II»: il suo regime «saccheggia senza scrupoli il tesoro dello Stato e si appropria indebitamente dei frutti del lavoro del popolo sovietico».

A Tirana il leader comunista albanese, Enver Hoxha, ha duramente criticato, a sua volta, i dirigenti sovietici, nel corso di una cerimonia per il centenario della nascita di Lenin. Hoxha — secondo quanto riferisce l'agenzia albanese «ATA» — ha detto che la singolarità della «violenta lotta di Lenin contro l'ideologia borghese e opportunista» è sottolineata dal «mostruoso tradimento dei revisionisti moderni, guidati da quelli dell'Unione Sovietica, e in particolare dalla degenerazione dell'URSS, in stato imperialista borghese». Hoxha ho sostenuto che l'URSS e le potenze occidentali hanno lo stesso obiettivo: «Minare la rivoluzione, schiacciare il socialismo e assoggettare per sempre la classe operaia e i popoli del mondo».

Giuseppe Canessa

DALL'ISLANDA AL PACIFICO

OLTRE 160 NAVI alle manovre russe

Londra, 22

Oltre 160 navi da guerra sovietiche, dall'Islanda all'Oceano Pacifico, hanno iniziato oggi gigantesche manovre che, a giudizio degli esperti delle marine occidentali, hanno un'imponenza dieci volte superiore a qualsiasi esercitazione mai stata condotta dalla Marina russa. Aerei della Marina americana, di base in Islanda, e il cacciatorpediniere di scorta «Thomas Gary» si sono uniti a navi e aerei britannici e olandesi, per seguire le manovre sovietiche nell'Atlantico, nel Mar di Norvegia e nel Mare del Nord.

Le manovre, denominate «Okean» (oceano), coincidono con la celebrazione del centenario della nascita di Lenin. Nell'atlantico si trovano da 95 a cento navi sovietiche, fra cui la portaelicotteri «Leningrado» armata di missili, che ha fatto la sua prima comparsa in questo oceano: vi sono inoltre sei incrociatori, 25 cacciatorpediniere e 25 sommergibili, dieci dei quali a propulsione nucleare, nonché navi ausiliarie e navi-ascolto, dotate delle più moderne attrezzature elettroniche. Aerei provenienti dalle basi della Russia settentrionale partecipano alle manovre, soprattutto negli scacchieri del Mar di Norvegia e dell'Atlantico settentrionale.

CONFERENZA STAMPA SUL DRAMMA DELL'«APOLLO 13»

LE TERRIBILI ORE LASSÙ RIVISSUTE DAGLI ASTRONAUTI

Lovell: «Mi chiedevo se ce l'avremmo fatta a tornare» - Swigert: «Sì, ho pregato» - Nessuna ipotesi sulle cause della esplosione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 22

Perdendo sette chilogrammi di peso durante il suo drammatico volo spaziale, il comandante di «Apollo 13», James Lovell, ha battuto il record di dimagrimento, detenuto finora da Eugene Cernan («Gemini 9») con oltre sei chilogrammi: lo ha dichiarato durante l'attesa conferenza stampa tenuta a Houston, il dott. Charles Berry, della NASA, aggiungendo che Fred Haise ha perduto circa tre chilogrammi e Swigert cinque. Prima di cominciare la loro conferenza stampa, i tre astronauti hanno tenuto a rendere omaggio alle signore Haise e Lovell, presenti nella sala che sono state applaudite quando Lovell ha detto: «Il loro pensiero ha sostenuto il nostro morale. Esse hanno fatto parte del gruppo». «Vi sono anche le amichette di "Jack" Swigert ma non so quante siano», ha aggiunto Lovell, tra le risate dell'uditorio (Swigert, come è noto, è scapolo).

James Lovell ha anche tenuto a rendere un omaggio tutto speciale a Swigert: «Neppure per un istante ho deplorato che fosse con noi — egli ha detto — benché non avesse avuto l'addestramento di gruppo che aveva ricevuto Mattingly, designato per la missione». Rasati di fresco, un po' abbronzati, con cravatte dai colori vivaci, i tre astronauti avevano l'aspetto riposato; soltanto Haise aveva ancora i lineamenti tirati. I cinque chili che Swigert ha perduto non hanno inciso sul suo buon umore. Al giornalista che gli chiedeva di quale colore fosse la Luna e se avesse avuto il tempo di scorgerla, occupato com'era a svolgere numerose mansioni, ha risposto: «E' scura, me l'ha detto Jim».

Passando ad argomenti più seri, i tre astronauti hanno detto di non aver idea di quale possa essere stata la causa dell'esplosione che ha fatto saltare un pannello di quattro metri per due del «modulo di servizio», mettendo fuori uso una buona parte degli apparati e provocando il dramma spaziale.

Al momento del violento «bang», Lovell e Haise si trovavano nel modulo lunare, dove avevano appena terminato di compiere alcune riprese televisive, e Swigert era nel modulo di comando: stabilito che non si trattava di un altro scherzo di Haise (il quale, poco prima, aveva fatto fare un salto ai suoi due compagni, mettendo in funzione una valvola e provocando in tal modo un forte e improvviso rumore), gli astronauti cercarono di stabilire dove fosse avvenuto il «bang». Swigert era convinto che fosse successo qualcosa al «Lem»: Haise gli rispose però che. qualsiasi cosa fosse successa, non era avvenuta a bordo del modulo lunare, bensì nel modulo di comando. Haise si accorse, subito dopo, che una delle pile a combustibile non funzionava più e si rese immediatamente conto che il volo era fallito.

«Quando ho guardato fuori dal finestrino e ho visto il gas fuoruscire — ha detto Lovell — la mia preoccupazione si è ingigantita, e ha continuato ad aumentare: eravamo davvero in un grosso guaio. Mentre prima mi chiedevo se ce l'avremmo fatta a sbarcare sulla Luna, passai a chiedermi se ce l'avremmo fatta a tornare sulla Terra».

«Se mi chiedete se ho pregato — ha detto, dal canto suo, Swigert — vi rispondo subito che certamente l'ho fatto. E non ho alcun dubbio che le mie preghiere, e le preghiere di tutti gli altri, hanno probabilmente contribuito enormemente a farci tornare sulla Terra».

La preoccupazione maggiore, durante il viaggio di ritorno, è stata quella dell'energia elettrica: «A terra — ha detto Lovell — erano terribilmente preoccupati e anche noi lo eravamo. Così spegnemmo tutto». Swigert ha ricordato che non potevano bere l'acqua del LEM, perché essa era necessaria per il sistema di climatizzazione della nave spaziale; dovette così tornare al modulo di comando per procurarsi un po' dell'acqua del sistema di condizionamento, in modo da poter dissetarsi. Swigert ha riferito di essersi, a un certo punto, trovati i piedi bagnati, e di essersi così accorto che il rubinetto dell'acqua nel LEM (usata per bere e per la preparazione dei cibi) perdeva. Gli astronauti riuscirono a chiuderlo, ma ormai almeno un litro del prezioso elemento era andato perduto. «Ci vollero quasi due giorni prima che mi si asciugassero i piedi» ha detto Swigert.

«La sopravvivenza — ha detto Lovell — divenne una questione di iniziativa e di ingegnosità. La gente a terra non faceva altro che pensare a come prolungare la durata della nostra vita». Lovell ha aggiunto che il freddo che regnava a bordo della nave spaziale (l'ultimo giorno la temperatura scese a 3,4 gradi centigradi) era un freddo umido, che penetrava nelle ossa. «Le pareti interne — ha riferito — trasudavano umidità e i finestrini erano completamente bagnati. Non era certo un freddo sano».

Le ultimissime fasi del volo sono state piene di tensione; Lovell, ha ricordato Swigert, «era piuttosto nervoso». Il momento in un certo senso più brutto è stato quando si è trattato di far funzionare il sistema di distacco del modulo di servizio da quello di comando: vi era infatti il timore che esso fosse rimasto danneggiato nell'esplosione. «Quando ho sentito funzionare i circuiti dei bulloni esplosivi impiegati per il distacco — ha ricordato Swigert — e ho visto che non succedeva nulla di brutto, allora ho pensato che ormai saremmo tornati a casa». «La perfetta cooperazione tra l'equipaggio e la terra — ha detto Lovell — ha accresciuto la mia fiducia nel programma spaziale: siamo in grado di far fronte a circostanze eccezionali e di tirarcene fuori con successo».

I tre astronauti hanno rivelato un particolare ignoto: durante il volo, essi chiesero diverse volte se a Houston «erano sbocciati i fiori». Lovell ha rivelato che si trattava di una frase in codice, per sapere se Mattingly si era ammalato di rosalia. I «fiori» erano in realtà le macchioline dell'esantema tipico della malattia: finora i «fiori non sono sbocciati», e Mattingly sta benissimo.

Il dottor Berry, medico degli astronauti, ha intanto preannunciato un generale riesame del programma di immunizzazione per gli astronauti statunitensi: quelli per i quali vi sia la possibilità di contrarre rosolia, orecchioni e morbillo saranno vaccinati contro tali malattie. Berry ha anche detto che i tre astronauti dell'«Apollo 13» sono stati gli astronauti «più esausti» che siano mai tornati dallo spazio: Haise è ancora sotto terapia antibiotica per una noiosa infezione alle vie urinarie. Il dottor Berry ha detto che l'infezione era già in atto, anche se ancora non palese, prima della partenza: è stata aggravata dal freddo.

Al termine della conferenza stampa, è stato chiesto a Lovell se parteciperebbe a un'altra missione spaziale: il cosmonauta (mentre la moglie lo guardava con aria preoccupata) ha risposto, in sostanza, che, se ciò gli venisse proposto, sarebbe pronto a tornare nello spazio.

Pietro M. Benni

TRA MOSCA E BELGRADO SI E' RIAPERTA LA PARTITA

Se «quel giorno» verrà gli jugoslavi combatteranno

Da tempo tutto è stato predisposto per resistere a oltranza a una invasione russa «Non siamo cecoslovacchi, non faremo quella fine» - Lo spettro della «linea Yalta»

3

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 22

Al collo del ragazzo pende una piastrina di tipo militare. C'è il suo nome e cognome, quello dei genitori, quello dei parenti entro un certo grado che ha nelle diverse parti della Jugoslavia. Assieme alla piastrina gli hanno dato una maschera antigas e un bel paio di scarponi (non importa se non hanno pensato che i bambini crescono in fretta e che tra poco non gli andranno più ai piedi). Infine hanno detto ai suoi genitori dove dovranno consegnarlo se «quel» giorno dovesse venire. Il ragazzo ha tra i sette ed i quindici anni, e il fatto che sia maschio o femmina non ha rilevanza. Se avesse meno di sette anni, rimarrebbe con sua madre; se ne avesse più di quindici, riceverebbe un fucile, o comunque un incarico militare.

«Quel» giorno è il giorno del via alla difesa totale. I bambini con la piastrina in grandi gruppi, in luoghi sicuri sulle montagne amiche, lo stesso i più piccini con le loro mamme. Tutto il resto del popolo, donne, ragazzi e uomini con le armi in pugno. Fabbriche, uffici, redazioni, gabinetti ministeriali hanno da tempo «autogestito» anche questo problema e hanno fatto i loro acquisti di armamenti. Il pigro usciere che compila il vostro lasciapassare per gli uffici di qualche segretariato di stato, sa già che le sue spalle ben pasciute si dovranno piegare sotto il peso di una cassa di munizioni. E la segretaria del capo. che sa quattro o cinque lingue, è altrettanto abile a fasciare feriti e a sparare con il parabellum.

«No, signore, noi non siamo cecoslovacchi, non faremo quella fine». C'è del disprezzo, chiaro e tondo: «Due volte loro hanno fatto così, con i tedeschi e con i russi; schiavi senza aver sparato un colpo di fucile». «Un premio solo hanno avuto: d'essere usciti dalla guerra con il minor numero di perdite umane rispetto a tutti gli altri popoli europei». Non è un fanfarone che parla, o un irresponsabile, ma un uomo di cultura che ha impegni notevoli nella vita del paese e cita: «Nati non foste a viver come bruti...». E' un sentimento profondo e diffuso in un paese che pure ha in larga parte superato la fase puramente rettorica delle ricordanze partigiane e che è in vena di liquidare i tipi alla miles gloriosus *ancora in circolazione.*

(Al congresso di Belgrado della Lega dei comunisti jugoslavi, giusto un anno fa, una proposta di provvidenze per gli ex partigiani fu approvata con incredibile difficoltà. Una legge recente incoraggia gli ex combattenti della libertà ad andare in pensione ad ottime condizioni anche dopo solo quindici anni di lavoro, ed è stata fatta proprio per la eliminazione indolore della vecchia classe dirigente scesa dalle montagne).

Questo il quadro di fondo. Ci sono poi le sfumature. I preparativi per la difesa totale, almeno a livello psicologico, appaiono assai più fervidi in Serbia e nel sud del paese. Là dove si grida al pericolo del risvegliarsi dei nazionalismi scissionisti delle repubbliche opulente, maggiormente si sottolinea la minaccia dallo esterno. E' un atteggiamento che coincide con l'interesse a una più penetrante e autorevole presenza dello Stato federale, alla prospettiva di un piano di politica economica più rigido, maggiormente capace cioè di «togliere ai ricchi per dare ai poveri». Si giunge persino a riesumare lo spettro della «linea di Yalta» che dividerebbe, grosso modo lungo i confini meridionali della Croazia, il paese in due sfere di influenza, orientale e occidentale. E non sembra aver rilievo la contraddittorietà del fatto che si evoca una minaccia sovietica per auspicare una politica più vicina allo stalinismo.

Sorrisi ironici a Zagabria e a Lubiana: parlare di una «linea di Yalta» è antistorico; la minaccia dallo esterno, certo, esiste ma non si è alla vigilia di alcuna apocalisse.

Quanto a prospettare scissionismi, si è nel campo dell'assurdo: «No, nemmeno a livello popolare: non siamo degli apprendisti stregoni. Lottiamo per la via jugoslava al socialismo, per la creazione di un nuovo tipo di società socialista, per l'autogestione. Il modo migliore per farlo è di parlare chiaro, inchiodare pubblicamente chi la pensa alla vecchia maniera centralista e reazionaria. Ma da questo alla fine della federazione... Non ci pensiamo nemmeno».

Meglio sarebbe — la ritorsione dell'accusa risulta chiara — badare ad altri pericoli assai più concreti: «C'è più gente in Jugoslavia disposta ad invocare il "fraterno aiuto" sovietico di quanta ve ne sia stata a suo tempo in Cecoslovacchia». Sulla carta geografica l'occhio scorre lungo i territori serbi, la Macedonia, il Sud: «hic sunt cominformisti». Quelli che ostacolano l'autogestione, che vagheggiano un piano economico rigido, che, al limite, vorrebbero Belgrado sede del sultanato e le province rette da docili pascià. Secondo i «liberali» sloveni e croati, la ispirazione di certi discorsi politici fatti dai loro avversari viene da un terreno percorso da troppe radici staliniste non estirpate a suo tempo. E si ritorna alla storia delle «infiltrazioni» russe, degli acquisti politici, del colonnello sovietico arrestato per sobillazione.

A Zagabria un giornale ha scritto che a Parigi sarebbe stato addirittura costituito un governo cominformista jugoslavo in esilio presieduto da Anton Dapcevic, vecchio esponente partigiano che nel '48 prese la strada di Mosca ed ora sarebbe comparso nella capitale francese. Da altre parti si è voluto individuare un subdolo collegamento tra questa centrale cominformista ed i circoli di politica terrorista ustascia che ancora prosperano in Occidente. Ma questi sono meandri da «007» in cui non sempre è serio far credere di potersi inoltrare. Virtuose e indignate smentite all'esistenza di collegamenti di questo tipo sono comunque venute sia da Mosca (un articolo della «Pravda») sia dai circoli dei fuoriusciti croati.

«Non ci sogneremmo mai di trasformare la Jugoslavia in un nostro campo di Marte». E' un sovietico che parla. «Potremmo intervenirvi soltanto in presenza di fatti eccezionali: una invasione, uno stato di guerra civile. Comunque, solo se un legittimo governo jugoslavo ci invitasse a farlo». E aggiunge: «Come in Cecoslovacchia, del resto». E infatti: quanto non ha penato Mosca per trovare qualcuno che la chiamasse da Praga, e quanto ha premuto dopo perché alla fine qualcuno almeno dicesse di averlo fatto! «Non esiste dunque una teoria della sovranità limitata, esiste la solidarietà del campo socialista». Sotto questa luce la storia del settimanale di Zagabria sul governo cominformista in esilio assume un sapore indubbiamente pungente. Ma si è ancora nella incerta atmosfera

Paolo Berti

Continua in 2.a pagina

La situazione

A Mosca le celebrazioni per il centenario della nascita di Lenin sono culminate ieri, con i discorsi dei rappresentanti del PC mondiali al palazzo dei Congressi: nel tono unanimemente elogiativo dell'azione rivoluzionaria di Lenin e dell'URSS, ha fatto spicco l'intervento del romeno Ceausescu, il quale ha ribadito la volontà del suo paese di non uniformarsi ai dettami di stretta obbedienza a Mosca. Violenti attacchi ai dirigenti dell'URSS sono stati intanto sferrati dalla Cina e dall'Albania. Le celebrazioni di Mosca hanno anche segnato la ricomparsa in pubblico dei tre massimi dirigenti sovietici, Breznev, Kossighin e Podgorni.

Gli astronauti dell'«Apollo 13» hanno riferito i particolari della loro avventura spaziale nel corso di una conferenza stampa, in cui, tra l'altro, hanno rivelato di aver a lungo dubitato di riuscire a tornare sulla Terra; nessuna ipotesi è stata avanzata da Lovell, Haise e Swiger sulle cause che hanno provocato la rovinosa esplosione nel «modulo di servizio».

Si sono riaccesi i contrasti in campo socialista. In mancanza di un accordo sull'assetto interno del partito, il comitato centrale del PSI, previsto per ieri, ha aggiornato ad oggi i suoi lavori. I punti di dissenso sono due: il primo riguarda la struttura della segreteria, per la quale gli autonomisti (nenniani) hanno chiesto una effettiva partecipazione, il secondo riguarda la opportunità o meno che questo comitato centrale affronti immediatamente un dibattito sulle questioni politiche. Su questi temi si è continuato a discutere per buona parte della serata di ieri in una serie di incontri separati.

Si estende il fermento nel settore del pubblico impiego. Mentre le tre federazioni di categoria si accingono a predisporre un piano di agitazioni per sollecitare l'operazione riassetto, anche i professori universitari hanno deciso di concretizzare le loro proteste con la sospensione dell'attività didattica dal 1.o giugno. Intanto i postelegrafonici hanno revocato lo sciopero per le riforme generali già previsto per il 29. Oggi si conclude lo sciopero nazionale dei dipendenti degli enti locali. Sono in agitazione anche i parastatali. Al ministero del lavoro si continua a discutere per i tessili.

A MOSCA UNA GIORNATA DI FESTEGGIAMENTI «PROGRAMMATA» DA DUE ANNI

«FINALE» CON FUOCHI D'ARTIFICIO IN ONORE DI VLADIMIR ULIANOV

Era questo il vero nome di Lenin - Pellegrinaggio alla tomba e manifestazioni sulla piazza Rossa Libri, inni, film e drammi teatrali dedicati alla figura e all'opera del rivoluzionario sovietico

Mosca, 22

I sovietici oggi hanno fatto festa lavorando, tranne coloro che venivano a Mosca o andavano a Leningrado in delegazione, partecipando anch'essi in tal modo alle manifestazioni per il centenario della nascita di Lenin. L'atmosfera non è molto festosa, forse soltanto perché questo giorno era stato preparato in anticipo da circa due anni, e non è giunto isolato, ma dopo tanti altri giorni parimenti dedicati al centenario (come, del resto, lo è tutto l'anno 1970). Oggi, quindi, quello che si è potuto vedere, era un po' più di gente per le strade, e le manifestazioni. Nel pomeriggio si è svolta, sulla Piazza Rossa, quella dei «pionieri» (come si chiamano gli adolescenti dell'organizzazione di partito): più tardi vi è stato il pellegrinaggio sulla piazza, al mausoleo di Lenin, dove hanno deposto corone delegazioni venute pr l'adunata leninista: dodici partiti al potere, più la rappresentanza del «Governo provvisorio del Vietnam del Sud» (vietcong); 66 partiti non al potere: comunisti, socialisti di sinistra e altri. (I clandestini, la cui identità non viene rivelata per evitare rappresaglie al ritorno in patria, non sono andati a Mosca come delegazioni singole, ma si sono uniti ad altri gruppi nazionali).

In serata, un po' ovunque nei circoli di lavoratori si sono rappresentati drammi ispirati a Lenin e al centenario: a mezzanotte vi è stato poi il «gran finale» di fuochi d'artificio, che hanno proiettato altre luci sulla città, già molto luminosa per i raggi di luce diffusa che inquadrano il Cremlino e i principali edifici pubblici (il nome «Lenin» viene formato dalle finestre accese delle torri di vetro della nuova arteria, la Prospekt Kalinina). Contemporaneamente al «gran finale» al Cremlino c'è stato un afflusso di invitati per il ricevimento giubilare: delegati dei partiti, ambasciatori di paesi comunisti. Quelli dei paesi non comunisti avevano ricevuto lo invito, ma poi sono stati pregati, senza spiegazione alcuna, di considerarli annullati: data la novità e l'originalità della festa, vi sono stati evidentemente problemi di protocollo e dosaggio politico, così come vi sono stati per le ambasciate non comuniste: quelle della NATO hanno stamani discusso a lungo fra loro per decidere se esporre o meno le bandiere nazionali in ossequio a quella sovietica. Alla fine, ciascuna ambasciata ha deciso per conto proprio.

La giornata odierna era, come si è detto, una delle tante di un intero anno, dedicate a Lenin, anche se oggi è la data esatta in cui Vladimir Ilich Ulianov nacque, cent'anni fa. Per quattro mesi, iniziative leniniste si sono susseguite, e forse già ora nessun sovietico è stato esente dallo aver partecipato a qualcuna di esse: decine di comitive sono andate a Ulianovsk, città natale di Lenin, milioni di scolari hanno composto temi sul grande rivoluzionario, centinaia di cittadini hanno scritto per le rubriche «Lenin nella mia vita» della «Pravda» e le altre simili degli altri giornali. Nelle scuole si è cantato su Lenin, al teatro e al cinema si sono viste rievocazioni della vita di Lenin. All'inizio dell'anno, la «Pravda» aveva raccomandato che gli attori rassomigliassero a Lenin anche «interiormente», perché non si ripetesse il genere delle centinaia di Lenin «improvvisati» delle filodrammatiche, molto comune una trentina di anni fa. Ci sono state poi le opere letterarie su Lenin, saggi, impressioni, trattazioni ideologiche o biografiche.

Nella parte iconografica delle onoranze a Lenin, qualcuno ha ravvisato esagerazione, come il giornale «Komsomolskaia Pravda», che ha rimproverato una pasticciera che metteva al centro delle torte medaglie commemorative di zucchero, e il poeta Voznieseski che, in una poesia, ha invocato un Lenin che non fosse quello delle monete, cioè schematizzato. Comunque, la popolazione sovietica è sembrata giudicare naturali i festeggiamenti, un po' perché abituata alla prassi così intensa di celebrazioni pubbliche, un po' perché il culto di Lenin come personaggio storico è effettivamente assai radicato nell'Unione Sovietica.

ANCORA UNA VOLTA RINVIATA LA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE

CONTRASTI TRA I SOCIALISTI PER LE ALTE CARICHE DEL PARTITO

Finora nessun accordo è stato possibile - Un piano di De Martino per condizionare il futuro segretario Mancini - Respinte le richieste degli autonomisti (nenniani)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Acque nuovamente agitate in campo socialista. Le divergenze e i contrasti tra le correnti per i motivi interni rimasti in secondo piano nel lungo periodo della crisi governativa, sono tornati a galla non appena gli esponenti delle varie fazioni si sono messi a discutere in merito alla ristrutturazione al vertice, resa necessaria dall'ingresso di vari componenti della direzione nella compagine governativa.

Il problema non è tanto quello della sostituzione di De Martino, dato che la nomina di Mancini alla segreteria è da tempo scontata, quanto piuttosto quello della integrazione del. la direzione, della nomina del presidente del comitato centrale (carica cui aspira De Martino), della nomina di uno o due vicesegretari da affiancare a De Martino, dalle possibilità di fusione dei manciniani con i demartiniani per creare una sola corrente che costituisca la base della maggioranza interna.

In mancanza di un accordo, il comitato centrale già previsto per oggi, è stato rinviato a domani. Il breve rinvio già prevedibile in un certo senso, perché anche iersera non si era profilata alcuna intesa sia tra De Martino e Mancini, sia tra la maggioranza demartiniana-manciniana-giolittiana e gli autonomisti, è stato deciso dallo stesso comitato centrale stasera, dopo una rapidissima riunione durata poco più di dieci minuti.

La sostanza del contrasto sta soprattutto in due punti; innanzitutto De Martino cedendo la segreteria del partito a Mancini vuole mettergli accanto un «ufficio politico» che in qualche modo lo condizioni; in secondo luogo De Martino vuole impedire che gli autonomisti o nenniani, ottenendo ruoli qualificanti nella conduzione del partito, riacquistino la possibilità di modificare la situazione, agevolando in qualche modo Mancini e spingendolo a rovesciare l'attuale maggioranza del partito.

Su questo contrasto sono imperniate le lunghe trattative in corso dietro le quinte. Stasera una commissione composta dai rappresentanti di tutte le correnti, si è riunita per tentare di varare una intesa, da sottoporre domani mattina al vaglio dell'assemblea del comitato centrale. Ma neanche la commissione ha trovato l'accordo, perché De Martino ha rifiutato di dare una vicesegreteria agli autonomisti, cosa che ha molto irritato Zagari, il quale ha ricordato che i suoi «amici» hanno concorso alla formazione della maggioranza che ha consentito al PSI di aderire al nuovo Governo. Pertando domani il comitato centrale tornerà a riunirsi senza alcuna base preventiva di accordo.

Gli autonomisti hanno chiesto una loro effettiva presenza nella segreteria del partito con una vicesegreteria, da affidarsi al loro Bettino Craxi. Hanno anche chiesto un dibattito politico per decidere come fare la campagna elettorale, con quale linea politica. De Martino si è detto contrario all'una e all'altra richiesta, e così anche, ma forse con minore decisione, Mancini. L'opposizione di De Martino è stata recisa. Egli ha proposto, invece, che il comitato centrale tenga una nuova riunione al più presto, dedicata solo alla preparazione elettorale. Ma gli autonomisti hanno ribattuto che non si può andare alla campagna elettorale se prima non si è decisa una linea che — hanno sostenuto gli autonomisti — dovrebbe essere autonoma e dalla DC e, soprattutto, dal PCI.

Gli autonomisti comunque nella tarda mattinata hanno inviato i due delegati, Zagari e Craxi, da Mancini per chiedere per il loro gruppo una vicesegreteria, la direzione di alcuni uffici interni del partito e l'immediata apertura del dibattito politico. Per l'elezione del capogruppo della Camera, al posto di Giolitti, hanno fatto sapere di essere decisi a presentare un loro candidato (Leonetto Amadei), senza accordi preventivi con demartiniani e manciniani, che nel gruppo presumibilmente non hanno la maggioranza dei consensi.

Il comitato centrale, nel quar. to d'ora di riunione tenuta stasera, ha registrato interventi di De Martino, di Craxi e di Signorile, della sinistra. De Martino preannunciando le dimissioni da segretario del partito, ha ribadito che il dibattito politico si dovrà fare in un secondo tempo, in direzione prima, nel comitato centrale, se necessario, poi.

Sempre a proposito di socialisti, è da segnalare che Mancini, in una intervista al settimanale radicale, ha escluso che le elezioni del 7 giugno possano provocare una crisi di governo. Le regioni sono importantissime, per Mancini, «ma il Governo non avrà esaurito con la loro istituzione, il suo compito. Il Governo non può andare in vacanza come non può andarci il Parlamento, perché ci sono da approvare l'amnistia, lo statuto dei lavoratori, la riforma tributaria, il divorzio e il rilancio della programmazione. Dopo aver speso un elogio per Moro per l'opera compiuta durante la crisi, Mancini ha polemizzato con i comunisti, ai quali ha mosso l'accusa di «non essersi ancora dati una politica chiara».

Per le giunte Mancini ha detto che il PSI non potrà prescindere nel governo delle regioni da una linea coerente con la sua ispirazione di partito operaio, ma i comunisti sbagliano se credono che il problema dei loro rapporti con il PSI e le altre forze democratiche possa risolversi con la creazione di qualche giunta di sinistra. «Non sono questioni — ha detto — che si risolvono in Emilia o in Umbria».

Roberto Perugini

IL PROCESSO AL CAIRO

TRE I CAPI D'ACCUSA contro Zanoni

Il Cairo, 22

I giornali egiziani riferiscono stamani che il capitano Leonardo Zanoni, comandante di un mercantile libanese, deve rispondere di tre accuse di spionaggio. Il processo a porte chiuse si è aperto ieri, come noto, ad Alessandria di fronte a duna corte militare che dopo aver sentito la pubblica accusa ha fissato la prossima udienza al 5 maggio.

Secondo i giornali Zanoni è accusato: 1) di essersi accordato con agenti di un paese straniero per fornire informazioni sulle installazioni portuali di Alessandria; 2) di aver fotografato varie installazioni militari nonostante fosse stato avvertito che ciò era proibito; 3) di aver ottenuto informazioni segrete sulla difesa egiziana e di aver fotografato posizioni militari con l'intento di consegnare informazioni e fotografie ad un paese straniero.

CINQUE ARRESTI per attentati a tralicci

Sondrio, 22

Cinque persone, ritenute responsabili di aver compiuto attentati dinamitardi a due tralicci per il trasporto della energia elettrica ad alta tensione in Valtellina, sono state arrestate oggi dalla polizia. Esse sono: Franco Romeri di 22 anni, suo cucino Pietro Romeri di 21, Giulio Franchi e Armando Carrara di 22, tutti di Sondrio, e Gaetano Orlando di 40 anni, un valtellinese residente a Milano.

INAGIBILE LA SEDE DELLA GIUSTIZIA SULLE RIVE DEL TEVERE

Si sgombera il «Palazzaccio»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una veduta del cortile interno del «Palazzaccio» che è stato dichiarato inagibile a causa del progressivo dissesto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il «Palazzaccio», il monumentale e tanto discusso palazzo di giustizia di Roma è stato chiuso. Da tempo blocchi di travertino che compongono le abbondanti decorazioni e sovrastrutture cadono a pezzi e perciò è costante il pericolo per le persone che sono costrette a frequentarlo quotidianamente o a lavorare nei numerosi uffici. Per questo motivo è partito oggi l'ordine di sgombero dell'intero edificio che presenta dalle fondamenta al vertice pericolosissime lesioni che ne compromettono la stabilità. L'ordine di sgombero è del procuratore alle opere pubbliche del Lazio ed è stato notificato oggi al mini stro di grazia e giustizia, onorevole Oronzo Reale e, successivamente ai capi degli uffici giudiziari.

Il nome di «Palazzaccio» deriva non solo dalle discutibili linee architettoniche quanto da una specie di sortilegio che ne ha accompagnato tutti i sessanta anni di vita. Fin dall'inizio infatti nacquero le polemiche che portarono al suicidio il suo architetto e costruttore.

«Si è rilevato in particolare — si legge nel comunicato diramato oggi — che la stabilità degli elementi architettonici, fissati con fermi di ferro per lo più corrosi dall'azione degradante degli agenti atmosferici, non può essere garantita in modo assoluto, se non con una serie di provvedimenti tecnici che, a parte l'elevato costo, finirebbero per intralciare del tutto l'attività degli uffici e dei collegi funzionanti nel palazzo. Inoltre l'insorgere di sollecitazioni non compatibili con le caratteristiche proprie del materiale impiegato, può determinare in qualsiasi momento cadute di frammenti che non sempre vengono evidenziate da segni esterni. D'altra parte è da mettere in risalto che non possono essere disposti senz'altro provvedimenti validi ad eliminare i pericoli incombenti, mentre si rende necessario, in linea preliminare, accertare le cause principali del fenomeno, studiare i mezzi necessari per l'eventuale consolidamento e osservare la falda acquifera che presumibilmente è la causa del dissesto dell'edificio».

«Il provveditore alle opere pubbliche per il Lazio — conclude il comunicato — ha ritenuto di dover dichiarare l'inagibilità dell'edificio e la conseguente necessità che gli uffici e i servizi in esso ubicati siano trasferiti altrove». Da tempo il provvedimento era invocato ed atteso da tutti, però questa mattina quando è giunto, è stato accolto con una certa perplessità. Infatti tra i vari problemi che esso ha creato ve ne è uno di fondamentale importanza: quello di trovare le sedi necessarie ed adatte per sostenere le diverse centinaia di uffici che il «palazzaccio» ospita.

L'ordine di sgombero riguarda, infatti tutti i settori del palazzo di giustizia, dalla corte suprema di cassazione, alla corte di appello, ai tribunali civili, alla corte di assise, ai tribunali penali e a tutte le cancellerie.

L'evacuazione è cominciata immediatamente e, a parte alcuni diligenti sostituti procuratori della repubblica che con aiuto del personale a loro disposizione si sono già portati a casa in attesa di avere un nuovo ufficio i «fascicoli» più urgenti, nel pomeriggio si è iniziato lo sgombero delle varie stanze.

E' evidente che queste improvvise novità hanno portato un grave sconbussolamento nell'attività giudiziaria. Tutte le cause sono state sospese

Che il Palazzo di Giustizia, il quale è stato inaugurato nel 1911, dopo che il suo costruttore Guglielmo Calderini era stato, come si è già accennato, protagonista di accese polemiche in contraddittorio con i suoi numerosi critici, avesse i giorni contati, era ormai certo da tempo. Fin dai primi anni della sua costruzione cominciò a presentare profonde lesioni nelle strutture. Tuttavia l'incidente che maggiormente fece sorgere preoccupazioni, accadde nel luglio dello scorso anno, allorché dall'alto di un pilastro di sostegno cadde al suolo una mensola di granito del peso di oltre 15 quintali. Per puro miracolo fu evitata una strage. Infatti alle 15 del 7 luglio, mezz'ora prima che il blocco si staccasse, una cinquantina di persone sostava nell'ambulacro in attesa di entrare nell'aula della Corte di Assise per assistere al processo contro i responsabili della rapina di via Gatteschi.

R. R.

IL VIAGGIO DI PAOLO VI IN SARDEGNA

CAGLIARI IN FESTA ATTENDE IL PONTEFICE

L'aereo del Papa decollerà domani da Ciampino Anche dall'estero giungono nell'isola i pellegrini

Città del Vaticano, 22

Paolo VI partirà venerdì per la Sardegna dall'aeroporto di Ciampino, anziché da quello di Fiumicino, come era stato previsto in un primo tempo. «Il servizio aeroportuale — è stato comunicato ora in Vaticano — per ragioni tecniche ha preferito che il Papa parta da Ciampino anziché da Fiumicino». L'ora prevista per la partenza è alle 9 circa, con arrivo a Cagliari-Elmas alle 10.

Cagliari intanto è in festa per l'imminente arrivo del Papa: luci multicolori, bandiere coi colori bianco e giallo dello Stato Vaticano, tricolori e con i quattro mori della Sardegna sono state già alzate lungo il percorso che Paolo VI farà venerdì mattina dall'aeroporto di Elmas fino alla basilica della Vergine di Bonaria e, nel pomeriggio, attraverso la città; inoltre, alle molte iniziative degli enti pubblici si aggiungono quelle dei privati cittadini che stanno preparandosi ad addobbare le facciate delle case che si affacciano sulle strade del percorso.

Un particolare saluto di benvenuto sarà offerto al Papa venerdì alle 10 quando l'aereo pontificio toccherà il suolo sardo. Le campane delle chiese di tutta l'isola suoneranno a distesa. In proposito, il cardinale Baggio ha dato già disposizioni ai parroci dell'archidiocesi di Cagliari, ed ha invitato a fare altrettanto tutti i vescovi della Sardegna.

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la visita di Paolo VI, particolare significato assume la donazione al Papa di opere di artisti sardi. Il comitato organizzatore dei festeggiamenti per il sesto centenario dell'arrivo nell'isola del simulacro della Madonna di Bonaria offrirà al Pontefice una lampada paleocristiana in argento con l'effigie in oro della Vergine; il sindaco di Cagliari, De Magistris, offrirà invece, a nome della città, una grande medaglia d'oro con l'effigie del Papa e con un'incisione nella quale è espressa la devozione dei cagliaritani al Sommo Pontefice.

A Cagliari continuano ad arrivare pellegrini da tutta l'isola, dal continente e dall'estero. Per questa sera è atteso dall'Equador Bernardo Navarro Allende, generale dell'Ordine dei padri mercedari. Per stasera è previsto anche l'arrivo di numerosi giornalisti, inviati speciali da tutto il mondo. Nella basilica di Bonaria, i padri mercedari hanno oggi riordinato le migliaia di copie della nuova messa dedicata alla Madonna di Bonaria, stampate in lingua italiana e in moltissime lingue straniere dalle tipografie vaticane. Il libricino sarà distribuito ai fedeli che affolleranno venerdì mattina il piazzale antistante la basilica per assistere alla messa solenne celebrata dal Papa.

UN ALTRO ARRESTO per disordini a Trento

Trento, 22

Mario Postal, un idraulico di 23 anni, di Trento è stato arrestato per ordine del procuratore della repubblica, dott. Agostini, in relazione ai disordini avvenuti venerdì scorso; come è noto, in quell'occasione giovani appartenenti al «movimento studentesco» si sono scontrati con la polizia e hanno tentato di assalire la sede del giornale «L'Adige», l'edificio della questura ed altri edifici pubblici.

FIDANZATI JUGOSLAVI

SALVI DUE GIOVANI dispersi sull'Etna

Catania, 22

Due turisti jugoslavi, Anna Lango di 23 anni, nativa di Gorizia e residente a Deskle, e Korum Borut di 24, nato e residente a Lubiana, che si erano sperduti sull'Etna, sono stati ritrovati da una pattuglia di carabinieri ad oltre tremila metri di quota.

I due — che sono fidanzati — erano giunti in Sicilia con una comitiva di connazionali. Da soli, avevano poi deciso di salire sull'Etna e, per osservare meglio i fenomeni eruttivi del vulcano, si erano spinti molto in alto, nella zona del cratere di Nord-Est. Durante il ritorno, però, erano stati sorpresi dall'oscurità e si erano sperduti.

I loro compagni, non vedendoli tornare, hanno avvertito i carabinieri i quali hanno cominciato subito le ricerche. Dopo diverse ore una pattuglia, con l'ausilio di un elicottero della Marina militare e di cani poliziotto, ha ritrovato, stanchi e affamati i fidanzati: dopo aver vagato a lungo, i due giovani avevano deciso di fermarsi al riparo di una roccia, anche per evitare di cadere in uno dei numerosi crepacci.

Incidenti a Napoli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli - Violenti tafferugli fra forze dell'ordine e studenti si sono accesi a Napoli davanti al Consolato americano durante una manifestazione contro gli Stati Uniti. Uno studente universitario è stato arrestato e altri sedici sono stati fermati. Tredici i contusi fra gli agenti

SPIFFERA TUTTO UN «PERSONAGGIO» DELLA VICENDA DI PARMA APPENA SCARCERATO

Tamara pagò quattro milioni «per far uccidere la marchesa»

Il tappezziere Scaglia afferma di non averla mai presa sul serio, ma intascò il denaro Questo era stato prelevato dal conto corrente del Bormioli - Si è trattato di una tresca?

Parma, 22

«Sì, Tamara Baroni mi diede dei soldi, poco più di quattro milioni. Voleva che uccidessi la signora Bormioli. Me lo disse quasi scherzando e io non la presi mai sul serio. Parlò di ucciderla col veleno; un'altra volta specificò che bisognava fare un piano, per simulare un incidente stradale e farla precipitare in un burrone». Giuseppe Scaglia, uno dei protagonisti della squallida vicenda di Parma, oggi è uscito dal carcere di San Francesco, rimesso in libertà dal giudice istruttore dopo tredici giorni: era stato arrestato per ricettazione, un reato per cui il mandato di cattura è facoltativo.

Il magistrato avrebbe dunque effettivamente accertato che l'attrice diede denaro al giovane amico (di professione tapezziere, ma a Parma più noto come giocatore di rugby e come amante delle compagnie chiassose e brillanti). Perché questa verità non è emersa prima? «Quando fui interrogato la prima volta, a Palazzo di giustizia — ha spiegato Scaglia — preferii negare. Poi il carcere mi ha fatto cambiare idea. Col mio atteggiamento rischiavo troppo. Io, in effetti, ho incassato il denaro, ma non ho mai preso sul serio la proposta e l'ho detto al giudice. Come del resto ha dovuto confermarlo Tamara. Le mie parole sono state avvalorate anche dalla dichiarazione di Camisa».

Giampaolo Scaglia ha 29 anni, è sposato, ha due figli. «Cosa penserà di me la gente, penserà che sono un ladro? Nessuno forse mi vorrà più in casa a lavorare. La Baroni — ha poi ricordato Scaglia — mi fu presentata da Ennio Camisa e l'incontrai la prima volta in un locale notturno. «Ci sarebbe da far fuori la signora Bormioli», mi disse in tono scherzoso. Io stetti al gioco e a più riprese incassai denaro; capirete che mi faceva comodo. Ci tengo a dire che non conoscevo personalmente i coniugi Bormioli».

Quando avvennero questi colloqui con la Baroni?

«Tra l'agosto e il settembre del 1968. In tutto ci vedemmo quattro o cinque volte».

Scaglia, insomma, ammette di essere entrato in un «gioco erotico» che, a quanto avrebbe detto la stessa Tamara Baroni, sarebbe piaciuto anche a Bormioli, eccitato dalla schermaglia. «Tamara — ha continuato il tappezziere — mi dava i soldi dicendo: „Adesso dobbiamo studiare un piano per uccidere la marchesa...» poi la cosa finiva lì"». Scaglia avrebbe anche accennato, con i suoi racconti fantasiosi, ad altre persone disposte a uccidere la marchesa Serra Balduini. Poi la storia poco alla volta prese corpo, a Parma se ne parlò pubblicamente. Scaglia si preoccupò: «Dissi a Tamara che era ora di piantarla».

E lei?

«Tamara non mi chiese mai indietro i suoi soldi».

Nell'ottobre-novembre 1968, ha raccontato Scaglia, Bormioli seppe che Tamara spendeva i suoi soldi per la morte della marchesa. «Un giorno l'industriale mi fa sapere che desidera parlarmi — ha ricordato il tappezziere —. Ci incontriamo, ma non nella sua villa, dove io non sono mai stato. L'industriale mi chiede: E' vero che Tamara ti ha pagato? Gli rispondo di sì».

«Bormioli — continua Scaglia — si dimostrò seccato, ma niente di più, e il colloquio finì così, dopo pochi minuti. Io non sapevo che i soldi in ballo, quei quattro milioni che avevo incassato, provenissero dal suo conto corrente. Ho l'impressione che Bormioli volesse verificare se io ero veramente il tipo da prendere la cosa sul serio. Da allora non ho più visto né lui né Tamara».

Adesso, Scaglia spera (è stato il giudice a fargli balenare la possibilità) che una amnistia cancelli questa macchia dal suo certificato penale. «Sono stato nove giorni in isolamento, poi mi hanno messo con gli altri. Durante questi nove giorni, non ho mai potuto leggere i giornali. So invece che la Baroni li aveva, ma che erano stati tagliati gli articoli che si riferivano alla vicenda. Quando mi hanno tolto dall'isolamento, ho potuto parlare anche con Ignazio Cocco, l'autista che è accusato del tentativo di omicidio. E' disperato, batte la testa contro il muro, mi ha ripetuto che lui quel giorno finì fuori strada per salvare la vita alla marchesa, non per ucciderla. Cocco non ha nemmeno i soldi per comprarsi le sigarette ed è molto preoccupato per la moglie, che per venire a visitarlo in carcere deve persino saltare i pasti, perché non ha danaro».

Come sono stati i suoi confronti con la Baroni e con il Camisa?

«Brevissimi. Lunedì ho ammesso al giudice che Tamara mi aveva pagato per uccidere la marchesa, l'ho detto davanti alla Baroni, che ha dovuto confermarlo con un breve sì. Poi sono stato riaccompagnato in cella ed il giudice mi ha fatto richiamare dop 4 ore. Sono tornato ed ho appena visto che la Baroni, in lacrime, firmava il verbale dell'interrogatorio».

Anche Ennio Camisa ha confermato la versione dello Scaglia, cioè la versione secondo la quale Tamara Baroni pagava per vedere morta la marchesa Bormioli. Camisa ha riferito che l'attrice, durante il confronto, gli disse: «Ennio, tu che mi hai voluto bene, ed anch'io ti ho voluto bene, lo sai, tu almeno di' la verità. Dillo che ho pagato dei soldi, ma che era soltanto un gioco erotico, dilla tu la verità!».

Ora il giudice istruttore, dott. Furlotti, deve tirare le somme di tutto il lavoro di questi giorni. Ancora da definire invece l'incidente del 23 gennaio scorso, per il quale Tamara e il Cocco restano in carcere sotto l'accusa di tentativo di omicidio.

E' STATA SOSPESA OGNI AZIONE DI PROTESTA

ACCORDO RAGGIUNTO PER GLI OSPEDALIERI

Si spezza la unità sindacale nello sciopero dei postelegrafonici fissato al 29 aprile - Nessun esame nelle università dal 1.o giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

I professori universitari di ruolo sospenderanno ogni attività didattica e gli esami a cominciare dal 1. giugno prossimo salvo anticipazioni che potranno essere decise domani dalla associazione dei docenti, l'A.N. P.U.R. La proclamazione di questo sciopero vuole essere di sostegno alle richieste che i professori hanno raccolto in un documento che è già stato fatto pervenire al ministro della Pubblica istruzione Misasi (sarà inviato anche ai parlamentari).

Si tratta, in sostanza, della richiesta di finanziamenti per la retribuzione di tutto il personale docente; di finanziamenti straordinari per il funzionamento delle università, per l'acquisto di attrezzature didattiche e scientifiche, per la ricerca scientifica, per gli assegni agli studenti, per le borse di addestramento didattico e scientifico, per le borse di studio, per la corresponsione dell'indennità scientifica di pieno tempo a tutto il personale che non svolga attività professionale e non abbia altri incarichi.

Lo sciopero dei professori universitari si assomma allo stato di agitazione in cui si trovano nuovamente tutti gli statali dopo l'incontro che i loro rappresentanti sindacali hanno avuto con il ministro per la riforma. Incontro che CGIL, CISL e UIL hanno concordemente definito «negativo». Una prima azione di sciopero è già prevista per la prima settimana di maggio e coinvolgerà tutte le categorie degli statali compresi naturalmente i ferrovieri e i postelegrafonici. I particolari saranno decisi al più presto.

Ad ogni modo lo sciopero proclamato per tutti gli statali ha avuto come conseguenza indiretta una rottura del fronte unitario di lotta per le grandi riforme sociali. Infatti i sindacati postelegrafonici della CISL e della UIL, proprio in considerazione di questa azione di protesta, hanno deciso questa sera di revocare lo sciopero nazionale già proclamato per mercoledì prossimo 29 aprile. La CGIL, invece, non condividendo il punto di vista delle altre due organizzazioni, ha confermato lo sciopero.

Intanto una nota positiva: tutte le azioni di sciopero programmate dal personale non sanitario degli ospedali sono state sospese. I sindacati hanno raggiunto oggi un accordo con la federazione delle amministrazioni ospedaliere e ora il testo dell'accordo stesso sarà trasmesso al ministro della sanità perché ne sia data comunicazione ai medici provinciali i quali dovranno approvare le delibere relative delle amministrazioni ospedaliere. L'intesa raggiunta prevede l'istituzione di classi di stipendio e una nuova regolamentazione del lavoro straordinario con applicazione retrodatata al 1.o gennaio di questo anno.

Per i parastatali, invece, nessuna novità. Da domani lo sciopero di quarantott'ore si sposta alle regioni meridionali. Anche per i dipendenti degli enti locali la situazione resta immutata e lo sciopero si concluderà domani sera.

Sul piano delle polemiche, la questione degli elettrici è sempre alla ribalta. La segreteria confederale della CISL si è schierata a fianco della FLAEI — la propria federazione di categoria — rilevando come la firma del contratto da parte della CGIL e dell'UIL sia in contraddizione, nella sostanza, «con i più volte richiamati impegni unitari della stessa categoria, nel più generale processo di unità sindacale». La CISL non manca l'occasione per una critica al ministro del lavoro affermando che Donat Cattin «avrebbe dovuto garantire ogni sforzo atto a determinare un accordo unitario senza assolutiste preclusioni».

R. P.

ADESCAVA LE SUE VITTIME DAVANTI A UNA SCUOLA ELEMENTARE

BRUTO ARRESTATO A GENOVA HA SEVIZIATO CINQUE BIMBI

La confessione di un ragazzo ha fatto scattare la trappola dei carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 22

Un operaio di 40 anni, Armando Ghisleri, abitante con la vecchia madre a Cornigliano, via Borbone 3/9 è stato arrestato sotto una gravissima imputazione: atti osceni, atti di libidine, violenza e corruzione di minorenne. E' riuscito ad insidiare e a seviziare non meno di cinque bambini, di età compresa fra gli otto e i dodici anni. Nessuna delle sue piccole vittime ha mai fiatato, per paura delle sue rappresaglie; sono stati i carabinieri che, indagando pazientemente e interrogando uno dei ragazzi, Carmelo, nove anni, figlio di un operaio siciliano che lavora all'Italsider, hanno scoperto tutto.

I genitori dei ragazzi corrotti dal bruto ignoravano ogni cosa. Ieri pomeriggio il piccolo Carmelo interrogato con molto tatto dal maresciallo Giulio Alfieri, ha confessato tutto. «Sì — ha detto — da tempo quell'uomo approfittava di me. Mi aveva convinto a seguirlo, regalandomi pochi spiccioli e qualche caramella. Si appostava davanti alla scuola e ci aspettava quando uscivamo. Molti dei miei compagni di scuola ci sono cascati».

Da tempo ai carabinieri erano giunte segnalazioni circa il sospetto comportamento dell'uomo. Armando Ghisleri era solito adescare i bambini davanti all'edificio della scuola elementare di Cornigliano. Avvicinava i ragazzini e li invitava a una passeggiata in automobile. Per rendere più allettante l'offerta, regalava qualche spicciolo. I ragazzi accettavano, non sospettando le cattive intenzioni dell'uomo. Costui — secondo l'accusa — portava la sua giovane vittima sulle alture e qui rivelava, in modo violento e improvviso, i suoi turpi propositi.

Sembra che il Ghisleri, da cinque mesi proseguisse indisturbato la sua «attività». Era molto circospetto. Infatti, non appena i carabinieri disposero un discreto servizio di appostamento attorno all'edificio scolastico, egli si guardò bene dal farsi vivo. Aveva fiutato il pericolo. Per poterlo arrestare era dunque necessario che qualcuno dei bambini parlasse. E finalmente, dopo molti tentativi, i carabinieri, sotto la direzione del tenente Pellegrino, sono riusciti a ottenere la precisa denuncia del piccolo Carmelo.

Ieri sera, col mandato di cattura in mano, i carabinieri si sono presentati all'abitazione di Armando Ghisleri. L'uomo non ha opposto resistenza e si è lasciato arrestare. Secondo i carabinieri il numero dei bambini corrotti e seviziati dal bruto sarebbe molto più alto dei cinque casi già accertati. Il Ghisleri si rivolgeva in particolare ai figli degli operai meridionali, particolarmente bisognosi, e li allettava coi suoi regalucci.

Tradotto a Marassi è stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marvulli, al quale i carabinieri avevano fatto pervenire un dettagliato rapporto sui fatti.

Bruno Cressotti

DALLA PRIMA PAGINA

Se «quel giorno» verrà

del «giallo» se non proprio della fantapolitica.

Mette piuttosto conto a questo punto di dare un'occhiata a quelli che sono i rapporti ufficiali jugo-sovietici. Poiché sono un paese socialista e perciò non sentono di avere code di paglia ideologiche, gli jugoslavi non temono di giudicare l'URSS per quello che è. Il timore di parlar male di Garibaldi non li sfiora nemmeno. Il che non vuole naturalmente dire che parteggino in alcun modo per i Borboni. Se non esitano insomma a definire invasione l'operazione Praga, non danno un diverso giudizio politico e morale sulla presenza degli americani in Vietnam. La persuasione della necessità di mantenere contatti e collaborazione con Mosca è tuttavia radicata a Belgrado, e lo obiettivo viene perseguito con tenacia. E' un lavoro che viene svolto a tre diversi livelli, ben distinti tra loro: i rapporti commerciali, i rapporti tra governi, i contatti a livello di partiti. Ovviamente, ruolini di marcia, obiettivi e risultati sono assai diversi nei tre casi.

P. B.

CINQUE SCIATORI dispersi in Svizzera

Coira, 22

Fonti della polizia elvetica hanno dichiarato oggi che cinque sciatori (tre austriaci e due tedesco-occidentali) sono dispersi da dieci giorni presso il Monte Silvretta, di 3248 metri, al confine con l'Austria.

Si teme che i cinque siano stati travolti da una valanga nella valle dell'Urschai; partiti da un rifugio del versante svizzero avrebbero dovuto raggiungere un altro rifugio nel Tirolo. Le ricerche degli sciatori sono state riprese soltanto ieri, dopo un'interruzione di alcuni giorni dovuta al pericolo di valanghe.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Sciopero dei vigili urbani. A Piazza Venezia, in pedana, un agente della Stradale impegnato a dirigere il traffico

Uno sguardo di bambina

ALLE volte può succedere di vedere uno sguardo limpido, dove scoprire una anima e riporre la fiducia, dove attingere parole d'amore; e scorgere un mondo luminoso, e vedersi colorare i prati di verde, il cielo di azzurro. Un mondo che, via via, perde il suo grigio per riprendere le tinte vive che aveva nella tua infanzia. E vedersi aprire un orizzonte che va al di là degli edifici come prigioni opprimenti, al di là delle ciminiere delle fabbriche, del fumo, delle vie congestionate delle città, delle sbarre di ogni sorta che gli uomini si son retti tutto intorno. Un orizzonte senza confini: spazi infiniti, dove lasciar dilatare l'anima avvilita in un respiro profondo.

Ecco, uno sguardo che si apra su dimensioni di promessa, che non sono quelle della tua stanza, dell'ufficio, della macchina, della strada. Dove possa distendersi la mente e svincolarsi ogni affetto. Uno sguardo di bambina, ad esempio, non ancora mortificato o tormentato, colmo di splendore e di verità.

Ma diviene sempre più difficile. Cammini col capo chino per non vedere gli occhi vuoti della gente, o i volti tesi e l'angoscia di una vita falsata e forse inutile, per non subire la violenza dell'offesa che viene dalle immagini del mondo umano ad ogni passo, dalle copertine dei giornali ai titoli dei film. E ti chiudi in un isolamento disperato, consumando la vita tra l'orrore e gli sterili rimpianti.

Giunge la sera. Occorrerà allora un sonnifero per impedirti di pensare che la tua giornata non ha valso la pena d'esser vissuta. Allora, forse, sognerai uno sguardo, uno sguardo limpido, in cui riscoprire tutta la tua umanità mortificata, e chissà, in te passerà un tempo perduto. Ti rivedrai bambina, con negli occhi il tuo mondo di promesse, coi suoi colori di festa, ed allora, almeno nel tuo sogno, i prati ritorneranno verdi ed i cieli, azzurri. Fin quando il nuovo mattino non si ripresenterà, incolore e smorto, col suo peso di angoscia assurda ed i suoi perché ormai senza troppe speranze di risposta. E così affronterai un altro giorno aspettando una parola, da qualcosa o da qualcuno. Una parola di fede, o semplicemente un abbraccio che ti accolga con tutta la tua inquietudine e ti comprenda, non rifiutando niente di te. Ma spesso aspetterai invano.

Allora, se scopri due occhi che si aprono al di sopra della miseria umana ed anche al di sopra di tutti i dolorosi perché, sarà come trovare un attimo di respiro, un'àncora a cui afferrarsi, almeno per un momento. E sperare di poter esser condotta via, lungo un cammino che non è di questa terra, per farti riposare là dove le tue speranze non giungono più. Ed anche se dopo ti ritroverai più stremata e sfiduciata, avrai però assaporato, magari per un attimo soltanto, la dolcezza di una lusinga, e risentito il profumo che le cose del mondo hanno avuto un tempo anche per te, quando ancora non sapevi, né ti domandavi nulla.

E forse tornerai a credere senza sapere magari in che cosa. Ma nel corso ansioso della tua giornata affiorerà, anche confusamente, un sentimento antico una sensazione viva, un ricordo dimenticato. Uno sguardo trasparente (forse il tuo) di quando eri bambina, che potrà anche guarirti, per un istante, della tua cecità. E vedrai crescere i fiori sull'asfalto delle strade polverose, e sentirai una ventata di promesse scorrere sui tetti delle case. Promesse abbozzate, come un'intuizione di una luce che t'aspetta, anche se soltanto alla fine della tua vita. Che forse ti faranno dimenticare che intorno a te c'è solitudine.

Sarà per un momento. Ma è tanto anche solo un fuggevole sorriso in un lungo giorno cupo. E quando chinerai di nuovo il capo e starai rivolta a terra per non vedere, e ti rinchiuderai sotto il peso dei tuoi affanni, rassegnata a passare per le allucinanti strade del mondo, forse resterà in te una piccola speranza. Di riconoscere ancora la limpidezza di uno sguardo e la dolce carezza di un sogno. E la realtà peserà meno, con questo umile tesoro rinchiuso gelosamente dentro di te.

Bianca Di Beaco

ALLA RASSEGNA DEI TEATRI STABILI, ASSENTE LA CECOSLOVACCHIA

Dai romeni a Firenze grande lezione di teatro

Eccezionale esempio di bravura individuale con «Il nipote di Rameau» di Diderot
Travolgente successo ottenuto dal regista Ciulei con «Leonce e Lena» di Büchner

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 22

I cecoslovacchi hanno gettato la spugna. Quest'anno dopo il successo ottenuto nel 1969 dagli artisti boemi, il teatro «Divadlo za Branou» di Praga era atteso a Firenze con «Lorenzaccio» di Alfred De Musset. Ma la «primavera praghese» è finita da un pezzo e la primavera del 1970 ha portato, fra l'altro, l'improvvisa proibizione agli attori di lasciare la Cecoslovacchia, costringendo gli organizzatori della rassegna fiorentina a far miracoli per riempire il grande vuoto (li abbiamo visti all'opera lo anno scorso gli attori boemi, e si può star certi che il loro «Lorenzaccio» non avrebbe deluso gli spettatori!). Ci sono riusciti, anche con l'aiuto di un'altra compagnia di oltre cortina che — dopo aver rappresentato Diderot — ha accettato di stare ancora qualche giorno a Firenze per concedere un più che apprezzabile bis che è risultato uno dei più begli spettacoli degli ultimi anni. Si tratta del «Teatrul Lucia Sturdza Bulandra» di Bucarest al quale, a fine settimana, succederanno gli attori italiani diretti da Roberto Guicciardini che, con «Le farse» di Brecht e la «Clizia» di Machiavelli, completeranno il «vuoto» nel cartellone.

I romeni hanno dato con Diderot, presentando «Il nipote di Rameau», un esempio eccezionale di bravura individuale. Diderot precorre i tempi del materialismo storico, è lo uomo del reale, quello della «Enciclopedia». Propone sulla scena un discorso filosofico-ideologico; mette lo spettatore quasi a disagio costringendolo ad ascoltare quasi due ore di dialogo di alto livello culturale, disagio raddoppiato dal fatto che la lingua straniera, anche con la traduzione simultanea, aggrava la difficoltà della percezione immediata della battuta.

Attori di lusso

Per salvarsi, in frangenti del genere, ci vogliono attori di lusso, registi di classe, scenografia di rango. Per loro fortuna i romeni possiedono tutto questo. La compostezza, la signorilità, il garbo del filosofo nella parte del «Provocatore», che stuzzica l'interlocutore costringendolo a rivelare tutto il suo carattere (ivi incluso il disprezzo per i propri simili pari al disprezzo per se stesso) ha avuto nello scatenato attore che rappresentava lo scalmanatissimo nipote di Rameau, il giusto elemento di contrasto. Il frizzante recitato di un attore che aveva tutto dell'istrione — ma dello istrione voluto, non di quello spontaneo, involontario — ha fatto dello scroccone e fannullone nipote di Rameau un personaggio di una immediatezza e d'una simpatia quali difficilmente ci si sarebbe potuto attendere. Pensate infatti a un attore che per quasi due ore — lo spettacolo è senza intervallo — regge una storia, la convalida, la sottolinea, la esalta con la sua azione scenica alla quale un gioco di specchi da maggiore movimento, ma che la sua credibilità la trova tutta nella bravura dello interprete. Uno spettacolo massacrante, che Denis Diderot forse scrisse perché venisse letto nei salotti letterari, nelle riunioni d'accademici, nei convegni degli enciclopedisti; messo in scena con un mattatore e una spalla a tenergli bordone, questo «Nipote di Rameau» diventa difficile impresa per qualsiasi regista, per qualsiasi attore. Ma i romeni sono riusciti a superare se stessi.

Giovane drammaturgo

Era scontato in partenza, da gente di quella capacità, che «Leonce e Lena» di George Büchner, curato dal regista Liviu Ciulei — bravo quanto David Esrig che aveva messo in scena Diderot — avrebbe ottenuto un successo convincente. Le previsioni erano sbagliate: non convincente, ma travolgente è stato quel successo. Definire infatti quello spettacolo come uno dei più belli passati sulle scene italiane in questo periodo non è un'esagerazione.

Büchner, il giovanissimo drammaturgo che nel breve arco della sua vita (morì a 24 anni a Zurigo nel 1837 dopo essersi laureato in medicina e aver fatto nel Granducato d'Assia politica militante guadagnandosi una patente di ribelle e dovendo andarsene in esilio) ha offerto al teatro alcuni testi di primaria importanza come questo «tradotto» in chiave moderna da un'effervescente regia che si è valsa di pochi ma essenziali giochi scenici per far gustare allo spettatore tre ore di spettacolo entusiasmante. Un testo prezioso e preziosamente interpretato da attori di altissimo rango, pronti a rivelarne ogni aspetto, a esaltarne ogni risvolto, a illuminarne ogni piega con una serietà che dimostra la preparazione, l'impegno, la cura meticolosa che regista e protagonisti hanno posto nel creare lo spettacolo.

Dicendo che Ciulei e la sua compagnia hanno offerto una grande lezione di teatro, non si concede proprio nulla, non si indulge menomamente ad alcuna impressione momentanea. Il loro teatro è essenziale, teatro che non si disperde, teatro di grande scuola, che si fa applaudire, insegna, resta: sia come lezione agli uomini di teatro, sia come lezione al pubblico, per i suoi contenuti lirici ma anche per le sue peculiarità di spettacolo.

Fulvio Apollonio

Un nuovo teatro per Laurence Olivier

Londra, 22

Il «National Theater» di Londra, la celebre compagnia diretta da Sir Laurence Olivier che si esibiva nella sala dell'«Old Vic» (regolarmente esaurita), si è assicurata una secondo teatro, il «Cambridge», che gli consentirà di raddoppiare il suo già numeroso pubblico. Oltre a Sir Laurence e a sua moglie Joan Plowright, nella compagnia recitano Maggie Smith — Premio Oscar 1970 per la migliore attrice protagonista — e suo marito Robert Stevens. La compagnia debutterà al «Cambridge» con «Il mercante di Venezia» di Shakespeare, e con Laurence Olivier nelle vesti di Shylock.

DA UN'INCHIESTA DOXA PER LA SHELL ITALIANA

Così la pensano i nostri giovani

Smentita l'ipotesi di una gioventù tutta rivoluzionaria

Sul problema dei giovani è apparsa negli ultimi anni una ampia letteratura, ma per la più si è trattato di lavori basati o sull'analisi approfondita di poche decine di colloqui, o sulla elaborazione statistica di centinaia o anche migliaia di casi, che non costituivano però dei campioni in senso statistico. Questi studi inoltre si sono per lo più limitati a considerare alcuni settori particolari, come ad esempio quelli degli studenti di scuola media superiore o universitari.

L'intento della Shell Italiana nell'affidare all'Istituto Doxa la realizzazione della nona inchiesta della sua collana, è stato quello di effettuare un rilevamento rigorosamente statistico degli atteggiamenti, dei problemi, delle aspirazioni dei 7 milioni di individui che rappresentavano «tutti i giovani di età compresa tra 17 e 25 anni, di ambo i sessi, presenti nell'intero territorio nazionale» all'epoca in cui si è svolta l'indagine.

A questo scopo è stato selezionato un campione nazionale statisticamente rappresentativo di 2055 giovani suddivisi tra 151 comuni, a loro volta rappresentativi di tutti i comuni d'Italia e rispettivamente di ogni singola regione. E' stato inoltre selezionato un campione speciale di 570 giovani studenti universitari o neolaureati distribuiti nelle varie regioni e tra i vari gruppi di facoltà e anni di corso.

Nel commento si è volutamente omesso di interpretare o discutere le aspirazioni, le rivendicazioni e i problemi dei giovani, limitandosi a quantificarli e classificarli secondo parametri prescelti. Ma tutta la documentazione raccolta nel corso della complessa indagine e rappresentata da questionari, schede perforate e nastri dal calcolatore, è a disposizione degli studiosi che vorranno procedere ad ulteriori analisi.

Oltre ai consueti criteri di natura demografica e sociologica (età, sesso, classe sociale, regioni, ecc.) sono stati introdotti nella segmentazione del campione anche alcuni parametri di natura psicologica. Ciò è stato fatto (ed è uno degli aspetti più originali dell'indagine) per l'adattamento - disadattamento familiare, accertato mediante apposite domande sui rapporti con i genitori e sull'atmosfera della famiglia. Un risultato di questa segmentazione psicologica è costituito, ad esempio, dalla conferma di quanto si poteva anche intuire e cioé che i soggetti più disadatti sono propensi alla protesta, alla ribellione e alla violenza in misura nettamente superiore ai giovani parzialmente o completamente integrati nella famiglia.

Qual è dunque il ritratto del giovane italiano che scaturisce dai dati esposti nell'inchiesta Shell? Se ne può trarre una conferma o una smentita alla immagine, costruita su quanto si è visto nelle piazze nel pieno della contestazione giovanile di questi ultimi tempi, di una gioventù tutta irrequieta, in posizione antagonistica con le istituzioni, tutte le istituzioni?

Proprio a proposito della protesta studentesca, un terzo di tutti gli intervistati ritiene che essa abbia come scopo principale il rinnovamento non della scuola soltanto, ma dell'intera società. Il 61 per cento approva gli scopi, ma non i mezzi delle manifestazioni studentesche, e non mancano coloro che ritengono che gli studenti, pur essendo in buona fede, non sappiano cosa vogliono (17 p.c.), che siano strumentalizzati dai partiti (13 p.c.), e infine che si divertano a far chiassate (10 per cento).

La maggioranza dei giovani lavoratori mostra di avere un atteggiamento negativo nei confronti delle rivolte studentesche: il 58 per cento dei giovani che lavorano ritiene infatti che gli studenti farebbero meglio a studiare invece che fare la rivoluzione, mentre il 38 p.c. pensa che la rivoluzione degli studenti aiuti anche i lavoratori.

La più grossa smentita alla ipotesi di una gioventù rivoluzionaria è costituita dalle risposte alla domanda sui mezzi per realizzare l'auspicato rinnovamento della nostra società. L'87 per cento dei giovani, infatti, è favorevole a riforme graduali e solo il 12 p.c. per la rivoluzione. Ma anche fra questi ultimi soltanto il 31 p.c. (cioè 4 p.c. del totale) è per la violenza, il 55 p.c. per la non-violenza.

E i lavoratori? Alla domanda se nell'azienda gli operai debbano partecipare all'esercizio del potere o se debba comandare chi ha più competenza tecnica, l'opinione degli intervistati si è rivelata equamente suddivisa: 45,8 per cento è per la partecipazione al potere e 45,7 p.c. per lasciare il potere agli esperti.

I due problemi che maggiormente preoccupano i giovani lavoratori d'oggi sono quelli di una maggiore giustizia retributiva e della sicurezza del posto di lavoro.

Per quanto riguarda la politica, il giovane italiano non se ne interessa attivamente; la segue ma vorrebbe lasciarla ad altri. Quanto a ciò che desiderebbe veder cambiare nella nostra società non sembra avere idee molto chiare: l'intero sistema borghese; il paternalismo, le imposizioni dall'alto, lo autoritarismo; la moralità politica, la corruzione, l'ipocrisia, il sottogoverno; le sperequazioni economiche; ma la percentuale più alta di risposte (18 per cento) è «non so». Anche nei confronti di alcune istituzioni tradizionali, l'unica che con una certa sicurezza ritiene superata sono le frontiere fra gli Stati, mentre non considera superati la famiglia, la polizia, il Parlamento.

Del suo tempo libero, infine, il giovane italiano ne dedica di più ad ascoltare musica leggera che a leggere libri o al cinema. E pochissimo, specialmente la giovane donna italiana, allo sport.

L'inchiesta Shell si presenta come uno strumento di lavoro. Non interpreta né commenta i risultati della complessa indagine condotta con metodo rigorosamente statistico. Né vi sono esposti tutti i possibili incroci: ogni singola domanda potrebbe essere studiata alla luce di tutte le altre domande e questo lavoro può essere fatto con il materiale raccolto. Materiale che la Shell Italiana e la Doxa saranno ben liete di mettere a disposizione degli studiosi che vorranno procedere ad ulteriori analisi.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Travemuende — Si chiama Robby questo «leone di mare» che molto spesso, da vari anni, viene a riposarsi tranquillo sulla spiaggia del porto tedesco del Baltico suscitando curiosità

Libri ricevuti

IL PADRINO

Franco Puzo: **Il Padrino** - Dall'Oglio editore (pagg. 451, lire 3000). — E' estremamente difficile che un romanzo raggiunga la perfezione; che ad un soggetto appassionante si unisca una forma assolutamente coerente; che sia detto tutto quanto c'era da dire, nel modo preciso in cui andava detto, e senza neppure una parola in più. Quando ciò avviene, si ha il capolavoro; un momento unico nella intera vita dello scrittore, un punto fermo nella letteratura di tutta un'epoca. Dopo, quelli che vorranno percorrere la stessa strada, o anche strade diverse, non potranno non tenerne conto; nessuno potrà dire le stesse cose allo stesso modo, e qualsiasi cosa venga detta dovrà presupporre il capolavoro, che ha conquistato per tutti gli uomini un patrimonio immortale.

Da tanto tempo non nasceva nulla del genere: romanzi tutti uguali, che stancamente si ripetevano non tanto nei soggetti quanto piuttosto nel modo di trattarli — e sempre gli stessi schemi, sempre gli stessi tentativi di espressioni ed immagini a sensazione, che non risvegliavano più nulla, rimanendo senza eco nell'animo del lettore — e una sorta di noia e di grigiore dovunque, tanto da far sospettare che la narrativa fosse definitivamente tramontata, astro ormai consumatosi per autocombustione nell'universo della letteratura.

Poi, d'improvviso, come una frustata di vita: s'apre un nuovo libro (oh, uno dei tanti, sembrava), se ne leggono le prime due pagine, e non si può più smettere. Ogni parola, ogni frase, tanto dense di significato da non poterle dimenticare più; ogni situazione necessaria e vera, e concatenata alle altre da una tecnica espertissima, in modo da tenere sempre chi legge con il fiato sospeso. Così tutto diventa logico e naturale, e si è profondamente convinti che poteva essere solo così e non altrimenti. E in ogni momento della lettura, l'emozione di scoprire, pagina dopo pagina, uno scrittore vero, che sa dare ai suoi fantasmi un corpo e un'anima; come un dio, che dalla sua mente riesce a creare un mondo.

Il libro è «Il Padrino»; dire che il suo autore si chiama Franco Puzo, che è nato a New York cinquanta anni fa, che ha già scritto altre opere di successo; dire questo, in fondo, importa poco; conta già di più, invece, paragonarlo, come è stato fatto, a Hemingway, ma solo per quanto riguarda la tempra eccezionale dell'uomo quale si rivela nell'opera; e, d'altro lato, la potente originalità di una prosa, quale quella di Puzo, destinata a rinnovare, nella sua sensibile corposità, tutto un modo di esprimere — e anche un modo di pensare — la vita e il mondo.

Il mondo del Padrino è l'America; è New York, colta negli anni del primo e del secondo dopoguerra. Un mondo che si regge sulla spaventosa potenza del denaro; il Padrino, Vito Corleone, ha capito presto di trovarsi di fronte ad un'inesorabile alternativa: essere oppresso o opprimere; essere dominato o dominare. Dalla Sicilia ha portato con sé una atavica saggezza, e la capacità di lottare con ogni mezzo per raggiungere il suo fine; sa che «ogni uomo non ha che un destino». Sceglie presto il suo, e diventa il capo, il «boss» di un gigantesco impero che domina la malavita dell'intera città.

Il Padrino, nel libro di Puzo, è seguito per lungo tempo; e ci costringe ad amarlo e a rispettarlo, perché la sua filosofia è quella del male minore, è quella della giustizia privata, inflessibile e a modo suo morale anche più di quella pubblica, perché si basa su pochi ma inviolabili norme: l'amicizio è sacra; lo onore è sacro; occhio per occhio, dente per dente. La legge della giungla, si dirà; ma il mondo è quello che è, e «Il Padrino», mostrandoci le brutture del «suo» mondo ci rivela quelle del nostro; e ci svela che malgrado tutto — cultura, civiltà, ipocrisia divenuta norma di vita — l'uomo è e rimarrà sempre principalmente un animale che lotta per la sopravvivenza.

Perciò nulla di quanto vi è di brutale, di crudo in questo libro, può offendere. Semplicemente perché l'uomo è così, anche se non esclusivamente così. «Il Padrino» ci rivela un aspetto di noi stessi, l'aspetto peggiore, forse, che però non può non essere prezioso conoscere.

C. S.

○

E' uscito il n. 9 dei **Quaderni dell'Osservatore: Manara Valgimigli:** «Confessioni a un'amica», con prefazione di Giuseppe Longo. Sono 150 lettere che Valgimigli scrisse, fra il 1941 e il 1964, alla marchesa Laurice Benzoni Schehadé, una donna di alte qualità morali e intellettuali, poetessa, scrittrice di valore di lingua francese e italiana.

Manara Valgimigli, quando incontrò a Siusi la marchesa Laurice, aveva superato i 65 anni. Egli andava ogni anno sull'Alpe a camminare, zaino in spalla, per viottoli e dirupi e alla sera amava giocare a scopone con gli amici, rari, e fra essi primo Michele Saponaro. La Laurice, bella e giovane sposa di un diplomatico, entrò nelle simpatie di Valgimigli, gli fu prodiga di attenzioni amichevoli. Donna sensibile e colta, poetessa e scrittrice, capì che quell'uomo era solo ed aveva bisogno di amicizia e di comprensione. La amicizia che legò i due, il vecchio patriarca e la giovane donna, appartiene alla sfera dei grandi incontri delle anime pure e ciò va detto perché non si creino equivoci sul significato di questo stupendo sodalizio spirituale. Le confessioni che Manara scrisse in tanti anni alla Laurice ne sono lo specchio nitidissimo. Certo egli s'innamorò della giovane e bella amica, ma la sua non fu né una passione né una infatuazione, fu un amore classico, l'amore di Endimione. Egli, nel calore di quella generosa amicizia, fece la nicchia confortevole della sua solitudine. «Avrei tante cose da dirle e forse nessuna, se non questo desiderio affettivo di aprirsi e di confidarsi; il quale poi si risolve anche solo nello stare insieme e sentirsi insieme in silenzio».

Per motivi tecnici la rubrica filatelica, soltanto per questa settimana, è stata spostata a domani, venerdì.

Mostre d'arte

LILLI

I pittori antichi dipingevano la realtà e perciò i loro quadri erano quasi sempre di genere sacro. Nell'età moderna gli artisti sono diventati degli specialisti e la realtà è sfuggita loro di mano, lasciando dietro a sé il puzzo di zolfo che viene dal tentativo satanico di ricostruirla in termini puramente mondani, come ipotesi valida soltanto all'interno di una determinata ideologia. Poiché le risorse dell'immaginare sono infinite, non è detto che, anche accettando per buona questa ultima, non si possano dipingere figure che all'ideologia si sottraggono, sia pure a costo di ricucire i lembi del reale sui due bordi della pittura come mestiere di forme e colori e del racconto per apologhi, un poco tautologicamente evidenti e un poco misteriosi ed enigmatici. E' questa la strada imboccata da Virgilio Lilli, scrittore e saggista, che espone alla galleria La Lanterna di Trieste.

Lilli agisce sulle forme semplici; composizioni geometriche su cui gli oggetti estrapolati dal vero — pochi oggetti: cocomeri e nudi femminili, pianeti e pomi, pesci e lische di pesce, pere e vasi panciuti, con qualche raro strumento, penna stilografica o stoviglie, tenaglie e pettini — si inseriscono violentemente, trovando il loro giusto posto dove s'insediano irremovibili. E' una pittura sovente di spatola, a colpi incrociati e sfrangiati che lasciano interstizi scoperti dello sfondo o, altrove, è sollevata in spessore a pennellate minuscole che si ricompongono in un tessuto cromatico intenso e continuo, su campiture compattamente serrate fra di loro. Benché il fare sia apparentemente sommario, trascurando egli ogni piacevolezza di rifiniture, il periodare ha un incidere risentito e fermo, in nulla concessivo ad approssimazioni atmosferiche. E' anzi un mondo senza aria, senza luce naturalistica, senza respiro di spazi lontani e vicini. Vien da paragonarlo, codesto mondo, ad un tavolo da gioco su cui l'artista butta le sue carte che sono poi le nostre stesse carte, le notizie d'ogni giorno scarnificate e ridotte al contatto esistenziale, alternate, peraltro, ad altre carte, quelle del suo mestiere di pittore, che gli vengono fornite dal generoso mazzo della tavolozza larga e rumorosa e dalla tenace insistenza di certe forme ripetute: la sfera, lo spicchio, la figura femminile... Ed ecco i due ordini si sovrappongono, il gioco torna, il reale si riduce almeno in parte al vero, anche se rimane l'odor di zolfo.

Uno zolfo, tanto per intenderci, largamente attenuato dall'ironia che il Lilli cosparge a piene mani sui problemi angosciant del presente: l'ossessione del pansessualismo, la conquista degli spazi celesti, l'incontro e lo scontro delle razze diverse. Il ricorso al simbolo non è avvio ad inquietudini surreali. Sembra anzi una bonaria sequenza di stampe popolari, di tarocchi e di lunari, che mettono in giro fra la gente e in rotazione fra sé i grossi temi dell'epoca di cui si tratta. «Il girasole dello spazio» c'invita ad un allettante girotondo di ignude danzatrici, alternativamente negre e bianche, pronte a spiccare il volo verso i luoghi siderei, dopo che la terra ha vorticosamente ruotato per i colpi impressi dalle loro frenetiche zampette, fasciate di calze a zebrature multicolori. Neppure il peccato originale riesce a districare l'abbraccio e spetta alla solitaria calura sulla spiaggia il compito di fermare il moto della coppia e di fissare il colore ad un lento sedime di tinte oscure e pacate, bloccate dentro la semplicità della forma.

Arriviamo così a questo passaggio assai tipico della ricerca di Lilli: dall'emblema, come allegoria del mondo e delle sue contrastate speranze, all'emblema formale, alla struttura fissata in solide forme. Sono i cocomeri e la cocomeraia, il pesce, i fiori su fogli di carta rettangolari ruotati l'uno rispetto all'altro, i limoni e le aragoste. Soggetti di pittura assai frequenti, dal postimpressionismo in qua, che Lilli rinverdisce e verifica come concretezza della esistenza e del dipingere, dopo i viaggi nel regno del possibile. Ed è l'approdo più felice, quello che conforta dopo il lungo cammino attraverso il decorso di quella malattia degli occhi — la definizione è proprio di Lilli — che è la pittura.

I. N.

MAJOLI e MARIONI

Due incisori alla galleria Il Tribbio di Trieste: Enrico Majoli presentato da Mino Maccari e Mario Marioni presentato da Gabriele Fantuzzi. Sono entrambi assai esperti, come lo dimostra la finezza delle tecniche impiegate e, al tempo medesimo, disinvolti e sicuri nello svolgimento di una propria linea stilistica ed espressiva. Si tratta di due mondi diversi. Majoli accampa nel bel mezzo della lastra delle forme rotondeggianti compenetrate — conchiglie, fiori, granchi, ritratti — e li descrive con minuziosa nitidezza giovandosi di una linea sottile e continua. Non si potrebbe immaginare modo più incisorio più antitetico a quello di Maccari che ne loda, giustamente, »la franchezza e l'energia del segno e l'ariosità dell'impaginazione« scevra da ogni ostentazione di modernismo. Né è detto che tanta precisione descrittiva non conduca ad esiti di poesia. Basti citare la stampa su toni aranciato (Capriccio 3) che dipana lentamente chele e zampe dei granchi da una massa centrale, anch'essa peraltro chiaramente organizzata su colori diversi. Si giunge ad un lieve sentire surreale, non ricercato e quindi assai persuasivo, essendo stato raggiunto attraverso la paziente traslitterazione del vero nell'accurato stilema incisorio.

Più generico il discorso di Marioni che persegue fini illustrativi dedicati ad un racconto favoloso e delicato. Diciamo, in particolare delle sei acqueforti per «I ladri di Milano» (un racconto di Piero Chiara) che si sviluppano con coerenza sulle striature in toni tenui e con un'indovinata messa a fuoco di personaggi minori e patetici senza scivolate nella deformazione o nella caricatura. Altrove (Fiorenza, Sulamita, Nora) si fa sentire maggiormente il peso di modelli illustri, desunti però sempre attraverso un attento filtro sensibilista.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL PICCOLO TRAFFICO DI FRONTIERA

Un nuovo testo dell'accordo di Udine

Si attendono i lasciapassare «liberalizzati» Verso un aumento dell'esportazione di valuta

Si tende a stilare un nuovo testo dell'accordo di Udine per il piccolo traffico di frontiera: la novità, indubbiamente interessante, è scaturita dai colloqui di Abbazia (conclusisi nella giornata di ieri) tra italiani e jugoslavi. L'incontro è valso a chiarire soprattutto le due posizioni in vista della prossima sessione, fissata in Italia (non è stata scelta ancora la città) verso la metà di novembre. E nell'occasione si è trattato anche dei ritocchi in aumento da apportare agli importi di valuta finora concessi in esportazione da ambedue le parti, dei contingenti di merce attualmente autorizzati, e dei nuovi documenti che saranno rilasciati ai cosiddetti «frontalieri», a seguito della liberalizzazione dei passaggi attuata con l'inizio di quest'anno.

La riunione di martedì e di ieri ad Abbazia fa seguito a quella della settimana precedente del comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze; soltanto che in questi due ultimi giorni l'ordine del giorno dei lavori prevedeva i problemi connessi con l'accordo di Udine. Di conseguenza, anche la composizione delle due delegazioni era sostanzialmente mutata, tranne in qualche caso: il Ministro plenipotenziario Milesi Ferretti guidava la delegazione italiana, l'Ambasciatore Peresic quella jugoslava (e fin qui nulla di cambiato). Ma in questa occasione — tranne l'avv. Gerin, che rappresentava il Ministero degli esteri — la nostra commissione era formata dal dott. Venturini per il Ministero delle finanze, e dal dott. Pattarino per il Ministero degli interni; per contro, gli jugoslavi schieravano i dottori Mandic (Ministero interni), Antic (Esteri) e Trampus (per la Repubblica slovena).

Si trattava, come accennato, di preparare il terreno per la sessione annuale: e tutti sono stati concordi nel riconoscere che l'accordo di Udine, varato nel 1955, abbisogna di un nuovo testo, al fine di renderlo maggiormente accessibile e soprattutto più aggiornato, considerate le innovazioni apportatevi nel 1962 e, più recentemente ancora, lo scorso anno, specialmente per quanto riguarda il problema dei «valichi aperti», senza la restrizione, pertanto, dei quattro passaggi mensili.

Non è chi non veda, infatti, che le modifiche finora decise cambiano sostanzialmente il primitivo significato dell'accordo di Udine. Di conseguenza i due presidenti di delegazione informeranno i rispettivi Governi di Roma e di Belgrado dell'opportunità di addivenire alla composizione di un nuovo testo, dopodiché verranno nominati gli esperti ai quali sarà demandato il compito di studiare il problema e presentare quindi, per l'esame e la successiva approvazione, il nuovo accordo.

Già fin d'ora, comunque, si è voluta esaminare la situazione creatasi a seguito della liberalizzazione dei passaggi di frontiera; e in proposito si è rilevato che la novità non ha provocato inconvenienti di sorta. Attualmente si stanno approntando i nuovi documenti, che dovrebbero trare in vigore quanto prima possibile, in forma graduale, man mano che si procederà al rinnovo di quelli scaduti. I nuovi lasciapassare si presenteranno all'esterno come gli attuali, ma all'interno gli spazi ora riservati ai timbri doganali saranno sostituiti da appositi tagliandi (quattro al mese), da staccarsi quando sarà fatta la regolare denuncia di importazione.

Un miglioramento, infine, doluta concessa in esportazione: attualmente nel nostro territorio possono venir «importati» 7.000 o 10.000 vecchi dinari (a seconda delle categorie), che saranno con ogni probabilità aumentati rispettivamente a 10.000 e 20.000 dinari; un incremento della valuta in export interesserà pure gli importi in lire. Una revisione interesserà anche l'elenco dei generi, in relazione agli aumenti di esportazione valuta.

La sottoscrizione delle liste elettorali

In questa fase pre-elettorale l'organizzazione dei vari partiti è mobilitata nella raccolta delle firme di cui ogni lista deve essere necessariamente corredata. Da parte del PRI viene comunicato che la sottoscrizione delle proprie liste di candidati è aperta oggi e domani dalle 17.30 alle 20 e sabato dalle 10 alle 12 presso la sede di via delle Zudecche 1/c, I piano. Dal canto suo il PSI informa che la raccolta delle firme continua questa sera dalle 18 alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32. E il PSIUP annuncia che tale raccolta è in corso presso lo studio del notaio Massimo Forlini, via Mazzini 27, tutti i giorni dalle 18 alle 19.30, esclusi il sabato e la domenica.

Da parte del MSI viene precisato che per un errore contenuto nel comunicato diffuso alla stampa al candidato Angelo Truzzi è stata attribuita la qualifica di dirigente d'azienda invece che d'impiegato.



Nella nuova fase di sciopero dei dipendenti dagli Enti locali, ieri e oggi si astengono dal servizio anche i vigili urbani: ecco perché nelle vie cittadine sono comparsi gli agenti della Stradale e le guardie di P.S. per dirigere il traffico («Giornalfoto»)

TRAFFICO STRADALE D'EMERGENZA ANCHE SE SUFFICIENTEMENTE FLUIDO

Vasta l'adesione allo sciopero dei dipendenti degli Enti locali

Le rivendicazioni della categoria sono di carattere normativo ed economico Stamane aderiscono alla protesta le insegnanti comunali delle scuole materne

Traffico d'emergenza anche se sufficientemente fluido, ieri, nelle vie cittadine: i componenti il Corpo vigili urbani, infatti, partecipano allo sciopero dei dipendenti Enti locali, per cui il servizio di viabilità è stato svolto dagli agenti della Stradale, affiancati dalle guardie di P. S.

A proposito della manifestazione di protesta (che si concluderà nella giornata odierna), le federazioni provinciali CISL, CCdL e CGIL segnalano, in un loro comunicato, che eccettuate le ristrettissime esenzioni concesse, l'adesione dei lavoratori «è altissima, e valutata complessivamente per tutti gli enti interessati al 90 per cento dei dipendenti, che relativamente agli organizzati nei sindacati si eleva al 99 per cento».

La rivendicazione è intesa ad ottenere un autonomo riassetto delle carriere, delle funzioni e delle retribuzioni (aspetto giuridico ed economico), che finalmente ponga i dipendenti degli Enti locali nella loro giusta sistemazione in base alle funzioni che effettivamente svolgono, e non in base al grado, categoria e posti nel quale sono stati inquadrati al momento della loro assunzione.

La parte economica riguarda un'equa retribuzione del personale, con un aumento salariale che compensi l'aumentato costo di vita di questi ultimi tempi. Si ricorda ancora che gli Enti locali, attraverso le loro associazioni nazionali, sono allineati nella rivendicazione del personale, in quanto con la favorevole soluzione della vertenza del riassetto gli Enti locali potranno avvalersi di personale retribuito meglio e più qualificato, e nel contempo con l'indifferibile riforma della finanza locale potranno seguire i mezzi necessari sia alla richiesta del personale sia alla loro normale attività oggi resa sulla carenza di fondi. Da rilevare che nella giornata odierna anche le dirigenti e insegnanti delle scuole materne comunali hanno deciso di affiancarsi ai colleghi.

Sempre in materia sindacale, la CISL comunica che è confermata la proclamazione del lo sciopero generale provinciale per mercoledì 29 aprile; sono state infatti già concordate con la CCdL e la CGIL le relative modalità operative. In particolare, lo sciopero per le riforme sociali e la piena occupazione si articolerà nel modo seguente: tutte le categorie di lavoratori, tranne quelle che riceveranno istruzioni particolari dai rispettivi sindacati di categoria, abbandoneranno il lavoro alle ore 10.30; le aziende a ciclo continuo sospenderanno la lavorazione per ventiquatt'ore, con l'inizio del primo turno del 29 aprile, garantendo la sicurezza degli impianti in tempo utile; per il settore del commercio e dei pubblici esercizi lo sciopero è fissato in ventiquattr'ore (dalle ore zero alle 24 del 29 aprile); i dipendenti del commercio scioperereranno anche per sostenere le rivendicazioni presentate alla Confcommercio per il rinnovo del contratto nazionale.

Un comizio pubblico si terrà in piazza Goldoni, alle ore 11: parleranno i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda la proposta di riunione dei consigli generali, la CISL — data la situazione del momento — non ritiene opportuno l'incontro. Il processo unitario — si rileva in un comunicato — non è assolutamente compromesso se in questa circostanza particolare viene meno una riunione ufficiale. Importante — si sottolinea — è realizzare ora la massima partecipazione di tutti i lavoratori agli scioperi delle grandi riforme.

Questa sera si riunirà il direttivo della FILCA-CISL per decidere l'azione più idonea per una compatta riuscita dello sciopero regionale di protesta degli edili, legno e cementieri che si effettuerà mercoledì prossimo, nel programma dell'azione nazionale per le riforme sociali.

Orari dei negozi per il 25 aprile

L'Unione commercianti della nostra provincia comunica gli orari dei negozi per i giorni 24, 25 e 26 aprile:

DOMANI, VENERDI', vigilia di due feste consecutive: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

SABATO 25 APRILE, anniversario della Liberazione: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

DOMENICA 26 APRILE: chiusura completa di tutti i negozi, tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Gli esercizi di barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura totale sabato 25 aprile; venerdì apertura ininterrotta.

Il XXV anniversario della Liberazione

La ricorrenza del venticinquesimo anniversario della Liberazione verrà celebrata dal Comune con una pubblica manifestazione alla Risiera di San Sabba, oggi Monumento nazionale. Sabato 25 aprile, alle ore 11, verranno deposte corone di alloro sul monumento alle vittime dell'odio nazista; e subito dopo, il Sindaco Spaccini terrà un discorso per commemorare la ricorrenza. Nella stessa mattinata, alle ore 12, nella Sala d'arte di palazzo Costanzi sarà inaugurata la mostra dei bozzetti per il Museo della Resistenza, che verrà realizzato nell'ambito della stessa Risiera. A cura dell'Acegat — si annuncia infine — entrerà in funzione nella mattinata un servizio gratuito d'autobus per il trasporto dei cittadini che come ogni anno si recheranno in pellegrinaggio alla Risiera di San Sabba; il servizio farà capo in piazza Goldoni.

Una serie di cerimonie — del cui preannuncio è già stata data pubblicazione — è stata predisposta per il 25 aprile anche dai consigli direttivi dell'Associazione volontari della Libertà e dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani, che si sono riuniti congiuntamente per manifestare ancora una volta — dice una loro nota — la unità d'intenti delle due associazioni, tant'è vero che a conclusione della seduta congiunta è stato ribadito all'unanimità «il proposito di continuare la attività in spirito di piena indipendenza e di apartiticità dei due sodalizi, accomunati dal desiderio di perpetuare i valori democratici e patriottici che hanno ispirato fin dall'origine il movimento della Resistenza».

Il valore della Resistenza e i combattimenti svoltisi a Trieste alla fine dell'aprile 1945 saranno ricordati, per iniziativa del PRI, dal colonnello Antonio Fonda-Savio, già comandante di piazza del Corpo volontari della Libertà e capo dell'insurrezione triestina. La manifestazione sarà tenuta nella sede del PRI, in via delle Zudecche 1/c domani sera alle 18.30.

Per il 1° Maggio, poi, vengono preannunciate le seguenti manifestazioni che in occasione della Festa nazionale del lavoro verranno organizzate anche quest'anno dalla CGIL. A Trieste sfilerà per le vie del centro un corteo, che dal largo Pestalozzi — dove alle 9 vi sarà il concentramento dei partecipanti — raggiungerà piazza Sant'Antonio Nuovo; qui terrà un comizio il segretario confederale della CGIL, Rinaldo Scheda. A Muggia il corteo partirà dalla Casa del popolo di via San Giovanni e raggiungerà piazza Marconi, dove si terrà un comizio e verrà inaugurata la nuova sede della C.d.L. comunale e del patronato Inca. Analoghe cerimonie si svolgeranno ad Aurisina ed a Santa Croce.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adalberto — Il sole sorge alle 5.06 e tramonta alle 19.01. La luna nasce alle 21.42 e tramonta domani alle 5.29.

Ieri: temperatura massima 16,4; minima 8,3; pressione mb. 1027,3 stazionaria; umidità 80 per cento; cielo otto decimi coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 11,1 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti - di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», con tratto nazionale: 1 I ufficiale di coperta; 1 cameriere, conferma 10; 1 garzone di cucina, turno 124.

IL SECONDO LOTTO DEI LAVORI DEL NUOVO GRANDE COMPLESSO

Un'altra gara d'appalto per l'ospedale di Cattinara

Si studia intanto il progetto del prefabbricato nel giardino del Maggiore

Si ritenta perché i lavori a Cattinara — dove dovrà pur sorgere il nuovo complesso ospedaliero cittadino — possano riprendere, dopo la stasi di tanti mesi. L'amministrazione dell'Ospedale regionale generale di Trieste, infatti, ha provveduto a spedire nuovi inviti — una sessantina — alle ditte che erano state consultate in precedenza, per l'appalto del secondo lotto dei lavori di costruzione dell'ospedale di Cattinara; tale lotto comprende la esecuzione delle strutture portanti delle murature di tamponamento esterno, delle coperture e della rete di fognatura per lo smaltimento delle acque piovane dei vari corpi di fabbrica che costituiscono il principale blocco del complesso ospedaliero. L'importo dell'appalto è sempre previsto in un miliardo 686 milioni 322.713 lire. Questa seconda gara, a licitazione privata, con ammesse anche offerte in aumento, si chiuderà il 14 maggio prossimo.

Si apre così il secondo capitolo, che si spera abbia maggiore fortuna del precedente, quando le aspettative legittime per Cattinara erano purtroppo andate deluse, a seguito della diserzione dell'appalto.

Come si ricorderà, il 2 aprile scorso — giorno della «fumata nera» — si era riunito d'urgenza il consiglio d'amministrazione ospedaliero, per prendere in esame la grave situazione: nulla era trapelato sulla decisione adottata per aggiudicare i lavori del secondo lotto, ma in quell'occasione erano state avanzate due possibilità: la trattativa privata, oppure la ripetizione della gara. Come s'è visto, ora, si è deciso per tale seconda ipotesi, nella speranza vivissima che finalmente questa sia la volta buona per sbloccare una situazione che si fa sempre più pesante.

Continuano intanto gli studi della commissione «ad hoc» per varare il progetto del prefabbricato nel giardino del Maggiore. Si stanno pertanto definendo le caratteristiche di tale padiglione, prima di scendere alla vera e propria fase di progetto, ciò che avverrà entro la metà di maggio, data per la quale si auspica anche l'adempimento di tutte le formalità burocratiche. Come noto, recentemente è stata raggiunta una intesa globale fra Ospedale e Università, in base alla quale all'interno del Maggiore sarà realizzata, con la tecnica della prefabbricazione, una costruzione che ospiterà la clinica chirurgica, la patologia chirurgica, un padiglione chirurgico con quattro letti operatori, la rianimazione, i poliambulatori per i clinici e i laboratori universitari. Un altro prefabbricato sorgerà invece nell'area del Centro tumori, in via della Pietà, e servirà alle esigenze didattiche della Facoltà di medicina.

I vigili urbani bloccano un'auto rubata

Una pattuglia automontata di vigili urbani ha bloccato la scorsa notte una «Taunus» che è poi risultata rubata, ed ha fermato il giovane che si trovava al volante. Si tratta dello jugoslavo Beocanin Ratívoje, di vent'anni, residente a Novi Kozjak.

Il fermo è avvenuto alle 2.10 del mattino, sulle Rive. I vigili, Alvino Bertocchi e Giuseppe Leone, che formavano la pattuglia, hanno notato l'auto, targata Udine 181666, e hanno voluto controllarla. Il «fiuto» si è rivelato buono. Infatti l'auto era stata rubata a Antonino Ragalmuto Garito. Lo straniero è stato affidato alla Mobile per il prosieguo delle indagini.

A bordo della vettura sono stati trovati due oggettini che non appartengono al proprietario della macchina né sono di proprietà dello straniero. Si tratta di un'automobilina magnetica con un termometro e l'immagine di Sant'Antonio e l'altra è una piastra magnetica con una mini-fotografia di un bambino e la solita scritta ammonitrice. Ciò fa pensare o che i due oggetti siano stati attaccati dallo straniero oppure che la vettura sia stata precedentemente rubata da altri. Chi ritiene di essere il proprietario dei due «souvenirs» si può rivolgere alla Squadra Mobile in Questura.

LA POLITICA DEL CENTRO-SINISTRA

I SOCIALISTI DEL PSI DECIDERANNO STASERA

Dovrebbe essere data risposta a un documento dc Preparativi per le elezioni primarie democristiane

Il comitato direttivo provinciale del PSI — che l'altra sera aveva iniziato a discutere la propria posizione in ordine agli ultimi sviluppi politici locali — non ha proseguito ieri l'esame della situazione, riconvocandosi invece per questa sera, quando sarà anche chiamato a pronunciarsi su un documento pregiudiziale per la continuazione della politica di centro-sinistra in tutte le amministrazioni locali, documento che pare sia costituito — secondo alcuni accenni fatti nel dibattito dell'altra sera — da un telegramma che al PSI sarebbe pervenuto da parte del segretario della D.C., Coloni. Nell'attesa che la discussione su questi delicati temi riprenda oggi, il PSI ha intanto varato ieri la lista dei propri candidati alle «provinciali».

Nell'ambito della D.C., intanto, proseguono i vari adempimenti connessi con le elezioni «primarie», che sono state indette per la scelta dei candidati del partito alle «provinciali» del 7 giugno. Le votazioni, nelle 24 sezioni della D.C., si apriranno domenica mattina e si concluderanno mercoledì. Le «primarie» sono aperte a tutti gli elettori, soci e non soci del partito, ed anche ai giovani che abbiano compiuto i diciott'anni.

Ieri, a palazzo Diana, si è svolta una riunione di carattere oragnizzativo, alla quale hanno partecipato centoinquanta persone, fra presidenti e scrutatori delle «primarie». Nel corso dell'incontro, il vicesegretario provinciale della DC Vigini, ha sottolineato il significato della scelta «che per la prima volta la DC triestina ha fatto per allargare la partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali della vita democratica». In un momento in cui tutti lamentano il distacco fra società e partiti, le "primarie" — ha detto Vigini — «sono la testimonianza che anche su questo terreno la DC vuole operare concretamente, affrontando problemi organizzativi non indifferenti, pur di far sempre seguire alle enenuciazioni i fatti».

La lista del PSI per le provinciali

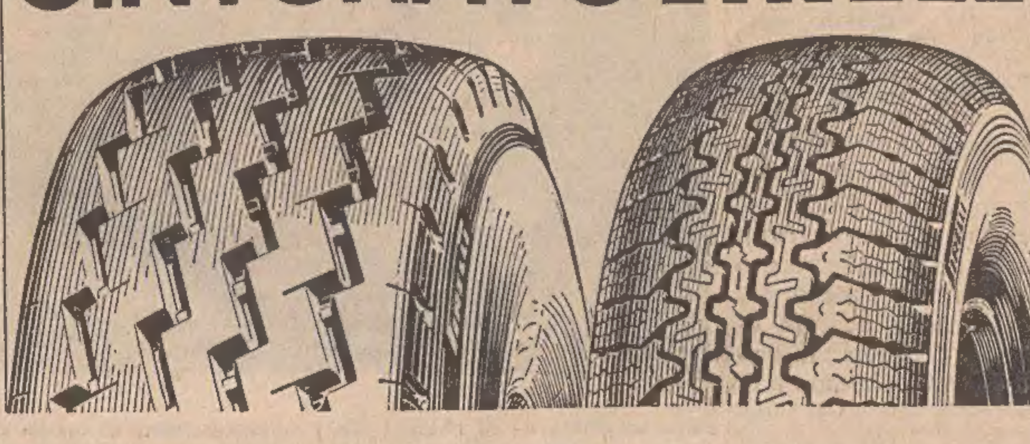
La lista dei candidati del PSI per le «provinciali» è stata così formulata ieri dal direttivo provinciale del partito: Mario Ferro, pensionato (collegio I), Dino Saraval, insegnante (II), Carlo Bruni, dirigente d'azienda (III), G. Bruno Mislej, pensionato (IV), Gioacchino Tringale, impiegato (V), Nino Senigaglia, avvocato (VI), Paolo Medani, preside scuola media (VII), Gianni Decleva, studente universitario (VIII), Attilio Pison, operaio (IX), Luciano Semerani, architetto (X), Franco Todero, studente universitario (XI), Tullio Balzano, insegnante (XII), Aurelia Gruber Benco, pubblicista (XIII), Domenico Rotondaro (funzionario dogana (XIV), Gianni Giuricin, impiegato (XV), Roberto Kervin, avvocato (XVI), Aristide Robba, pensionato (XVII), Claudio Boniciolli, impiegato (XVIII), Fulvio Del Tutto, funzionario di banca (XIX), Salvatore Teiner, pensionato (XX), Marco Lachi, impiegato (XXI), Luciano Volk, sindacalista (Duino-Aurisina), Bruno Ulcigrai, operaio (Muggia), Nadia Pahor, impiegata (San Dorligo).

I candidati del PSIUP

E' stata resa nota ieri dal PSIUP la lista dei candidati alle elezioni provinciali del 7 giugno. Questa la «rosa» dei nomi: Gino Pincherle, libero professionista (collegio I), Bruna Silvestri in Braida, dirigente naz. UDI (II), Luciano Miniati, macchinista FF.SS. (III), Giovanni Segulin, fotografo (IV), Fausto Monfalcon, consigliere comunale, insegnante (V), Gino Pincherle (VI), Piero Alzetta, studente univ. (VII), Giovanni Polli, pensionato (VIII), Vittoria Floreano in Luches, casalinga (IX), Luciano Miniati (X), Giuseppe Enzmann, sindaco alle Coop, impiegato (XI), Fausto Monfalcon (XII), Licia Chersovani, insegnante (XIII), Giorgio Uboni, della segreteria ARCI, impiegato (XIV), Michele Montecalvo, del direttivo ANPIA, impiegato (XV), Ezio Martone, segretario della Federazione del partito, impiegato (XVI), Elio Luches, piazzista (XVII), Licia Chersovani (XVIII), Gino Pincherle (XIX), Giovanni Segulin (XX), Vito Jercog, operaio (XXI), Vito Jercog (San Dorligo), Vladimiro Mervi, operaio (Duino-Aurisina), Ezio Martone (Muggia).

Nozze Doria-Stauber

Nella cappella di «Notre Dame de Sion», con cerimonia intima sono state celebrate ieri mattina le nozze dei giovani sposi Maria Barberina Doria, figlia del presidente onorario dell'Associazione industriali dott. Dario, e dott. Riccardo de Stauber, figlio dell'industriale Antonio de Stauber. La Santa Messa è stata celebrata dal Padre Aurelio Andreoli S.J. Testimoni per la sposa il fratello Giovanni Federico Wurdbrandt e il cugino Gian Raffaele Pittalis, per lo sposo gli amici Roberto Sperco e Guido Cutroneo. Dopo la cerimonia riservata alla stretta cerchia dei parenti, i genitori della sposa hanno offerto un rinfresco ai molti amici delle due famiglie, in una atmosfera di letizia e di serenità. Alla giovane coppia che ha coronato un lungo sogno di amore, a Clairette e Dario Doria e Sarah ed Antonio de Stauber i nostri più cordiali auguri.



TRAGICO INCIDENTE ALLA STAZIONE CENTRALE

Giovane operaio ucciso da una motrice in manovra

La sciagura resta per molti aspetti inspiegabile

(«Giornalfoto»)
Il binario su cui è accaduta la sciagura: la freccia indica il punto esatto. Sullo sfondo il locomotore e, nel piccolo riquadro in alto a destra, la vittima, il giovane operaio Marino Lorenzi

Tragico e ancora per molti versi inspiegabile infortunio mortale alla Stazione centrale di Trieste. Un giovane operaio, Marino Lorenzi, di 31 anni, abitante con la famiglia in via Patrizio 18, è deceduto poco dopo il suo ricovero all'Ospedale maggiore a causa delle gravissime lesioni riportate: un locomotore gli aveva maciullato le gambe e spaccato un braccio. In stato preagonico è stato ricoverato alle 9,45 nella divisione ortopedica e alle 10,05 è deceduto nello stesso reparto.

La disgrazia, avvenuta sotto gli occhi di un'intera squadra di operai che nulla hanno potuto fare per salvarlo, si è verificata all'altezza dello scambio numero 17/a, vale a dire nei pressi della cabina di smistamento, a meno di cento metri dal terminal del marciapiede d'arrivo dei treni.

La squadra di dieci operai stava compiendo il livellamento della massicciata vicino allo scambio. E' sopraggiunto un locomotore Diesel, tutti gli uomini della squadra si sono portati sull'interbinario, e Marino Lorenzi è finito invece sotto il pesante veicolo. Il locomotore 141-1009 era guidato dal macchinista Antonio Moratto, di 42 anni, abitante in via del Molino a Vento, il quale procedeva a passo d'uomo. Si era appena staccato dalla rampa e si stava dirigendo al binario numero 6 per agganciare le vetture del convoglio giunto da Roma e trainarle poi al parco vetture. Durante questo spostamento del locomotore è avvenuta la disgrazia.

Gli agenti della Polizia ferroviaria stavano ancora indagando, ieri sera, per conoscere le cause del tragico infortunio. Sono stati interrogati alcuni dei nove operai testimoni e il macchinista. Non si è potuto però ricostruire con esattezza la dinamica della disgrazia. E' stata una fatalità, abbiamo sentito dire in Stazione, un incidente di quelli che non hanno spiegazione.

Marino Lorenzi, ottimo lavoratore, era passato da poco operaio d'armamento, dopo essere stato cantoniere. Da un anno abitava con la moglie Maria e la piccola Elena, di 4 anni, nella prima di un gruppo di sette case costruite dalle Ferrovie.

GRAVE LUTTO PER LA CULTURA TRIESTINA

Cordoglio per la morte di Oscar de Incontrera

Con larga partecipazione di studiosi ed estimatori si sono svolti ieri i funerali di Oscar de Incontrera, lo insigne studioso triestino morto alla età di 67 anni. Alle esequie, che si sono svolte in latino nella Cattedrale di San Giusto, erano presenti numerosissimi esponenti del mondo culturale cittadino, dirigenti e soci della Minerva, direttori dei musei, di istituzioni culturali, autorità civili.

Oscar de Incontrera si è congedato da tutti proprio in quella Cattedrale ove quindicenne aveva incominciato ad appassionarsi alla storia cittadina. L'amore per le vicende del passato nacque nel giovanetto quando vide e lesse le lapidi poste a San Giusto, e per conoscere la storia di quelle pietre si recò alla Biblioteca civica. Si presentò al vicedirettore, che allora era Camillo de Franceschi, spiegando con coraggio i suoi desideri e lo studioso ammirato e nello stesso tempo commosso da tanta incipiente passione gli consegnò il primo volume dell'Archeografo del Kandler che de Incontrera copiò. Fu quello l'avvio ad uno studio che continuò per tutta la vita.

Benché le sue ambizioni fossero diverse, nel '19 Oscar de Incontrera obbedisce ai voleri del padre e si iscrive all'Accademia di commercio, trovando consolazione che la scuola aveva la sede nel medesimo edificio della biblioteca, per cui ad ogni intervallo poteva correre nella sala di consultazione e dedicarsi alle sue ricerche, ai suoi studi preferiti. Studi che continuò pure durante gli anni che lo videro impiegato presso le Assicurazioni generali.

La famiglia de Incontrera trova origine nell'antica nobiltà spagnola ed il cognome originario era de Contreras, mutato in Incontrera nella seconda metà del Settecento. I suoi avi emigrarono dalla Spagna nel Regno delle Due Sicilie nel 1733, al seguito del re Carlo III, e si stabilirono a Trieste nel 1846. Ma Oscar de Incontrera era triestino sin dal profondo, era innamorato di Trieste e della sua storia, tanto da diventare lo storico più illustre di questi nostri tempi, conosciuto ed apprezzato anche all'estero. La serietà degli studi, la profondità delle ricerche, gli permisero di porre le mani su documenti inediti e sconosciuti; ma volle rendere anche gli altri partecipi delle sue scoperte, e non si contano le conferenze, gli articoli, i volumi scritti con uno stile chiaro ed avvincente anche quando la penna doveva trattare una materia arida come la storia. Accanto alle numerose relazioni tenute alla Società di Minerva, va posta la copiosa collaborazione al nostro giornale, sulle pagine della «Porta orientale», alla cui redazione solo pochi giorni fa aveva consegnato il suo ultimo lavoro. Ed ancora su l'Archeografo triestino, sullo Zibaldone, su varie altre riviste nazionali ed estere.

La storia di Trieste per Oscar de Incontrera non aveva segreti, anche se la sua specializzazione era il '700, con il periodo dell'occupazione francese ed il seguente dell'esilio dei borbonidi. Proprio in questo settore un suo volume di oltre mille pagine è ricco di prezioso materiale inedito e raro, tanto che studiosi e musei francesi si sono spesso rivolti per avere ulteriori informazioni e dati.

Voler elencare tutti i lavori lasciati da Oscar de Incontrera non è un compito facile data la messe degli scritti. Opere che stanno a testimoniare la statura dello studioso e dello storico, che tra l'altro era pure ispettore onorario ai monumenti, gallerie e antichità di Trieste, rappresentante della Real Casa di Borbone per le tombe reali di San Giusto e Castagnavizza, membro del consiglio direttivo della Società di Minerva e della Società istriana di archeologia e storia patria.

Oscar de Incontrera da alcuni anni era stato collocato in quiescenza e sperava di potersi dedicare interamente ai suoi studi preferiti, ma una malattia lo rendeva presago della prossima fine, tanto che recentemente decise di privarsi di una parte della sua ricca biblioteca. Ora che il nobile cuore si è fermato, il mondo culturale triestino piange la perdita di uno dei suoi più illustri rappresentanti: uno storico che ci era invidiato per la sua serietà e laboriosità.

Da queste colonne, che ospitarono numerosi suoi scritti, esprimiamo il profondo cordoglio ai familiari tutti.

Adozione speciale: argomento di attualità

(«Giornalfoto»)
Un pubblico particolarmente folto e vivamente interessato all'argomento ha assistito alla tavola rotonda sull'adozione speciale, indetta dal Soroptimist Club di Trieste nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò.

Gli interventi sono stati svolti con competenza e incisività ed hanno avuto per protagonisti l'avv. Daniele Morpurgo, che ha parlato sul tema: «Sfondo legislativo e aspetti sociali della legge sull'adozione speciale»; Elda Scarzella Mazzocchi di Milano: «Importanza del periodo prenatale per la conoscenza dei conflitti psicologici vissuti dalla gestante ai fini di garantire al bambino l'inserimento in un nucleo familiare»; ing. Piero Colombo di Udine: «Difficoltà che incontrano le famiglie per adottare un bambino. Necessità di accelerare le pratiche burocratiche»; dott. Carolina Stopper: «Preparazione delle famiglie adottive e informazione agli organi competenti dell'orientamento del clan familiare»; dott. Fabiola Alhaique: «Premesse psicosociali per l'attuazione della adozione in relazione alla realtà dei problemi socio-culturali che essa presuppone e al sistema assistenziale italiano».

SEGNALAZIONI

Proposta di filatelisti

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di filatelisti vostri assidui lettori e seguiamo con particolare interesse la rubrica filatelica curata da Marcello Lorenzini e le "Segnalazioni". Ci permettiamo rivolgerci a voi per un nostro problema.

«Parecchi di noi sono rimasti sprovvisti di alcuni valori emessi nell'anno 1968, tuttora validi per la affrancatura ma non messi più in vendita dallo Sportello filatelico di Trieste (da circa un mese a questa parte). Suggeriamo pertanto, che, magari in via del tutto eccezionale, tale vendita venga effettuata in occasione di quelle grandi mostre, filatelica con l'aggregato l'ufficio postale stale che cura la vendita di francobolli commemorativi.

«Presso il Dopolavoro Ferroviario di Trieste ci sarà appunto, nei giorni 25 e 26 aprile, una mostra filatelica con aggrevato l'ufficio postale per la vendita e l'obliterazione dei valori a mezzo di annullo speciale. Grazie alla vostra cortese ospitalità auspichiamo l'interessamento degli uffici postali competenti affinché venga autorizzata in questa occasione la vendita straordinaria dei valori emessi nell'anno 1968. Con riconoscenza, per un gruppo di filatelisti triestini, Lucio Prandi».

Scrutatori elettorali

Dal Sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina riceviamo questa lettera: «Siamo tre amici che per le prossime amministrative saremo scrutatori in altrettante sezioni elettorali. Vi saremmo grati se ci sarà data la possibilità di conoscere per tempo le spettanze che il Comune ci pagherà. Saranno aggiornate, o restano ancora quelle segnate sui vecchi stampati. Grazie infinite.» Lettera firmata.

I lettori possono trovare nella seconda pagina del «Piccolo» di ieri, 22 aprile, i dati che loro interessano.

Il 21 aprile

«Ventuno aprile, Natale di Roma. La ricorrenza è — naturalmente — passata sotto silenzio. Silenzio ufficiale. Chi se ne ricorda oggi? Vorrei trascrivervi questo trafiletto di un quotidiano milanese: «I giornali non ne parlano, la RAI-TV figuriamoci, i politicanti, lasciamoli perdere. Con i tempi che corrono, commemorare la fondazione di Roma è tirarsi addosso, minimo minimo, la qualifica di „reazionario fascista". Benché Romolo, stando alla leggenda, abbia tracciato il famoso solco quadrato sul colle Palatino qualcosa come 2760 anni prima dell'arrivo del fascismo. Dobbiamo considerare Romolo e Remo „fascisti antemarcia"? Numa Pompilio un „nemico della resistenza"? Tullo Ostilio alleato all'imperialismo americano? Nessuno può dire niente di preciso, la storia patria è „vietata ai minori", sentirsi „figli di Roma", la città madre di tutta la civiltà occidentale, la città che ha „allattato" il mondo, come la Lupa allattò Romolo e Remo, equivale ad attribuirsi la qualifica di figli di buona donna.

«Dobbiamo dunque dimenticare che il 21 aprile Roma ha compiuto 2723 anni? Dobbiamo vergognarci della „madre" e ignorare il suo „compleanno"?». Lettera firmata.

Le firme al «Petrarca»

A seguito della lettera inviatavi da alcuni docenti, il Comitato studentesco del Petrarca, nella sua qualità di organizzatore della raccolta di firme contro il regime dei colonnelli greci, desidera fare alcune precisazioni: 1) la raccolta delle firme è stata effettuata sempre, per una serie di contrattempi, a partire dall'inizio della quarta ora di lezione, quando cioè una parte degli studenti frequentanti l'Istituto era già uscita, e si è potuta svolgere regolarmente solo nelle ultime tre classi liceali. In nessuna classe in cui la raccolta è stata effettuata si sono astenuti dal firmare più di quattro studenti. La necessità di far pervenire tempestivamente le firme al "Piccolo" ci ha impedito di continuare la raccolta nei giorni successivi, poiché l'argomento avrebbe perduto attualità; 2) è chiaro che, essendo tale raccolta la prima del genere effettuata nella nostra scuola, non si può imputarle la mancanza d'iniziative analoghe in casi analoghi, che certamente non mancheranno in futuro. Per il Comitato la segretaria Daniela Amodeo».

La storia del nettapiedi

«Mi riferisco all'articolo apparso sul "Piccolo" del 17 aprile, a pagina 6, in cui, illustrando le funzioni (e disfunzioni) di un presunto "zerbino trabocchetto" (trattasi invece di un nettapiedi metallico a forma di ferro di cavallo infisso per terra), espone l'antefatto in chiave quasi umoristica nei miei confronti e precisa particolari non rispondenti a verità.

«Quale parte lesa nel procedimento penale a carico del signor Giorgio Carpani, amministratore del condominio di via Moreri 16, mi permetto fornire le seguenti precisazioni.

«In seguito all'incidente occorsomi, il signor Giorgio Carpani è stato da me chiamato in causa non per aver fatto sistemare il nettapiedi incriminato, ma per non averlo fatto rimuovere da quel posto, come poi ha provveduto a fare successivamente all'incidente. In qualità di amministratore dello stabile, il signor Carpani è stato da me ritenuto responsabile, inoltre, della mancanza di luce che spesso si verificava nel portone principale del complesso edilizio e nel grande cortile interno. Niente quindi "zone d'ombra" ma buio completo, anche nella notte del 21 marzo '69, sia in portone che in cortile.

«Per quanto riguarda "lo scherzo al marito" esso rimase, purtroppo, soltanto nelle mie intenzioni non avendo avuto il tempo di effettuarlo. Non risponde quindi a verità il presunto "balzo dall'ombra" e neppure il carattere di conseguenzialità che da tale fatto si è voluto attribuire all'incidente.

«Il procedimento giudiziario, conclusosi in sede penale con l'assoluzione del signor Carpani perché il fatto non costituisce reato, non ha avuto seguito in sede civile per sopravvenuto accordo tra le parti, in virtù del quale mi è stato versato un importo in contanti a titolo di risarcimento e con l'onere delle spese ospedaliere a carico della società assicuratrice del condominio. Ringraziando, saluto con stima. Francesca Barresi D'Alessio».

Gara di fraternità

«Il signor Bruni Villi, che riscuote larga simpatia ed estimazione tra i colleghi delle Assicurazioni Generali per le sue doti di mente e di cuore, si è dovuto sottoporre a un difficile intervento operatorio. Gli amici che da tempo si preoccupavano del suo stato di salute, avuta notizia delle sue condizioni, non hanno esitato ad offrirsi come donatori di sangue al fine di rendere possibile l'operazione considerata unica via di salvezza.

«E' stata una vera e propria gara di fraternità solidale che ha consentito il felice esito dell'operazione e che, per certo suo carattere trascendente, ha posto l'accento su quei valori umani che sopravvivono alla negazione delle aride contestazioni di questo tempo». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo del la Stampa, organizzati da Ful via Costantinides per le signore, oggi, giovedì, alle ore 16.30 il dott. Duilio Cosma, ispettore dell'Ufficio piantagioni del Comune, continuerà la conversazione iniziata la volta scorsa parlando sul tema: «La primavera con le piante nel vostro appartamento», con particolare riferimento alle piante nei terrazzi e nei giardini.

Premio a Dardi

Per interessamento del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Bisaglia, è stato conferito allo scrittore, critico e giornalista concittadino Dino Dardi un premio della cultura. Il riconoscimento viene meritatamente a premiare una lunga e preziosa attività nel campo delle lettere e delle arti della regione.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina SABRINA per voi giovani E' un modello «BB»

Al Rotary Club

nella riunione odierna il prof Francesco Tecilazich parlerà su l'educazione sessuale.

Collaboratori UILDM

Tutte le signore, i giovani, studentesse e studenti che intendono partecipare alla raccolta di oboli per le vie cittadine e presso enti, uffici e locali pubblici, a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM), sono pregati di presentarsi al centro raccolta presso l'Hotel de la Ville, con ingresso in via Genova 1, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 dei giorni giovedì 23, venerdì 24, sabato 25, domenica 26 e lunedì 27 aprile.

Cinema del ragazzo

Nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, con inizio alle ore 17 precise — non si ripete il primo tempo — oggi viene proiettato il technicolor brioso, divertente, umano, di Walt Disney: «Okay! Parigi!». Negli intervalli biblioteca circolante e lotteria.

Associazione medica

Domani, venerdì, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la sezione Venezia Giulia della Società di ematologia. Parlerà il prof. Aminta Fieschi, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Genova e presidente della Società di ematologia su «Trombocitopenia tipo May Hegglin: problemi diagnostico differenziali».

Al Liceo «Oberdan»

L'Associazione dei genitori comunica che la seconda conversazione del ciclo per l'avviamento alla professione sarà tenuta presso il liceo «Oberdan» nella giornata odierna, alle ore 18. Le professioni del legale e del commercialista verranno trattate dall'avv. L. Chersi e dal dott. S. Zotti.

Il Sardo fiore

Formaggio pecorino fresco da pasteggiare, prodotto nelle zone migliori dei pascoli di Sardegna, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Prorompe la primavera

Prorompe la primavera nell'assortimento di confezioni di Beltrame. Una vastissima varietà di modelli, disegni e colori nell'indirizzo della moda 1970. Elegantissime le gonne Pasquier in esclusiva ed i calzoni Feraud, e con la stagione dei bagni alle porte i costumi ed i bikini 1970 in anteprima. *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta sicura.

Nel negozio n. 2

Arredamenti Fulvia si trovano i fiori francesi di Primavera che durano (Arredamenti Fulvia, via Galatti, 20).

Le parrucche...

i toupets le invisibili protesi per uomo in morbidi capelli naturali e i mini caschetti sintetici in un vasto assortimento di modelli e colori li troverete al *«market della parrucca»*, via S. Lazzaro 17. Garanzia completa, pagamenti anche rateali.

Da Presel.

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci. Via S. Francesco, 16.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Armadi guardaroba

4 stagioni stile settecento, stile coloniale, stile veneziano, in molti modelli in tutte le gamme di colore possibili da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Riuniti i cavalieri di Malta

La visita del gran priore alla delegazione triestina
Al barone Goffredo de' Banfield le insegne dell'Ordine

(«Giornalfoto»)
Il gran priore dell'Ordine di Malta di Lombardia e Venezia Fra' Luigi Rolandi Ricci del Carretto è stato ieri in visita alla delegazione di Trieste.

Ricevuto alla stazione dal delegato e dal vicedelegato, principe Windisch-Graetz e conte Grisogono, il gran priore si è portato anzitutto alla Curia, ove si è intrattenuto con l'arcivescovo mons. Santin, che è pure cavaliere di Malta.

Successivamente si è avuto l'incontro — come mostra la fotografia che pubblichiamo — con i cavalieri della delegazione, al Circolo della stampa, di cui è presidente il cavaliere di grazia magistrale ing. Gianni Bartoli e segretaria la decorata al merito melitense Fulvia Costantinides. Dopo la relazione sull'adempimento dei compiti caritativi dell'Ordine ospedaliero, il gran priore ha consegnato le insegne dell'Ordine al barone Goffredo de Banfield, nuovo cavaliere di grazia magistrale. Presente il cappellano conventuale mons. Alfredo Bottizer il neo cavaliere ha recitato la rituale preghiera per l'investitura.

Concluso il rito ed i lavori, il gran priore ha esposto le finalità di una sempre più incisiva opera della delegazione di Trieste ed ha espresso il proprio apprezzamento ai medici dottori Ettore, Lazzari e Bonivento per le generose prestazioni date nei loro ambulatori.

Nel tardo pomeriggio il gran priore ha lasciato la nostra città ed è ripartito per Milano.

VINTI DUE AMBITI PREMI NAZIONALI

Il record del successo della pubblicità Stock

Aver puntato su una coppia simpaticissima, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, aver ideato due film pubblicitari che non potevano non essere accolti con molta simpatia dal vasto pubblico della televisione e del cinema, ecco i due fatti all'origine di una particolare affermazione, nel campo della pubblicità, da parte della Stock, una società che del resto ha sempre saputo valorizzare i suoi prodotti con una pubblicità intelligente, divertente, efficacissima, nei giornali e negli altri moderni mezzi di diffusione.

La particolare affermazione costituisce — vorremmo dire — un «record del successo» davvero eccezionale, perché è la prima volta che una campagna pubblicitaria ottiene una così completa unanimità di consensi sia da parte di giurie qualificate sia da parte del pubblico: la Stock si è infatti aggiudicata a breve distanza uno dall'altro il Gran Bagatto d'oro, primo premio assoluto per la categoria cinema assegnato dalla Sipra, ed il Gran premio Opus-Proclama «Il cinema è vivo», per la categoria «indice di gradimento».

Quali sono i due film? I lettori li conoscono certamente: chi non ha visto infatti la coppia Mondaini-Vianello in «Bonnie e Clyde» e ne «Il giustiziere»? Il primo ha avuto un vero trionfo nel referendum «Il cinema è vivo» indetto nell'arco di dieci mesi dalla Opus-Proclama: ben sei milioni di spettatori hanno partecipato al referendum inviando l'apposita cartolina, e il più alto numero di preferenze ha indicato nel film realizzato per la Stock il più gradito dell'anno. Il premio è stato consegnato alla società triestina a Milano, nel corso di un ricevimento svoltosi nelle sale del Circolo della Società del Giardino.

L'altro premio, il più recente, è stato consegnato invece nel corso di una crociera nel Mediterraneo offerta dalla Sipra, la società che gestisce la pubblicità cine-radio-televisiva, ed è il Gran Bagatto d'oro che la Sipra stessa ha assegnato alla Stock in base al giudizio di sette giurie popolari operanti in altrettante città italiane. Queste sette giurie sono state unanimi nel giudicare il film «Il giustiziere», che reclamizza il brandy Stock, come il miglior film pubblicitario cinematografico proiettato durante lo scorso anno. Gli interpreti hanno ricevuto a loro volta il Bagatto d'oro quale «miglior coppia interprete di film pubblicitari».

Questa duplice premiazione è particolarmente significativa perché conferma l'intuito pubblicitario che la Stock ha sempre dimostrato, sin dagli anni in cui la pubblicità non era ancora la protagonista che è oggi nel mondo dell'industria e del commercio, e conferma altresì la validità dell'alto livello tecnico e dell'efficacia dell'intera campagna Stock, che rappresenta il filo conduttore sul quale entrambi i film si sono articolati; e ne è una riprova l'assegnazione del Bagatto d'oro 1969 anche all'Ufficio pubblicità della Stock.

Registriamo infine con simpatia il fatto che le pellicole premiate sono state realizzate da un triestino, il dott. Ferry Mayer, titolare della Ferry Mayer - Cinetelevisione: e a Ferry Mayer sono stati assegnati nell'occasione un Bagatto d'oro e un diploma.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Agiaeleni» (ell.); mn. Maria Pia» (naz.); mn. «Pres. Kennedy» (bras.); mn. «Asia» (naz.); mn. «S. Catello» (naz.); mc. «Righi» (naz.); mn. «Egmont» (germ.); mn. «Arcturus» (naz.); mn. «S. Francesco» (naz.); mc. «N. Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Palyam» (israeliana); mn. «Daring» (somala); mn. «Carmela» (israel.); mn. «Lady Elvira» (pan.); mn. «Romeo Braga» (bras.); mn. «Teuta» (alban.); mc. «S. Catello» (naz.); mn. «Echwardersand» (germ.); mn. «Romanija» (jugoslava); mn. «Rita» (liban.); mn. «Righi» (naz.); mn. «Ausonia» (nazionale).

SIGNIFICATIVO PROVVEDIMENTO NEL SETTORE SOCIALE

Una legge regionale per nuovi asili-nido

Con mezzo miliardo sarà potenziata l'organizzazione dell'assistenza all'infanzia e alle lavoratrici - madri

L'Amministrazione regionale sta per intervenire in uno dei settori più complessi e delicati della vita comunitaria: cioè in quello dell'assistenza ai bambini di età inferiore ai tre anni (cioè di età pre-scuola materna), figli di lavoratrici-madri. Questa assistenza si realizzerà attraverso una più vasta, incisiva ed efficace organizzazione degli asili-nido per la prima infanzia.

Si tratta di un'esigenza molto sentita che richiede un'urgente soluzione specialmente nei centri maggiormente industrializzati, dove — anche nello scorso autunno — la richiesta di asili-nido era stata uno dei motivi delle agitazioni sindacali.

Un disegno di legge in tal senso, concernente appunto «provvedimenti della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'assistenza della prima infanzia e delle lavoratrici-madri» è stato approvato dalla Giunta regionale nel corso della sua consueta riunione settimanale. Nel predisporlo si è tenuto conto che è in fase di studio un pressoché analogo disegno di legge nazionale.

Il provvedimento regionale, pur avendo un indirizzo fondamentalmente integrativo delle previste future sovvenzioni nazionali, affronta però un aspetto pratico più immediato con un impegno di spesa che, per lo esercizio finanziario 1970, sarà di mezzo miliardo.

Per la costruzione, l'impianto e l'arredamento di edifici adibiti ad asili-nido, l'Amministrazione regionale sarà autorizzata — con lo strumento legislativo in questione — a erogare a Comuni, consorzi di Comuni e Province contributi «una tantum» fino alla misura del trenta per cento della spesa ritenuta ammissibile per ciascuna opera! Inoltre potrà concedere contributi annui costanti, su interessi di mutui per un periodo non superiore a vent'anni e nella misura massima del cinque per cento della spesa ritenuta ammissibile (ivi comprese la spesa per l'acquisto dell'area e una quota non superiore al cinque per cento dell'opera) per le spese generali, tecniche e di collaudo.

Si hanno fondate ragioni di prevedere che, grazie a questi contributi, nel territorio regionale potrebbero sorgere, entro un paio di anni circa trenta-quaranta nuovi asili-nido. Infine il provvedimento contempla una terza forma di intervento: contributi per le spese di gestione degli asili-nido fino a un massimo dell'ottanta per cento del costo, nei limiti comunque dell'importo disponibile e delle necessità.

Sempre nel settore dell'assistenza, la Giunta regionale ha approvato su proposta dell'assessore Stopper, il piano di ripartizione per il corrente esercizio finanziario dei contributi alle Amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia da impiegarsi in sussidi a favore di persone in precarie condizioni economiche.

I contributi, che assommano complessivamente a 150 milioni, vengono corrisposti in conformità alla legge regionale n. 27 del 1969, la quale contempla appunto assegnazioni straordinarie alle Province per speciali sovvenzioni da destinare a Enti, istituzioni, associazioni e comitati che svolgono attività di assistenza materiale e sociale, per l'erogazione di sussidi a favore delle persone assistite.

Su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, la Giunta ha poi approvato la erogazione di 735 milioni alla Azienda delle foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia quale contributo ai sensi della legge n. 7 del 1966, istitutiva della Azienda stessa.

L'importo sarà destinato a spese per studi e ricerche, per l'acquisto e l'esproprio dei terreni forestali, per rilievi tecnici, tassatori, topografici e documentazioni, nonché per l'ammodernamento e la ristrutturazione dei macchinari e attrezzature varie della segheria regionale di Gorizia.

La Giunta regionale ha anche approvato, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, la spesa di cinque milioni per i lavori di ricostruzione di un muro di sostegno della strada di circonvallazione detta «dei fossati» nel capoluogo del Comune di Venzone.

Corso per revisori di società cooperative

Tra qualche settimana inizierà il primo corso di formazione e di perfezionamento per revisori di società cooperative. Il corso sarà gratuito, avrà la durata di due mesi e si svolgerà a Udine, nella sede dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, nei prossimi mesi di maggio e giugno.

Sono ammessi alla partecipazione del corso tutti coloro che sono in possesso del diploma di istruzione media superiore, nonché — in via eccezionale — quelli che pur non essendo in possesso del richiesto titolo di studio, risultino iscritti, alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 4.

Coloro che intendono parteciparvi devono presentare domanda, in carta legale da 400 lire, al «Servizio di sviluppo della cooperazione e di vigilanza sulle cooperative» (Trieste, via degli Stella 1) entro e non oltre venerdì 1.o maggio 1970. Poiché vi è la necessità di limitare — per ragioni organizzative — il numero dei partecipanti in 35, saranno ammessi al corso stesso — salvo successivo accertamento dei requisiti richiesti — coloro i quali faranno pervenire la loro domanda con priorità fino al limite dei posti disponibili.

Candidati del MSI a Muggia e a Duino

Il M.S.I. ha varato le liste dei candidati ai consigli comunali per le prossime elezioni amministrative del 7 giugno.

Muggia: Innocente Maccan, dirigente industriale; Gabrio Hermet, studente universitario; Sergio Marcon, dirigente sindacale; Luciano Postogna, dirigente sindacale; Maria Luisa Tauri, impiegata INPS; Alberto Adragna, operaio; Franco Bernardi, studente universitario; Lina Marinelli in Marii, direttrice didattica; Antonio Cardeni, presidente ONMIC; Alfredo Gatta, ferroviere; Duilio Gerin, fotografo.

Duino-Aurisina: Elio Antonini, studente universitario; Enzo Bertozzi, studente universitario; Claudio Bressan, artigiano; Luciano Callini, pensionato; Sergio Cosma, agente immobiliare; dott. Gabriele Forziati, legale; Sergio Marcon, ferroviere; dott. Paolo Passaglia, commercialista; Luciano Postogna, operaio; Maria Luisa Tauri, sindacalista.

A Prosecco l'agenzia 15 della Cassa di Risparmio

Il 24 aprile alle ore 18 con una semplice cerimonia alla quale sono stati invitati autorità ed operatori economici sarà attivata l'agenzia n. 15 che la Cassa di Risparmio ha aperto a Prosecco.

In onore di San Giorgio il parroco di Servola oggi celebrerà una S. Messa all'aperto, per i fedeli del Borgo San Giorgio, all'inizio della via Pitacco, alle ore 18.30.

Bimbi in festa sulla «Cleopatra»



(«Giornalfoto»)

Con entusiasmo la direzione dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» ha risposto al gentile toccante invito del comandante cap. R. A. Stephens. E ieri nella radiosa giornata di sole che Trieste si era regalata i bambini del «Garofolo» a festa, accompagnati da ufficiali e marinai hanno invaso la bella unità della marina inglese scorrazzando ovunque e divertendosi un mondo

SYMPOSIUM ORGANIZZATO DAL CIRCOLO DELLA STAMPA SOTTO GLI AUSPICI DELLA REGIONE

La difesa dell'ambiente naturale freno alle attività parossistiche

Studiosi di chiara fama illustreranno l'angoscioso problema che condiziona la vita dell'uomo

«La terra e l'uomo»: questo il tema del Symposium e delle manifestazioni collaterali che il Circolo della Stampa di Trieste — sotto gli auspici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, foreste ed economia montana del Friuli-Venezia Giulia — organizza in occasione dell'annata europea della conservazione della natura proclamata per il 1970 dal Consiglio d'Europa di Strasburgo.

Le iniziative che si svolgeranno nelle sale del Circolo della Stampa in corso Italia 12 vogliono contribuire, quale premessa ideologica, a quella raccolta di norme giuridiche che i Paesi membri del Comitato europeo stanno elaborando per la difesa globale dell'ambiente naturale e della libertà dello spazio agricolo-forestale.

L'annata europea è dunque un'occasione per proporre collaborazioni e sensibilizzare gli uomini agli interessi della collettività agraria e specialmente i giovani alle loro future responsabilità direzionali.

La scelta del tema «La terra e l'uomo» parte da un presupposto di simbiosi terra-uomo, perno dell'evoluzione umana, mediatrice fra l'attività agricola e forestale e la «terrestrità» dell'uomo in tutte le sue espressioni.

Dalle ipersaturazioni umane nello spazio urbano affiorano preoccupanti nevrosi da «catena» o da «viaggi pendolari», da attività parossistiche, da inquinamenti, ecc. La cultura di massa, il tempo libero programmato, possono provocare una disindividualizzazione per cui si rivela nell'umanità un desiderio di terra, quasi un inconscio allarme verso un periodo recessivo di specie ove si consideri che l'euforia del benessere allenta anche i vincoli della morale comune.

Su argomenti di così appassionante attualità saranno relatori durante la giornata di mercoledì 29 aprile studiosi di chiara fama e cioè il prof. Carlo Sirtori, membro dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Presidente dell'Istituto Gaslini di Genova e Presidente della Fondazione Carlo Erba di Milano che parlerà su «Pittura eidetica, DNA e Ulisse di Joyce», il prof. Lucio Susmel, Preside della Facoltà di Agraria della Università di Padova su «La natura ha bisogno di un referendum?», il prof. Silvio Ceccato, Direttore del Centro di Cibernetica e di Attività linguistiche dell'Università degli Studi di Milano su «La natura come arte» ed il prof. Giovanni Haussmann, Direttore dell'Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere dell'Università di Lodi su «L'attività agricola mediatrice fra natura ed artificio.

Vi sarà poi una relazione del dott. Emilio Culiat, pittore della terrestrità, fondatore della «coralità di pittori friulani», presidente del Comitato promotore delle manifestazioni 1970 annata europea della conservazione della natura per il Friuli-Venezia Giulia su «Recupero della terrestrità».

Presieduta dall'avv. Antonio Comelli, Assessore regionale all'Agricoltura, Foreste ed Economia Montana del Friuli-Venezia Giulia seguirà una Tavola Rotonda sul Referendum per la elaborazione della «charta naturae 1970» quale contributo all'iniziativa promossa del Consiglio d'Europa.

La trattazione a così alto livello dello scottante problema che affligge il nostro tempo vuole essere una coraggiosa radiografia della situazione, una diagnosi tempestiva e la ricerca di specifiche indicazioni circa la soluzione dell'angoscioso problema della conservazione della natura, condizione essenziale per la sopravvivenza dell'uomo.

In occasione del Symposium e della Tavola rotonda verrà allestita una mostra della Coralità di pittori friulani sul «Recupero della terrestrità»; l'esposizione — vernice alle ore 18 del 28 aprile — rimarrà aperta fino alle ore 20 di mercoledì 6 maggio.

CONDANNATO PER DIRETTISSIMA A DICIOTTO MESI DI CARCERE

Ardite «galanti» carezze di un lupo di mare tedesco

Trascinato dal raptus un ufficiale di macchina della «Arktos» aveva affrontato alle 6 del mattino una banconiera a San Luigi

«Direttissima» per un lupo di mare con velleità di satiro: il Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici Raimondi e dott. D'Amato, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Edda Federici, giudica con questo rito l'ufficiale di macchina Theo Wunderlich, di 20 anni, da Laasphe Bracht, in Westfalia, imbarcato sulla motonave «Arktos», ormeggiata al nostro porto, accusato di atti innominabili e di lesioni lievissime.

L'episodio del quale il forestiero fu protagonista è noto: poco prima delle 6 del mattino del 18 corrente, nella zona della scala di San Luigi, affrontò la banconiera Luciana Millo, di 20 anni, abitante in via San Pasquale 20, che stava attendendo un autobus per raggiungere il centro, dov'è occupata in un bar di Foro Ulpiano.

Il Wunderlich le si avvicinò, l'afferrò per un braccio, le tappò la bocca con una mano e tentò una galante carrezza. Sebbene intimorita, la ragazza riuscì a divincolarsi e, urlando, richiamò l'attenzione del vicinato. Lo straniero tentò nuovamente di immobilizzarla, finirono per perdere entrambi l'equilibrio e ruzzolarono al suolo mentre la Millo continuava a invocare soccorso.

I suoi S.O.S. furono raccolti da una signora, Emma Ciacchi-Gentili, abitante in via Solferino 24, che in quel momento si accingeva ad accendere lo scaldabagno, e fecero accorrere sulla strada anche un casigliano, Elio Persi, di 44 anni, che s'accingeva ad uscire per recarsi al lavoro. Mentre la Ciacchi segnalò l'aggressione alla Squadra Mobile, il Persi si mise a inseguire il Wunderlich e lo raggiunse in via Felluga.

Lo straniero tentò di offrire al Persi del denaro perché lo lasciasse andare ma l'altro non volle sentir ragoni e, quasi di peso, lo trascinò sino alla stazione dei carabinieri di via Cologna, dove venne poi prelevato dagli agenti della Mobile.

La Millo, che nella colluttazione aveva riportato una serie di escoriazioni, venne medicata all'ospedale e giudicata guaribile in sei giorni. Il Wunderlich fu arrestato e, in stato di detenzione, compare ora davanti al Tribunale. Per poterlo interrogare, il Presidente convoca un interprete di tedesco e l'incarico viene assolto dall'avv. Ghezzi.

Il marittimo conferma le dichiarazioni già rese in polizia e sostiene di non aver voluto nuocere alla ragazza la quale, dal canto suo, punta contro di lui l'indice accusatore. Per il P.M. la responsabilità penale del Wunderlich è provata e, pertanto, chiede sia condannato a un anno e sei mesi di reclusione. In difesa dello straniero prende poi la parola l'on. avv. Riccardo Gefter-Wondrich, e perora la concessione delle «generiche» e l'irrogazione di una pena che possa consentirgli di fruire dei benefici di legge. Il Tribunale riconosce il Wunderlich colpevole dei reati ascrittigli e, con le sollecitate attenuanti, gli infligge un anno e sei mesi di reclusione. Subito dopo, il difensore farà dichiarazione d'appello.

I venditori Snaidero al «Quartier generale»

Nella fastosa cornice del rinnovato Hotel Astoria-Italia di Udine, nei giorni scorsi s'è svolto l'incontro annuale tra la forza vendite Snaidero del Friuli-Venezia Giulia ed i dirigenti dell'azienda di Majano. I lavori sono stati aperti dal rappresentante della Snaidere per il Friuli-Venezia Giulia, Giuseppe Bianchi, il quale ha porto ai convenuti il suo saluto e l'augurio di buon lavoro. La riunione è risultata molto interessante soprattutto per i numerosi interventi dei concessionari, i quali hanno messo a fuoco i problemi commerciali del settore dei mobili componibili da cucina. Al termine dell'incontro i concessionari Snaidero della nostra Regione hanno visitato la fabbrica di Majano, ove hanno potuto osservare il processo di lavorazione del legno e le successive fasi di realizzazione degli elementi componiibli.

MOSTRE D'ARTE

Con il Kitsch «La Cappella» conclude la stagione '69-70

Al noto saggio di Gillo Dorfles «Kitsch, antologia del cattivo gusto» è ispirata l'ultima rassegna di questa stagione che il Centro culturale «La Cappella» organizza negli ambienti di via Franca 17.

La rassegna si inaugura oggi alle 21 con la proiezione di film e diapositive, cui farà seguito un dibattito introdotto da Ugo Volli.

Gli oggetti, l'ambiente e i pannelli documentativi del kitsch nella cronaca, nella moda, nella letteratura, nel cinema, nella pubblicità resteranno esposti fino al 16 maggio, con orario 17-20.

Stampe di Cernigoi alla Galleria del Carso

Venerdì 24 aprile alle ore 19 alla Galleria del Carso di Rupingrande n. 31 si inaugurerà la mostra di quindici stampe del pittore Augusto Cernigoi raffiguranti gli antichi portali del Carso.

Di questi singolarissimi «Portali», Giulio Montenero si dice lieto che essi siano visti, ammirati, discussi nel Museo della Casa carsica, luogo ideale di un incontro tra l'antico e il moderno.

Alla BARISI
SPACAL, RIGHI, FERFOGLIA
ULTIMO GIORNO

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VIRGILIO LILLI
sino all'8 maggio
Orario: 10.30-12.30, 17-20

Alla TORBANDENA
CARRA'
e
SIRONI
Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi 11-13

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Flavia Santon, nel I anniversario, dalle zie Laura, Bruna e Gigliola 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Villaggio del fanciullo; dai suoceri 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Mafalda Schiberna, nel I anniversario, dagli zii Ina e Giovanni 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Rapozzi, nel II anniversario (24/4), dal marito Carlo 5000 pro Società di Minerva, 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Nino Rizzatto, nel II anniversario, dalla moglie Alberta 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della sorella Argia, nel IV anniversario (24/4), da Riccardo 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni (Buby) Bossi, nel IV anniversario, da G. S. 2000 pro Ospedale maggiore (Centro rene artificiale).

In memoria di Nici Kessissoglu, nel VI anniversario, dalla mamma 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Del Mascnio, nel XII anniversario, dal figlio Galliano 5000 pro ECA.

In memoria di Andrea Cosmini, nel XL anniversario (26/4), dalla figlia Angela Pia Vecchi 10.000 pro chiesa S. Rita (poveri).

In memoria di Ermanno Visnoviz dalle famiglie Pregarz, Repini e Pascale 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Maria Moccnut dal marito, sorelle e nipote Ondina 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanni Casati dalla famiglia Rani, Luisa Padovan e Mauro Austerlitz 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Romilda Canziani ved. Sillani da Nives Arduino e Silvano Plisca 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luisa Mari da Maria, Cristina, Lauretta Albanese 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Corrado Mismasi dal dott. Ugo Cioli e famiglia 5000 pro Centro tumori; da Mary Polacco 2000 pro erigendo altare a S. Caterina; da Bianca e dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Rudy Nadoh dalla sorella Pina, il marito Federico e nipoti Franco e Licia 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Luciano, Germano, Paolo, Bruno e Anci 8000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Oscar de Incontrera dal dott. Giovanni Baldassare 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana»; dalle amiche Erna Soleri e Nives De Luisa 6000, da Aurora e Giovanni Lettich 5000 pro Società di Minerva.

In memoria del maestro Ermanno Visnoviz da Aldo e Bruno Gasti 5000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco»; da Romano e Valeria Bresciani 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Amalia Zaccaria dalle famiglie Tassini, Brusatto, Dalla Favera 3000 pro Centro tumori; da Silvana Miriello e famiglia 5000, da Anita Pignatelli e famiglia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della baronessa Nora Economo da Vittorio e Alice Nicolotti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vincenzo Sarcinelli da Ferdinando e Maria Linari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Caratti dalla famiglia prof. Felice Lapi 5000 pro ECA.

In memoria di Romilda Sillani da Laura e Romano Merzek 5000 pro CRI.

In memoria di Elisa Segré ved. Polia dall'avv. Giuseppe Bolaffio 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della piccola Roberta Spangher da Nino e Lisetta Zini 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Antonia Kontel ved. Sinigaglia da Romilda e Giorgio Brosch 3000 pro «Domus Lucis».

Per un lieto anniversario da Vittorio e Alice Nicolotti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paola Polak da Angela Fantoni e Leopoldina Zimmer 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Enricnetta Giorgini ved. Baxa dalla direzione, dal personale amministrativo e sanitario e della farmacia alla «Madonna del Mare» della Cassa Marittima Adriatica 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Lega italiana contro i tumori, 12.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Antonietta Furlani ved. Szalay da Emilia Bubnich 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. dott. Celso Osti dal figlio Guido 3000 pro Istituto commerciale «G. R. Carli» (cassa scolastica).

In memoria di Umberto Murani da Alda, Renzo, Tiziana Ceseon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bevilacqua da Amelia Olivati 2000 pro Ricreatorio «E. Toti» (ex allievi).

In memoria di Ines Rossignoli ved. Sganzeria da Aurora e Giovanni Lettich 5000 pro Casa «Le Beatitudini».

In memoria di Giorgio Paleologo dalla ditta Tabacco Giulia S.p.A. 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Silvia e Giorgio Tsamopulos 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Giovanna Stringher dalle famiglie Linda, Pacini, Bellauti, Pineschi 3000 pro L. A. Invalidi civili.

In memoria di Corrado Mismasi dal dott. Guido Maffei 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Amelia Piazza Blasi da Bruno Miazzi 3000, dalla famiglia Rizzardi 3000, da Emma ved. Rossetti 3000 pro Unione italiana ciechi; da Ida Veronese 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pavazza dalle famiglie Veliscek, Berni, Zobin 5000, da Carla e Aurelio Amodeo 5000 pro ECA; da Valle e Godina 5000 pro Centro tumori; da Frida e Diego Polon 5000 pro Scuola media «Rismondo» (cassa scolastica).

In memoria di Igino Bussetti dalla famiglia Pietrobon e Anna Tomini 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Enrichetta Baxa dalla dott. Lidia Benedetti 5000 pro ECA.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord generalmente nuvoloso per nubi alte stratificate. Dal pomeriggio accentuazione della nuvolosità sulle regioni Nord occidentali con possibilità di brevi piogge sulla Liguria. Dense foschie e locali banchi di nebbia notturni in Val Padana. Al centro, al Sud e sulle isole estesa nuvolosità stratificata con possibilità di locali piogge sulla Sicilia e sulle regioni ioniche. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità sulle regioni centrali.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: al Nord deboli variabili o calmi. Sulle altre regioni in prevalenza intorno Est. Deboli sulla penisola, moderati sulle isole.

Mari: mossi o molto mossi i Canali di Sardegna e di Sicilia e basso Ionio. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 24; Verona 5, 19; Trieste 8, 16; Venezia 7, 16; Milano 5, 19; Torino 8, 20; Firenze 7, 26; Pisa 7, 27; Ancona 11, 15; Perugia 10, 20; Pescara 11, 16; L'Aquila 9, 16; Roma Nord 12, 24; Roma Fiumicino 13, 23; Campobasso 9, 12; Bari 13, 16; Napoli 16, 23; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 14, 23; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 17, 26; Messina 18, 23; Palermo 17, 25; Catania 16, 20; Alghero 14, 23; Cagliari 15, 23.

PRETURA DI SAN DONA' DI PIAVE

Il Pretore in data 18 novembre 1969 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro Franzin Rodolfo, nato a Cessalto il 28.5.1929 e residente a Ceggia, via Noghera n. 31

IMPUTATO

del reato di cui agli artt. 23-48 u.p. e 61 RDL 15.10.1925, n. 2033, conv. in legge 18.3.1926, n. 562, modificata dall'art. 2 legge 10.12.1929, n. 2316 e dalle leggi 23.2.1950, n. 66 e 13 marzo 1958, n. 282, per avere posto in vendita olio di semi contenuto in recipienti sprovvisti delle prescritte indicazioni.

Accertato in Ceggia il 5.12.1968.

OMISSIS

Condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 25.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione della sentenza stessa per estratto, per una sola volta e a spese del condannato, sui giornali «Il Piccolo» e «L'Informatore agrario», nonché l'affissione agli albi della Camera di commercio di Venezia e del Comune di Ceggia.

Per estratto conforme all'originale.

San Donà di Piave, 10 aprile 1970.

Il Cancelliere
S. Raimondo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«L'ALTRA FERITA» CON LA COMPAGNIA DEI QUATTRO

Rilettura di Sofocle in chiave moderna

«L'altra ferita» è il testo di Aldo Braibanti che la Compagnia dei Quattro ha presentato iersera al Politeama Rossetti con la regia di Franco Enriquez.

Sul «caso» Braibanti, che interessò le cronache giudiziarie prima di quelle letterarie e teatrali, non occorre soffermarsi se non per dire che la vicenda autobiografica dell'autore riverbera probabilmente il suo riflesso sull'opera in questione. La quale opera viene a configurarsi come una libera, moderna e personale «rilettura» del mito sofocleo di Filottete.

Filottete, come si sa, è l'eroe acheo che, infetto da un'orribile piaga, viene abbandonato dai compagni nell'isola di Lemno, di nient'altro munito per la sopravvivenza che del suo infallibile arco, dono del dio Eracle. Ma quando i duci achei comprendono che senza l'arma micidiale di Filottete la vittoria su Troia non arriverà mai, decidono di recuperare il reietto e, consigliati dal furbo Ulisse, gli inviano il giovane e candido figlio di Achille, Neottolemo, allo scopo di convincerlo a ritornare sul campo di battaglia. Tuttavia solo l'intervento di un dio, Eracle appunto, indurrà Filottete a recedere dal suo indomabile rifiuto e a raggiungere i compagni.

Assumendo il nucleo essenziale del Filottete, Braibanti ricrea il mito trasferendolo nell'ipotetico spazio temporale che potrebbe essere quello di una epoca post-atomica. Come Filottete anche Saul Tofner, lo scienziato protagonista de «L'altra ferita», è stato «scartato» dalla società, recluso su «uno scoglio di cielo» a vivere con la sua ferita fisica ma ancor più con «l'altra ferita», quella morale o ideologica che l'ostracismo patito fa sanguinare in lui. E pure a Saul arrivano un giorno due emissari terrestri col mandato di riportarlo nella comunità, visto ch'egli possiede il seme misterioso da cui dovreb be nascere quella «tuta biologica» necessaria a salvare gli abitanti della Terra. Sono il capitano Niemand (reincarnazione dell'Ulisse sofocleo), simbolo dello stesso potere che aveva esiliato Tofner, e il giovane Jean Blanc, il Neottolemo della situazione, strumento del gioco altrui e tuttavia inquieto di entrare nel gioco in prima persona, in una dialettica consapevole e illuminata dalla verità, col suo antagonista. Alla fine Saul (come Filottete) si lascia persuadere. Seguirà Jean, il suo Neottolemo, portando il seme di cui la terra ha bisogno e che rappresenta, forse la chiave rigeneratrice della vita o, forse, l'esorcismo contro le «altre ferite» che la società organizzata usa infliggere tanto spesso e volentieri a chi non le serve più.

La trasposizione del mito è piuttosto evidente. La medesima società che allontana da sé, con crudele spietatezza, chi è diventato scomodo o inservibile, è però sollecita a riprenderselo dal «ghetto» fisico e morale in cui l'aveva cacciato non appena egli torni ad esserle utile, senza che l'ombra d'un rimorso, d'un ripensamento turbi lo stagno immoto della sua coscienza.

Se il senso del messaggio è chiaro, meno chiaro invece appare il linguaggio (vogliamo, in questo caso, chiamarlo «veicolo segnico»?) con cui Braibanti cerca di rappresentarlo attraverso una selva di immagini, di simbolismi, di sinuosi edonismi letterari, di significati polivalenti o ambigui (ad esempio, il rapporto Saul-Jean), che ne rendono assai difficile e faticosa l'esatta interpretazione.

E non diremmo che la regia di Franco Enriquez, per quanto intelligente e fervida di soluzioni espressive, semplifichi molto le cose. Ammirevole, comunque, ci è parsa la prova di Tino Carraro nella parte di Tofner, e con lodevole impegno hanno recitato anche gli altri: Beppe Pambieri, ch'era il giovan Jean, Piero Nuti, che faceva il capitano Niemand, e Franco Laffi. Eccellente la scena ideata da Emanuele Luzzati e bene intonate alla circostanza le musiche elettroniche di Piero Grossi. In sala non più di trenta spettatori. Una defezione così massiccia, staremmo per dire unanime, è sembrata davvero... eccessiva. Conviene sottolinearlo in vista delle repliche. Duole che degli attori seri e operosi debbano recitare davanti a una platea vuota.

G. B.

Domani il concerto Pritchard-Brengola

Dopo la parentesi costituita dagli spettacoli di balletto spagnolo, la Stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi riprende il suo corso normale proponendo, per domani sera, un concerto sinfonico che vedrà, alla guida dell'Orchestra del Teatro, il maestro inglese John Pritchard, col quale collaborerà, in veste di solista, il violinista Riccardo Brengola.

Il programma comprende, nella prima parte, il «Divertimento» dal balletto «Il bacio della fata» di Igor Strawinsky, il «Concerto per violino e orchestra» di Giorgio Ferrari, in prima esecuzione per Trieste, mentre nella seconda parte sarà eseguita la Quinta Sinfonia di Beethoven.

Il concerto inizierà, come di consueto, alle 21.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), sono in vendita i biglietti.

«Zabriskie point» di Antonioni ha incassato nei primi tre giorni di programmazione in Italia 139.000 dollari. Lo ha dichiarato il presidente dei servizi internazionali della MGM.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA VIA PIÙ DIFFICILE

«La via più difficile» (TV-1, ore 22) — Questo programma in onda stasera, intende illustrare come il cinema italiano ha vissuto e documentato i momenti più significativi della Resistenza; saranno presentati passi di film girati nel periodo immediatamente successivo, che descrivono con drammatica evidenza le vicende accadute e ricostruite spesso con pochi artifici, come accadde per «Roma città aperta». Roberto Rossellini si era nascosto in un caseggiato popolare assieme allo sceneggiatore Sergio Amidei, e veniva informato quotidianamente degli avvenimenti esterni; due mesi dopo, con la collaborazione di Amidei e Fellini in qualità di sceneggiatori, cominciava le riprese di quel film che doveva aprire la strada al cinema neo-realista. Oltre ai passi di «Roma città aperta», saranno presentate sequenze da «Paisà» (1946) ancora di Rossellini, «Un giorno nella vita» (1946) di Alessandro Blasetti, «Il sole sorge ancora» (1946) di Aldo Vergano, «Achtung banditi» (1951) di Carlo Lizzani, «Gli sbandati» (1955) di Francesco Maselli, «Il generale Della Rovere» di Rossellini, «Un giorno da leoni» di Nanni Loy, «Il terrorista» di Gianfranco De Bosio. Nel programma saranno inserite anche scene di due preziosi documentari, «Giorni di gloria» (commissionato nel 1945 dal Governo alleato americano a un gruppo di registi tra cui De Santis, Visconti e Pagliero) e «Aldo dice 26x1» (un lungometraggio che trae il suo titolo dalla frase chiave che diede l'avvio alla sollevazione partigiana in Piemonte).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Domani sera, alle ore 21, concerto diretto da John Pritchard; violinista Riccardo Brengola. In programma musiche di Strawinsky, Ferrari e Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 la Compagnia dei Quattro presenta Tino Carraro, Beppe Pambieri, Piero Nuti ne «L'altra ferita» (dopo il «Filottete» di Sofocle) di Aldo Braibanti. Regia di Franco Enriquez. Sconti del 60% per abbonati del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da domani (20.30) a domenica: «La Betia» di Angelo Beolco con la compagnia d'arte «Il Ruzante». Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 21: Kitsch e cinema, in occasione dell'inaugurazione della rassegna del kitsch. Ingresso libero.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spett.: 16, 18, 20, 22: «Paranoia». Un giallo carico di suspense dall'inizio alla fine con Carroll Baker e Jean Sorel. Technicolor vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Anita Ekberg e Nino Castelnuovo. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16: «L'amante» (Les choses de la vie). Scelto dalla commissione del Festival di Cannes e che rappresenterà la Francia. Interpreti: R. Schaider, M. Piccoli e L. Massari. Technicolor.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30 ultima 22.10: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg. Technicolor. Panavision.
RITZ. 15.30. Da un episodio realmente accaduto, un grande film: «Gott mit uns» (Dio è con noi) con Franco Nero, Richard Johnson e Larry Aubrey. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Vita segreta di una diciottenne» in technicolor. Film che mette a nudo i problemi dei giovani d'oggi con M. Biscardi, R. Petretto. Viet. min. 18 a.
AURORA. 16.30, 19, 22. Oscar '70 per il miglior film straniero: «Z» (L'orgia del potere) con Y. Montand. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16. Le esilaranti avventure di una simpatica e irresistibile canaglia nel divertentissimo technicolor Titanus: «Boon il saccheggiatore» con Steve Mc Queen.
CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno del divertentissimo technicolor CEIAD: «Fior di cactus» con W. Matthau e I. Bergman. Domani l'atteso film: «Contestazione generale».
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'altra faccia del peccato». Colorscope. Grande successo di un film audace sulla libertà sessuale, non più giudicata immorale in Svezia, Inghilterra, Germania... Vietato ai min. 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Il prof. dott. G. Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» in technicolor con A. Sordi.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Indianapolis». Spettacolare avventura sportiva con Paul Newman, Robert Wagner, David Steiner. Technicolor. Nuovo Topolino. Genitori venite coi figlioli. 250 Enal 220. Posto unico.
MODERNO. 16.30: «2001 odissea nello spazio». Rivivrete, anticipate nel futuro, le emozioni suscitate dagli avvenimenti dell'Apollo 13. Colossale cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Lucille Ball, Henry Fonda e Van Johnson in: «Appuntamento sotto il letto». Una gioiosa e brillante commedia.

ABBAZIA. 16: «La matriarca». Piccantissimo e divertente technicolor con Catherine Spaak e J.L. Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «La 25.a ora» con Anthony Quinn e Virna Lisi. Una colossale produzione MGM in cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il pirata del Re». Audaci e mirabolanti avventure in uno spettacolare technicolor con Dough McClure e Jill St. John.
ARISTON. 16: «Il cervello». Comicissimo technicolor con David Niven, Jean Paul Belmondo, Eli Wallach e Bourvil.
ASTRA. 16.30: «La grande avventura del piccolo principe Vailant». Technicolor. Il film per gli appassionati del cartone animato.
IDEALE. 16. Technicolor: «Tempesta alla frontiera», Pierre Brice, Rod Cameron, Nadia Gray. Capolavoro western.
LUMIERE. Sabato: «I tre che sconvolsero il West».

MARCONI. 16: «Il lago di Satana». Un classico del terrore. Technicolor con Barbara Steel. Viet. min. 14 a. Domani: «La vendetta di Gwangi».
RADIO. 16: «Suspense a Venezia». Grandioso film di spionaggio con Robert Vauglur, Elke Sommer e Luciana Paluzzi. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Love vuol dire amore». Cinemascope in technicolor con Jack Lemmon, Elline Many e Peter Falk. Divertentissimo.

UDINE

ARISTON: «Ucciderò un uomo». Colori. Ore 15.
ASTRA: «Pelle di bandito». Colori. Ore 15.
CAPITOL: «Un uomo da marciapiede». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «La casa delle "demi vièrges"». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ODEON: «L'uccello dalle piume di cristallo». Colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Una pelle più calda del sole». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CRISTALLO. «A qualsiasi prezzo». Colori. Ore 16.45.
DIANA: «La preda nuda». Colori. Ore 18.
ASQUINI: «Repulsione». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 18.
FRIULI: «I giorni della paura». Colori. Ore 18.
FERROVIARIO: «L'impiegato». Colori. Ore 18.
ROMA: «I diafanoidi vengono da Marte». Colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Contestazione generale», con V. Gassman, N. Manfredi e A. Sordi. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Un uomo chiamato cavallo», con R. Harris. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «L'amore... questo sconosciuto». Film inchiesta. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La banda Bonnot», con J. Brel e A. Girardot. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 19 e 21: «Mille frecce per il re», con B. Ingham e J. Hayter.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «I girasoli», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Tre passi nel delirio» con Brigitte Bardot, Alain Delon e Jane Fonda. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Un colpo all'italiana», con Michael Caine e Rossano Brazzi. Technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «I professionisti per un massacro». Western a colori.
RIO: «La rivolta».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Le sorelle», con Susan Strasberg, Massimo Girotti e Nathalie Delon in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.45.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I girasoli».
VERDI. 17: «Un uomo da marciapiede».
SUPERCINEMA. 17: «Zabriskie Point» in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «I contrabbandieri del cielo».

SACILE

NUOVO. 17: «Killer, calibro 32».
ZANCANARO. 17: «Plagio».

CERVIGNANO

NUOVO: «Tom e Jerry metti un formaggino a cena».

CORMONS

COMUNALE: «Stagione dei sensi».

Fagotto e pianoforte stasera al CCA

Questa sera, con inizio alle ore 21, si terrà nella sala maggiore del C.C.A. il concerto del Duo D'Arcangelo-Losavio, pianoforte e fagotto. L'interesse per la manifestazione risiede non solo nell'inedito accostamento strumentale, ma anche nelle musiche in programma: fra queste figurano alcuni brani che compositori contemporanei (Abbado, Procaccini) hanno dedicato al Duo D'Arcangelo-Losavio.

Il «Melos Ensemble» alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti il complesso londinese denominato «Melos Ensemble» eseguirà un concerto nel quale figurano composizioni di Mozart, col Quartetto per flauto in re K 285, Brahms con il Quintetto in si min. op. 115 per clarinetto e quartetto d'archi, Debussy con la Sonata per flauto, arpa e viola e Ravel con un brano denominato «Introduzione e allegro».

Franco Nero e Vanessa Redgrave saranno probabilmente i protagonisti di un film d'avventure ambientato al tempo di Eugenio di Savoia (secolo XVIII), intitolato «L'osteria dell'Ussaro rosso», che verrà girato a Vienna in agosto

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io nell'intervallo (10) Giornale radio; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.05: Listino borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani nell'intervallo (17) Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Il dialogo; 18.20: Musica e canzoni; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Nanni Loy: «Il mio programma»; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Un disco per l'estate; 21: Tribuna politica; 22: Tutto Beethoven; 23: Oggi al parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare nell'intervallo (6.25) Giornale radio; 7.30: 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: Mezzosoprano F. Cossotto; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Scene della vita di Boheme di H. Murger; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Peppino di Capri; 13: Incontro con Monica Vitti; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Renato Attanasio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Fuorigioco; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vigilia della 34.a mostra mercato internazionale dell'artigianato a Firenze; 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.05: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica nell'intervallo (18.30) Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di... 19.05: La vostra amica Valeria Moriconi; 19.30: Radiosera; 20.10: Caccia alla Voce; 21: Cronache del mezzogiorno; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Il ficcanaso; 22: Giornale radio; 22.20: Interpreti a confronto; 22.43: Una avventura a Budapest di F. Kormendi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazioni; 10: Concerto di apertura; 11.15: I quartetti di D. Sciostakovic; 11.40: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del baritono G. De Amicis Roca; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Ella si umilia per vincere di O. Goldsmith; 20.30: Quincy Jones, Billy Taylor e le musiche di My fair lady; 21.30: Leonore di L. Van Beethoven al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un Juke-box; 15.35: «Carmen» opera in 4 atti di H. Meilhac e L. Halevy; 16.15: Come si parla il friulano; 16.25: Musiche di Giuseppe Tartini; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con la opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

4.30: Programmi di radio Lubiana; 6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il narratore: «Il pupo»; 9.15: Il complesso di John «Busy Fingers» Buckley; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Satellite Fumorama; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.30: L'orchestra e coro Ray Conniff; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: l'orchestra Frank Nelson; 11.15: Canta Doris Day; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musiche per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Programmi in lingua slovena; 16: Programmi di radio Lubiana; 15.30: Programma in lingua slovena; 17: Notiziario; 17.10: Canta il cantante del giorno - Gallant; 17.30: Radioscena: «La scatola»; 18.30: Mondo del disco; 19: Bob Haggart dirige la sua grande orchestra; 19.15: Notiziario e sport; 19.30: Programmi di radio Lubiana; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte; 23: Programmi di radio Lubiana.

Televisione jugoslava

9.35: TV Scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Musica popolare; 18.30: Trasmissione per i giovani; 19: Enciclopedia TV; 19.20: Show di Jerry Lewis; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Conversazione d'attualità; 21.35: Telefilm americano; 22.25: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Inglese.
10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Geografia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Musica.
12.00: Costruzioni.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - I segreti degli animali.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il Teatrino del Giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Quattro passi indietro - Le conquiste della tecnica e della scienza: come e perché.
18.10: Passaggio a Sud-Est.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: «Turno C». Attualità e problemi del lavoro.
Gong.
19.15: Sapere - Parole nella Bibbia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna politica.
Doremì.
22.00: La via più difficile - Momenti della Resistenza nel cinema italiano.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Programma cinematografico (Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale).
14.00: Roma: Tennis. Campionati Internazionali d'Italia.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì.
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

BORSE E MERCATI

Milano: quote inferiori

Milano, 22

Mercato irregolare con disposizioni finali deboli. La riunione era iniziata con disposizioni sostenute, grazie a un buon denaro stimolato dalle notizie sulle esenzioni fiscali proposte per i fondi investimento. Nel «durante», ridottosi l'interessamento dei compratori, si è notata una ripresa dei realizzi, che annullavano in gran parte le migliorie iniziali. Al listino, sotto la pressione delle offerte, la quota si iscrive generalmente su basi inferiori a quelle di ieri. Particolarmente deboli gli assicurativi, Tecnomasio, Ifi priv., Beni Stabili ed alcuni altri immobiliari, Rossari Olivetti priv., C. Erba priv., Miralanza, Sarom, Trafilerie, Burgo e Rinascente. Residuano in buon rialzo le Amiata, De Angeli Frua, Fond. Vita, Unione Manifatture e Terme Acqui. Tra i titoli guida, abbastanza resistenti, deboli le Generali e migliori le Fiat.

Nel reddito fisso si è notata una maggiore irregolarità nei confronti di ieri. Riflessive le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro, 197 milioni; obbligaz., 1.207.057.900; azioni 3.510.900.*

DOPOBORSA — Mercato nuovamente migliore con scambi discreti. Prezzi informativi: Fiat 3.708-3.713; Viscosa 4.130-4.140; Generali 94.300-94.500; Amiata 14.830-14.880; SAI 50.300-50.400; Vita 47.800-48.000. (prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	21-4	22-4
Alimentari		
Certosa	2670	2600
Eridania	2670	2658
Es Molini	940	937
Motta	5265	5250
Rom. Zucc.	245	245
Rom. Zucc. pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	95100	94180
L'Abeille	17798	17700
Ass. Milano	24000	23450
Ass. Mil. pr.	21900	21310
Ass. Torino	20000	19580
Ass. Tor. pr.	16500	16201
Fond. Incendio	19299	19280
Fond. Vita	45805	47200
L'Assicuratrice	131800	131500
Ras	84680	83400
S.A.I.	50800	49690
Bancari		
Mediobanca	91400	90900
Chimici		
Anic	1219	1210
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	855	855
Caffaro	410	406
Erba	12000	12000
Erba pr.	8810	8705
Italgas	1224	1222
Lepetit ord.	9100	9120
Lepetit pr.	9170	9225
Liquigas	207.12	208
Mira Lanza	49500	48700
Ossigeno	3310	3330
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	13050	13100
Rumianca	1080	1080
Saffa	5400	5375
Sarom	1199	1175
Montedison	1129	1121
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1800	1780
E. Marelli	672	672
Sip	3005	2996
Tecnomasio	1102	1000
Terni Nuova	233.25	232
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2360	2350
Bastogi	2276	2265
Breda	3466	3415
Finmare	375.25	375.25
Finsider	668.25	669
Generalfin	976	971
Gim	5370	5395
Auto TO-MI	38160	38300
IFI priv.	9798	9630
Invest.	3280	3300
Italpi	2695	2695
La Centrale	6720	6740
Pirelli & C.	3740	3702
Sme	2491	2465
Stet	3510	3500
Sviluppo	3190	3189
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4000	4000
Beni Stab.	5258	5160
Bonif. Ferraresi	1800	1799
Co. Ge.	19280	18999
Habitat	2970	2980
Imm. Roma	631	628.50
In. Edilizia	5230	5170
Milano Cen.	28510	28510
Risanamento	9215	8900
SACIE pr.	970	965
Silos Gen.	3301	3330

TITOLI	21-4	22-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1800	1970
Fiat	3675	3700
Fiat pr.	2434	2425
Nebiolo	575	579
Olivetti ord.	3280	3281
Olivetti pr.	3160	3114
Tosi Franco	6000	5980
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5185	5215
Acc. Falck pr.	5405	5440
Broggi-Izar	1315	1295
Dalmine	864	860
Ilssa-Viola	3079	3075
Italsider	1078	1077
Magona	3675	3699
Metal. Italiana	4850	4800
M. Amiata	14390	14805
Pertusola	2938	2955
Siele	7111	7175
Trafilerie	1045	1020
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4940	4910
Cot Cantoni	26980	27120
Olcese	265	270
Cucirini	7380	7380
De Angeli	7469	7950
Cascami Seta	7410	7350
Fisac	472	471
Lanerossi	3485	3480
Gavardo	2445	2430
Scotti	200	200
Linificio	579	580
Marzotto pr.	1126	1126
Rossari & Varzi	9000	8300
Rotondi	31830	31790
Man. Tosi	2490	2490
Pacchetti	389	390
Snia Visc.	4135	4121
Snia pr.	3131	3145
Bernasconi	—	—
Tilane	395	395
Unione Manifatt	24500	25500
Trasporti		
Alitalia priv.	19498	19350
Nord Milano	3350	3370
L'Ausiliare	3010	2980
Mittel	1925	19850
Diversi		
De Ferrari	1543	1543
Cartiere Binda	55800	56000
» Burgo	22000	21650
» Donzelli	2570	2580
Cementir	2880	2851
Centen. e Zin.	409	409
Cer Pozzi	165	167
Cer. Pozzi pr.	268	273
Cer Ginori	683	680
Ciga	7051	7070
Acque Pot.	950	950
Eternit	3640	3650
Italcable	4340	4339
Italcementi	30100	29975
Cond. Acqua	758	757
Rinascente	386	379.50
Rinasc. pr.	282.50	284
Mondadori pr.	4609	4600
Pirelli S.p.A.	3350	3360
Rejna	1020	1020
Smeriglio	96	97.50
SES	4215	4225
SGES	1675	1669
Terme Acqui	1740	1780

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22 apr.	TITOLI		22 apr.
Rendita	5%	94.60	Op. ss. II	6%	83.20
Ricostruzione	3.50%	79.80	» ss. III	6%	83.20
»	5%	92.30	FF.SS 1952	5.50%	96.40
Redim. Trieste	5%	93.45	» 1953	5.50%	94.60
Riforma Fond.	5%	86.85	» 1955	5.50%	91.80
Redimibile '54	5%	84.40	» 1959	5.50%	85.60
Edilizia scol.	5.50%	82.40	» 1960	5%	79.90
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90	» 1961	5%	79.90
» » » 76	5.50%	99.—	» 1965 I	6%	83.90
» » » 77	5%	99.60	» 1965 II	6%	83.80
» » » 77	5.50%	99.95	» 1966 I	6%	83.30
» » » 78	5.50%	99.35	» 1966 II	6%	83.20
» » » 79	5.50%	100.20	» 1967	6%	83.15
B. Tesoro 1970	5%	—.—	» 1969	6%	85.—
» » 1971	5%	98.70	I.M.I. XVIII	6%	97.90
» » 1973	5%	94.85	» XIX	6%	—.—
» » 1974	5%	93.20	» XX	6%	96.—
» » 1975 I	5%	92.—	» XXI	5%	95.60
» » 1975 II	5%	91.50	» XXII	5%	83.60
» » 1977	5%	91.10	» XXIII	5%	80.50
» » 1978		89.—	» XXIV	5.50%	81.90
A FF.SS. 67/87	6%	85.—	» XXV	6%	86.15
» » » 68/88	6%	83.20	» XXVI	6%	83.95
Op.Pub SS.A	6%	83.70	» 1964	6%	92.25
» » SS.B I	6%	85.90	» Finan. 68		96.20
» » SS.B II	6%	83.10	Cred. Nav.le 63	6%	88.50
» » SS B III	6%	90.90	» » 67	6%	84.90
» » SS.C I	6%	99.20	ENI Gela	5.50%	86.20
» » SS.C II	6%	82.70	» 1957	6%	98.20
» » SS C III	6%	82.80	» 1958	6%	97.60
» » SS aut.I	6%	83.80	» 1958/78	6%	93.—
ENEL 1965 I	6%	84.—	» 1964	6%	96.20
» 1965 II	6%	86.30	» 1966	6%	91.—
» 1966 I	6%	83.80	» Sud 1959	6%	93.50
» 1966 II	6%	83.30	» Sud 1960	5.50%	86.90
» 1967	6%	83.80	» Sud 1961	5.50%	86.10
» 1968 I	6%	83.50	» Sud-IV	5.50%	83.30
» 1968 II	6%	83.60	» Sud-V	5.50%	83.—
» 1969/89	6%	84.30	» Sud-VI	5.50%	82.80
ENEL Eur 1965	6%	88.20	» Sud-VII	5.50%	87.40
ENI 1965 II	6%	90.80	» Sud-VIII	5.50%	93.80
IMI FinIndMan	6%	83.70	» Sud-IX	6%	90.90
IMI Autos SS I	6%	82.80	IRI 1956/74	6%	96.90
IRI Sider I 1953	5.50%	97.10	» 1957/75	6%	96.90
Autostr CC 63	5.50%	79.50	» 1958/74	6%	97.20
» » 65	6%	85.10	» '57/77 (XX)	6%	94.—
» » 67	6%	83.—	» 1958/78	6%	96.75
» » 68	6%	83.20	» 1959/79	5.50%	87.20
» » 68 II	6%	83.60	» 1960/80	5.50%	84.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—	» 1961/86	5.50%	79.60
Venezie O.P.	5%	95.—	» 1963/83	5.50%	80.55
Venezie S.S.	6%	95.—	» 1964/82	6%	85.45
Op. Pubbliche	5%	75.—	» 1965/83	6%	85.10
» »	5.50%	78.15	» STET	6%	99.05
» »	6%	82.90	» Elet. opt.	5.50%	87.40
» ss. I	6%	83.20	Cart. Timavo	7%	98.50

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,90; lira sterlina 1515; franco svizzero 146,15; franco francese 113,10; franco belga 12,51; marco tedesco 173,05; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,70; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 46,75; dracma greca t.g. 20,25, t.p. 20,90.

Cambi ufficiali dollaro canadese 586,40; franco svizzero libero 146,30; sterlina 1514,15; franco francese 113,665; marco tedesco 173,175; franco belga 12,6679; fiorino olandese 173,21; corona danese 83,79; corona svedese 120,925; corona norvegese 88,085; scellino austriaco 24,2925; escudo portoghese 22,085; peseta spagnola 9,02.

Oro e monete (prezzi informativi) Sterlina oro-c.v. 6000-6400; sterlina oro-c.n. 5850-6150; marengo svizzero 6900-7350; oro 720-740; argento puro 35.000-40.500.

TRIESTE

Flessione generale per quasi tutta la quota. Si mantengono su posizione positiva soltanto Finsider, Viscosa, Fiat, Liquigas e Rinascente priv. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: 7500 azioni.

Bastogi 2265; Finmare 375; Finsider 669; Sip 3000; Sme 2460; Stet 3500; Ass. Generali 94300; Ass. Italiana 131500; Ras 84000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1126; Viscosa ord. 4150; Viscosa priv. 3140; Dalmine 860; Italsider 1077; Cantieri 70; Fiat ord. 3690; Fiat priv. 2440; Terni 233; Anic 1220; Liquigas 208; Montedison 1127; Beni Stabili 5160; Immobiliare 628; Pirelli S.p.A. 3360; Rinascente 379; Rinascente priv. 284; Confitex 940; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

Chiusura in leggero rialzo, in una giornata contraddistinta da un volume di affari piuttosto moderato. Le perdite hanno sopravanzato di circa 800 punti i profitti.

LONDRA

Vi è stata una forte vendita di titoli di Stato e le perdite in questo settore hanno raggiunto i tre quarti di punto. Anche negli altri comparti vi sono state perdite frazionarie. Il volume delle contrattazioni è stato scarso.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I GRANDI PROGETTI DI COMUNICAZIONE VIARIA PER I PROSSIMI ANNI

Una cura di autostrade per sentirsi più europei

L'Italia al primo posto nell'incremento della rete continentale nell'anno scorso
Anche la Francia verso una formula di investimenti analoga a quella dell'IRI

Roma, 22

Alla fine degli anni '70, potremo viaggiare comodamente e velocemente da un punto all'altro dell'Europa attraverso una gigantesca rete autostradale. I programmi e le prospettive già individuati e studiati dai tecnici dei vari paesi europei nel campo della grande viabilità fanno pensare che, proprio attraverso le grandi arterie di scorrimento veloce, passerà quella linfa vitale che stimolerà politici ed economisti a dare il tanto atteso colpo di acceleratore al processo di integrazione politica oltre che economica tra gli attuali paesi partners, favorendo, al contempo, l'allargamento della cosiddetta «piccola Europa». Una capillare rete autostradale aiuterà i cittadini dei vari paesi a sentirsi sempre più cittadini europei, spostandosi con estrema facilità da Roma a Parigi, da Palermo a Bonn, da Milano a Londra, da Madrid a Belgrado.

L'attuale rete autostradale europea di 12.800 km dovrà raggiungere verso la fine degli anni '70 circa 37 mila km. D'altronde, il tasso di sviluppo autostradale registrato lo scorso anno (cioè la rete aggiuntiva realizzata) è tale da predisporre indubbiamente a valutazioni ottimistiche: sono stati infatti aperti al traffico ben 1450 km di nuove autostrade rispetto ai 1.240 dell'anno precedente, cioè il 13 p.c. in più. L'Italia da sola ha offerto agli automobilisti ben il 57 p.c. di questa rete aggiuntiva (830 km), seguita dalla Francia (179 km) e dalla Germania Federale (144 km). I tre paesi suddetti, quindi, hanno realizzato da soli i quattro quinti del nuovo patrimonio autostradale acquisito nel 1969 dal Continente.

Ecco, in sintesi, la situazione europea in fatto di autostrade.

ITALIA — *Sono aperti al traffico 830 chilometri. Il completamento della trasversale meridionale «dei due mari» (da Napoli a Bari), il completamento dell'«asta padana» da Torino a Piacenza, quello dell'autostrada dell'Alto Adriatico da Venezia a Trieste, i notevoli progressi sull'Adriatica (da Pescara a Vasto e da Bologna ad Ancona), sulla Bologna-Padova, su quella trasversale Roma-L'Aquila, su quella del Brennero e su quella «dei Fiori» hanno consentito di ottenere un sistema integrato di grandi arterie, capace di servire, senza notevoli soluzioni di continuità, pressoché tutti i grandi scorrimenti nord-sud e quelli trasversali.*

Pressoché tutti i grandi «centri di investimento» esistenti nel paese hanno apportato il proprio contributo a questo positivo bilancio. L'IRI è al primo posto, avendo aperto al traffico altri 335,4 km di autostrade e mettendo, quindi, a disposizione degli automobilisti una rete integrata di 1.879,5 km (sui 2.914,6 che gli sono attualmente affidati); l'ANAS ha aperto al traffico altri 86,5 km sulle quattro autostrade meridionali di sua competenza; le altre 21 società concessionarie pubbliche e private minori hanno ultimato altri 405,5 km di autostrade, portando la propria rete in esercizio a quota 1.250,2 km.

Guardando al futuro, il sistema delle tangenziali torinesi, l'autostrada Livorno-Civitavecchia, che completerà la litorale tirrenica da Ventimiglia a Roma, il completamento dell'Adriatica e quello della Salerno-Reggio Calabria, il completamento della Patti-Buonfornello, che salderà il sistema autostradale siciliano, la tangenziale ovest di Mestre e la tangenziale di Napoli, che l'IRI sta realizzando, la Civitavecchia-Viterbo-Orte e il completo raddoppio della Napoli-Pompei sono i programmi che troveranno concreta attuazione in un più o meno immediato futuro.

Questi risultati hanno dato vigore — e lo daranno ancor più nei prossimi mesi — alle tesi di coloro che, in tutti i paesi occidentali, sostengono che la scelta degli anni futuri non è quella fra autostrade gratuite e autostrade a pedaggio, bensì tra l'avere o il non avere autostrade.

FRANCIA — *L'elemento di maggior rilievo del 1969 è il varo di un programma autostradale estremamente impegnativo, il «piano Chalandon», che ha proposto al paese di misurare le proprie capacità tecniche, finanziarie e organizzative in un intervento costruttivo suscettibile di fargli aprire almeno 350 km di nuove autostrade ogni anno, per 12 anni consecutivi: ciò allo scopo di portare la rete autostradale francese dagli attuali 1.306 ai 5.500 km previsti per il 1982. Particolare interesse rivestono al riguardo i meccanismi innovatori utilizzati dal Governo di Parigi in vista di questo ulteriore impegno e che si richiamano alla formula finanziaria usata in Italia dall'IRI per la realizzazione di autostrade. Superando le riserve più volte registrate, il Governo francese ha infatti deciso ufficialmente di finanziare il nuovo programma facendo ricorso ai capitali privati, mettendo cioè in gara gli appalti per la concessione delle nuove opere previste sulla base di tracciati di massima predisposti dalla amministrazione statale. La società concessionaria ha la responsabilità di costruire e gestire per 35 anni l'autostrada. Lo Stato contribuirà con un anticipo fino al 25 p.c. degli investimenti e ha la possibilità di riscattare l'autostrada dopo il 20.o anno di esercizio. L'autostrada altrimenti passerà al demanio dopo il 35.o anno. Le diverse concessionarie sono autorizzate a riscuotere pedaggi dagli utenti e «royalties» sugli impianti di gestione. Tali introiti dovranno servire all'ammortamento dei costi di costruzione e di esercizio. Per questo impegnativo programma il 1969 ha segnato per la Francia un concreto rilancio della politica autostradale.*

GERMANIA FEDERALE — *Sono stati 144 i km realizzati nel 1969, contro i 360 dell'anno precedente, ma l'anno scorso ha segnato anche qui un evento di grande rilievo: il nuovo piano autostradale 1970-1985. Con questo piano, il Governo di Bonn ha deciso di portare oltre «quota diecimila» la rete tedesca, con un ritmo di incremento annuo di 350 km. Gli investimenti complessivi previsti per soddisfare questo impegno ammontano a circa 6 mila miliardi di lire. Altri 8 mila sono previsti per l'ammodernamento e potenziamento della rete stradale ordinaria. Sul piano finanziario il governo di Bonn può utilizzare ogni anno sia i notevoli proventi che derivano dalle tasse di circolazione e da quelle sui consumi automobilistici, sia anche i prestiti concessi dalla «Oeffa», la Banca di Stato che immetterà periodicamente sul mercato grossi prestiti obbligazionari garantiti e successivamente rimborsati dallo Stato. Ciò significa che per il proprio piano autostradale la Germania non farà alcun ricorso al pedaggio.*

GRAN BRETAGNA — *Anche in questo paese il 1969 ha registrato un evento di rilievo: la pubblicazione di un importante documento di politica autostradale: il «Libro Verde» del ministro March. Il piano prevede la realizzazione, in dieci anni, di almeno 1.600 km di autostrade e oltre 1500 km di superstrade a carreggiata separata.*

AUSTRIA — *Sono stati sviluppati con regolarità i programmi operativi assunti nel 1968. A partire dal 1.o gennaio 1969, i pedaggi sull'autostrada del Brennero sono stati aumentati, consentendo alla concessionaria di pressoché ultimare questa importantissima arteria. E' stato altresì dato il via alla difficile autostrada dei Tauri (che collegherà, interamente a pedaggio, Villach e Salisburgo) e sarà completata entro il 1976.*

OLANDA — *Nel 1969 vi è stata una certa stasi: nonostante l'aumento degli introiti derivanti allo Stato dalla «tassa supplementare sugli autoveicoli» i chilometri aperti al traffico durante lo scorso anno sono stati solo 22, il che ha portato la rete autostradale in esercizio a 812 km sui circa 1.500 previsti. Nel 1969 sono stati però avviati i lavori per disimpegnare le zone maggiormente urbanizzate.*

BELGIO — *Crescente interesse per la introduzione dei pedaggi. Alla fine del 1969, esistono solo 420 km di autostrade sui 1.800 preventivati per il 1983. Il sistema del «fondo statale», che opera mediante la emissione di obbligazioni rimborsate da un «pedaggio collettivo» erogato dallo Stato, appare del tutto insufficiente a fronteggiare i pesanti incrementi annuali dei costi di costruzione e manutenzione autostradale.*

SVIZZERA — *Sono stati aperti al traffico nel 1969 solo 43 km di autostrade, raggiungendo la quota complessiva di 300 chilometri. L'attenzione è stata comunque concentrata sul grandioso progetto definitivo del traforo del San Gottardo di 16,3 chilometri. I lavori inizieranno nella prossima primavera e dureranno sette anni.*

DANIMARCA — *Sono circa 170 i km di autostrade in esercizio, un quinto di quanto è previsto per il 1980. Questo ritmo rallentato contrasta con l'impegno finanziario dello Stato, che dedica alle autostrade più di qualsiasi altro paese europeo: il 2 per cento del reddito nazionale lordo. E' da tener presente però l'altissimo costo di costruzione delle autostrade che collegano le circa 500 isole del paese.*

SVEZIA — *Anche in questo paese il 1969 ha registrato la elaborazione da parte di una apposita «commissione per la pianificazione» di un «piano autostradale» che riguarda gli investimenti per i prossimi 15 anni. E' prevista la costruzione di 1.600 km di autostrade, 900 km di superstrade a quattro corsie e 6.400 km di strade ordinarie.*

SPAGNA — *Sono stati aperti al traffico durante il 1969 42 km di autostrade (i primi previsti dal nuovo piano varato nel 1967). La rete complessiva è di 107 km. I lavori procedono con regolarità sia nel settore delle autostrade a pedaggio, sia in quello delle autostrade gratuite. Per il 1970 è prevista l'apertura di altri 130 km di autostrade a pedaggio.*

JUGOSLAVIA — *Sono stati avviati i lavori per i primi 57 km dell'autostrada Zagabria-Fiume-Trieste (la prima vera autostrada del paese), facendo ricorso ai soli stanziamenti del bilancio federale e locale. Sono in corso trattative con gruppi finanziari stranieri per studiare le possibilità di metodi di concessione remunerati con l'adozione di sistemi a pedaggio.*

Come si vede, la panoramica autostradale europea si presenta per l'anno trascorso ricca di realizzazioni e di impegni per l'immediato futuro.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.01	12.07
Robeco	fior. ol	231.30	—
Rolinco	»	187.50	—
Fidelity c.f.	doll.	11.01	12.07
Fidelity f.	»	14.44	15.78
Fidelity t.f.	»	21.31	23.29
Italamerica	fr. bel.	514.—	—
International	» »	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.51	—
Interitalia	lire	9771	10.357
Interfond	doll.	10.84	11.53
Capitalia	fr. bel.	510.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz.	265.—	267.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	101.60	—

Genova — Una delle più significative realizzazioni al servizio dei collegamenti autostradali: il viadotto del Polcevera e gli svincoli per la Genova-Milano, Genova-Savona e Genova-Sestri L.

Il Presidente Rumor in visita alla Fiera campionaria di Milano

Milano, 22

Il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Rumor, ha visitato stamane ufficialmente la Fiera di Milano. Il Capo del Governo, che era accompagnato dal prefetto dott. Libero Mazza, è giunto in Fiera alle 10.25. Dinanzi al CIS, il Presidente del Consiglio è stato accolto dalle autorità. Per l'ente autonomo Fiera di Milano erano presenti, tra gli altri, il presidente avv. Dario Casati, con il vice presidente avv. Pavesi, i membri della giunta esecutiva, dott. Senatore Borletti, ing. Ivo Petrelli, il rag. Piero Secondi, il comm. Edoardo Testori e il dott. Michele Franci, segretario generale dell'ente.

Dopo un cordiale scambio di saluti, il Presidente del Consiglio, accompagnato dai dirigenti della Fiera e dalle autorità, ha cominciato la visita al quartiere fieristico. L'on. Rumor ha anzitutto raggiunto gli uffici della presidenza del consiglio dei ministri per i servizi informazioni, proprietà letteraria artistica e scientifica. Successivamente, il Capo del Governo ha sostato nel padiglione della «Ignis», dove è stato accolto dal cav. del lavoro ing. Giovanni Borghi presenti anche gli atleti della squadra di pallacanestro della «Ignis», che recentemente hanno conquistato il titolo europeo per club di basket.

L'on. Rumor ha quindi raggiunto il padiglione dell'Enel, accolto dal consigliere di amministrazione dell'ente, ing. Filippo Carati; successivamente egli si è recato nel padiglione della «Montecatini Edison», dove è stato ricevuto dal dott. Giorgio Macerata, vice presidente e amministratore delegato della società. Il Capo del Governo ha poi percorso i viali del commercio e del lavoro raggiungendo il padiglione della meccanica. L'on. Rumor ha successivamente visitato il padiglione dell'«Italsider», del gruppo «IRI», ricevuto dal presidente della «Finsider», prof. Ernesto Manuelli.

Proseguendo nella sua attenta ricognizione del quartiere fieristico, il Presidente del Consiglio ha quindi visitato il padiglione dell'ENI, accompagnato dal presidente dell'ENI dott. Eugenio Cefis, dal direttore generale ing. Angelo Fornara e dagli amministratori delegati dell'ANIC, della SNAM e dell'AGIP nucleare e mineraria. Davanti a questo padiglione, il Presidente del Consiglio si è anche incontrato con il ministro Ripamonti.

Rumor si è poi recato nei padiglioni della «Fiat», dove è stato ricevuto dal vice presidente dell'industria torinese, ing. Giovanni Nasi e della «EFIM» dove era ad attenderlo il presidente cav. del lavoro avv. Pietro Sette.

Infine, l'on. Rumor ha raggiunto il palazzo del «Centro internazionale degli scambi» (CIS) sostando negli uffici di rappresentanza dell'IRI, dell'ICE e dell'IMI, e ha avuto incontro con esponenti del mondo economico e imprenditoriale e con i soci dell'Associazione dei Cavalieri del lavoro. Si è trattato di un incontro amichevole e confidenziale, nel corso del quale il Capo del Governo ha sottolineato l'importanza della Fiera di Milano, per il successo della quale ha ringraziato l'avv. Casati e tutti i suoi collaboratori e, in particolare, il segretario generale dott. Franci.

IL PRESIDENTE DELL'IRI ricevuto da Frei in Cile

Santiago del Cile, 22

Il Presidente della Repubblica cilena Eduardo Frei ha ricevuto ieri il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Santiago Paolo Pansa Cedronio. Il colloquio, che si è protratto per 45 minuti, si è svolto in un'atmosfera di grande cordialità.

Subito dopo, il Presidente Frei ha offerto in onore degli ospiti italiani una colazione. Al brindisi, il Presidente Frei ha ricordato i vincoli di ammirazione e di solidarietà che legano il Cile all'Italia. «Fra le molte cose che ammiriamo del vostro Paese — ha detto Frei — mi piace ricordare la brillante politica economica, che ha permesso uno sviluppo industriale e una maturità civile senza precedenti nella storia del vostro Paese».

Precedentemente il prof. Petrilli aveva avuto colloqui con i ministri dell'agricoltura e delle miniere e con il direttore generale della Banca di Stato cilena. Successivamente, egli è stato insignito dal rettore dell'università cattolica, Castillo Velasco, della laurea «honoris causa» in scienze economiche e sociali. La cerimonia si è svolta nell'aula magna dell'università, presenti personalità del mondo accademico, politico ed economico della capitale e studenti di tutte le facoltà.

DA UN'ANALISI ATTUATA NEL COMUNE DI MILANO

Più esigente il cliente sui mercati al dettaglio

Inferiore alle previsioni il volume delle vendite

Milano, 22

Nel mese di marzo, le vendite al dettaglio a Milano sono state caratterizzate in tutti i comparti da una contraddittorietà degli andamenti di vendita, che denota — rileva l'Unione dei commercianti — una situazione instabile e non ancora normalizzata del mercato, nonostante un certo miglioramento complessivo.

In generale, il consumatore tende ad assumere un atteggiamento di prudenza e avanza maggiori pretese, sia per quanto attiene al servizio distributivo e sia per ciò che si riferisce alla qualità dei prodotti, anche se mostra una certa propensione a quelle particolari forme di vendita che creano un regime fisiologico di concorrenza (offerte speciali, vendite straordinarie di liquidazione).

Se in taluni settori la diminuzione delle vendite ha carattere stagionale (vedi il caso degli articoli sportivi) esistono fenomeni ormai permanenti di diversione del potenziale d'acquisto, in via di accentuazione con l'avanzare della bella stagione. Tutto ciò ha fatto sì che il mese di marzo si sia rivelato, per molti settori, inferiore alle previsioni quanto a volume di vendita, previsioni che spesso avevano come oggetto un ricupero di posizioni passate, piuttosto che di un ulteriore incremento.

Portando l'analisi distintamente ai due grandi comparti dei generi alimentari e dei prodotti non alimentari, si rileva che nel primo la situazione sembra in generale migliorata, nonostante il persistere di sintomi di pesantezza nel settore ortofrutticolo e in quello delle carni fresche. Non si prevedono aumenti di prezzo, salvo che per le primizie del settore ortofrutticolo. Andamento buono per i prodotti lattiero-caseari nonostante una più accresciuta concorrenza.

A proposito della concorrenza, va segnalato l'incremento delle vendite fuori dai normali canali commerciali (spacci aziendali, cooperative), e l'approvvigionamento di generi alimentari fuori del Comune, durante i «week-end», facilitato dal fatto che l'orario domenicale dei negozi non è uniforme in tutta la provincia.

Circa il comportamento del pubblico, è confermata la tendenza già delineatasi nel mese scorso, vale a dire una significativa propensione per gli articoli fini nel settore dei salumi, delle paste alimentari e dei prodotti da forno, con accentuazione per quanto si riferisce ai latticini ed ai prodotti ortofrutticoli. In marzo l'influenza del clima si è fatta sentire meno che nel mese precedente, anche improvvise e frequenti variazioni di temperatura non hanno giovato alla ripresa di certi consumi.

Regolari ovunque le consegne, salvo che per i prodotti di drogheria, per i quali si è notata qualche lentezza; assolutamente normali le condizioni di pagamento praticate.

Agenti dell'«Italia» in viaggio d'istruzione

Genova, 22

Con la turbonave «Raffaello» partiranno domani da Genova cinque agenti di viaggio austriaci, dieci tedeschi e cinque svizzeri di lingua tedesca, diretti ad Algeciras, nel corso di un viaggio di istruzione organizzato dalla Società di navigazione «Italia».

Dopo un breve soggiorno in Spagna, nel corso del quale visiteranno Malaga e Torremolinos, gli agenti di viaggio ripartiranno da Algeciras con la turbonave «Leonardo da Vinci» per Genova, via Palma di Mallorca.

Come di consueto, nel corso di questi viaggi di istruzione, i partecipanti saranno impegnati in riunioni di lavoro, conferenze e proiezioni, aventi per oggetto gli aspetti più importanti del turismo marittimo.

FESTA DELLA MODA 1970

Idee e temi di punta. Gli abiti con tantissimo jersey, il midi e il maxi, lo stile zingaro, il pitone, i completi brassière/pantalone, la maxigonna, i pantaloni svasati. Nella maglieria le tuniche lunghe, i tessuti lucidi, quelli stampati, le maniche a sbuffo.
Tra i colori domina il greggio: anche il prugna é un grosso argomento. I prezzi? Meno di quanto credete.
Insomma c'é tutto, c'é il nuovo, c'é il "vostro", perché...

STANDA
È CON VOI



1-ABITO lungo in maglia, in una vasta gamma di disegni lire **3750**

2-CAMICETTA di stile romantico lire **3500**

GONNA lunga nel disegno più nuovo lire **3500**

3-ABITO in maglia di nailon brillante assortito in quattro colori lire **3750**

4-ABITO in maglia stampata con diversi disegni e colori lire **3750**

5-COMPLETO in jersey fantasia
Un unico disegno in diverse varianti di colore:
tunica lire **3500**
gonna lire **4500**
pantaloni lire **5500**

6-COMPLETO «PANTALONE CASACCA» disegno «serpente». Un capo attualissimo in diverse tinte lire **8000**

E poi i "poncho", a rete o a foulards, con ricchissime frange. E tanti accessori-collane, cinture, sciarpe, cappelli-attuali e preziosi.
Entrate a vedere: c'é il nuovo, c'é il "vostro", perché **STANDA**
È CON VOI



IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE

Ancora 48 ore

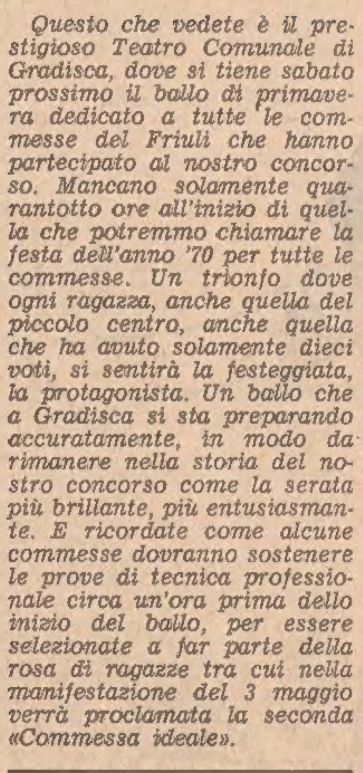




GIANNA JURMAN
Magazzini Rino
Trieste

Questo che vedete è il prestigioso Teatro Comunale di Gradisca, dove si tiene sabato prossimo il ballo di primavera dedicato a tutte le commesse del Friuli che hanno partecipato al nostro concorso. Mancano solamente quarantotto ore all'inizio di quella che potremmo chiamare la festa dell'anno '70 per tutte le commesse. Un trionfo dove ogni ragazza, anche quella del piccolo centro, anche quella che ha avuto solamente dieci voti, si sentirà la festeggiata, la protagonista. Un ballo che a Gradisca si sta preparando accuratamente, in modo da rimanere nella storia del nostro concorso come la serata più brillante, più entusiasmante. E ricordate come alcune commesse dovranno sostenere le prove di tecnica professionale circa un'ora prima dello inizio del ballo, per essere selezionate a far parte della rosa di ragazze tra cui nella manifestazione del 3 maggio verrà proclamata la seconda «Commessa ideale».

Giornalfoto Trieste; foto Domini Udine; foto Raspar Monfalcone; foto Altran Gorizia



MARINA CARBONI
Spamm Inglessi
Trieste



LIVIANA PELLIZON
Merceria - Cartoleria M. Sancin
Trieste



ROSSANA GIORDANI
Lavabucato
Trieste



MARINA RIZZI
Drogheria Manzin
Trieste

Premi regionali

- Una parrucca in capelli italiani da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi n. 68.
- Un corso gratuito per il conseguimento della patente di guida automobilistica di cat. «B», uso privato, dalla Scuola Guida Bruno Davanzo, Monfalcone.
- Un cofanetto di prodotti di bellezza dalla Profumeria Silvia di Monfalcone.
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste.
- Un mobiletto porta-scarpe della ditta A. Sutter - Genova.
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston.
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.
- Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt).
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia.
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova.
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova.
- Carta lettera lusso «Primo incontro».
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Confezioni liquori Sanley - Bologna.
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola.
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano.
- Un profumo Eleven di Atkinsons della Profumeria Cosulich, Trieste, via Carducci 24.
- 2 biglietti di andata e ritorno Trieste-Roma offerti dall'Alitalia.
- Una confezione di prodotti delle aziende agricole delle Assicurazioni Generali di Trieste.
- Un piatto d'argento offerto dall'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di Trieste.
- Un portadischi offerto dalla cartoleria Magris di Trieste, via Battisti n. 13.
- Un mangiadischi offerto dalla ditta Radio Trevisan, Trieste, corso Italia n. 10.
- Una scatola confezioni lusso Baker, offerta dalla Baker S.p.A.
- Un paio di scarpe di lusso per signora offerto dalla Calzoleria Re David, Trieste, via F. Venezian (angolo via Cavana).
- Una incisione Berekey offerta dalla Galleria d'arte La Lanterna di Trieste.
- Un acquario con pesci tropicali offerto da Natura Viva, Trieste, viale XX Settembre n. 31.
- 6 paia di calze offerte dalla ditta Calza S. Giusto, Trieste, largo Barriera Vecchia n. 14.
- Confezione grandi di profumo lavanda offerto dal Bazar Isidoro Soranzo, Monfalcone, piazza della Repubblica.
- Una acconciatura da sposa offerta da Mode Marisa, Trieste, via Combi n. 21.
- Candela Mangiafumo con supporto in porcellana offerta da «L'Antro del Profumo», Trieste, via Mazzini n. 36.
- Eau de toilette Chamade di Guerlain della Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14.
- Collana e orecchini offerti dalla Pulchra - Bijouterie - Fantaisie di Milano.
- Spilla in oro e smalto offerta dalla Gioielleria Bonivento, Trieste, via S. Spiridione n. 8.
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via S. Spiridione
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via Genova n. 10.
- Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.
- Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.
- Un abito da cocktail da Afros Boutique, Trieste, via Revoltella n. 3/1.
- Un anello in oro lavorato a mano con turchesi e rubino centrale offerto dalla Gioielleria Flavia di Trieste, via Revoltella
- Un cofanetto con prodotti di bellezza «Ellen Betrix» offerto dalla Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti n. 3.
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- Viaggio e soggiorno a Parigi della durata di una settimana, organizzato dall'U.T.R.A.S. offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.
- Una borsetta di vero coccodrillo francese offerta dalla ditta Cattaruzza di Trieste (sarà esposta nel negozio Lady Borsa di via Carducci n. 14).
- Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.
- «Trieste canta nei dischi» offerto da Raifon musica di Trieste Viale XX Settembre n. 17.
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto.
- Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran di Gorizia.
- Una scatola di calze offerta dalla ditta Miseri Abbigliamento di Gorizia.
- Il sig. Renato Flaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta della ditta Monni Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure copri-sedili per auto della Ditta Esperia di Lavezzola, un coprivolante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Solbiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Gonars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.
- Dieci biglietti di ingresso gratuito offerti dalla direzione del Cinema Corso di Gorizia.
- Una confezione «Stock-tail» da quattro bottiglie offerta dalla ditta Stock di Trieste.
- Una confezione di alta moda (pigiama leggero per donna) offerta da Norystyle di Monfalcone, via Duca d'Aosta.
- Una sciarpa di seta pura «I. L. Gallieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.

Premi nazionali

- Soggiorno per una persona di 7 giorni all'Hotel Royal Marina Romea (Ravenna).
- Orologio d'oro «La Martine» offerto dalla Ditta Zanardi di Bolzano.
- Cucina componibile Salvarani
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Un «maggiordomo completo» della ditta A. Sutter - Genova.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley - Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Macchina per cucire Singer
- Automobile Fiat 500

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE tutto fare cercasi dalle ore 8.30 alle 15.30 referenze, telef. 768103 nel pomeriggio. 24159 B

CERCASI donna giovane o media età tuttofare pratica cucina per due persone dalle 8-17, eventualmente stabile. Cassetta 23314 B, SPI.

CERCASI Opicina bambinaia referenziata. Telefono 211950.

CERCASI domestico o domestica tuttofare per piccola famiglia Bassano Grappa. Telefonare 22283 ore 11-15. 5599 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata pomeriggio sabato e domenica liberi, buono stipendio. Telefonare 723302 ore 13-15. 46847 B

DOMESTICA stabile ottimo trattamento cercasi. Telefonare 68974. 72316 B

DOMESTICA stabile due persone cercasi. Accerboni, Corridoni 2, tel. 762554. 24251 B

DOMESTICA stabile buone referenze cercano coniugi soli, presentarsi pomeriggio via Giustiniano 9 II destra. 24215 B

RAGAZZA fidata capace referenze controllabili cercasi per custodia bambina, piccolo aiuto domestico. Vicolo Scaglioni, telefono 766376 ore pasti. 46921 B

SIGNORINA italiana referenziata stabile con dormire per bambina 8 anni famiglia signorile cerca. Tel. 29565 ore ufficio. 24285 B

STABILE pratica cucina cerca signora sola con altro personale. Via Chiadino 1, presentarsi ore 10 oppure ore 16. 24243 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA cerca lavoro anche ad ore. Telefono 744731. 46891 C

DISTINTA occuperebbesi mattinata sorveglianza bambini. Cassetta 46837 C, SPI.

DONNA pratica lavori cucina offresi alberghi trattorie ovunque. Scrivere cassetta 46883 C SPI.

IMPIEGATO pratico tutte operazioni doganali, conoscenza porto, offresi a casa di spedizioni. Cassetta 24279 C.

PENSIONATO offresi vari lavori, patente. Telef. 724174. 44602 C

SIGNORINA ventiquattrenne nazionalità francese conoscenza anche inglese italiano offresi segretaria corrispondente interprete. Offerte cassetta 24261 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo e Gaspari, via Gambini 27, telefono 90497. 24127 CC

A. PITTORE eseguisce stanze, cucine, appartamenti moderni. Coloriture olio. Telefonare al 55182. 24219 CC

ANTILOPE pelle, pulisce, ricolora tinte moda con garanzia, superspecialista. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 23328 CC

IDRAULICO espresso esegue riparazioni a domicilio a tutte le ore Trieste, telef. 411481.

IDRAULICO sanitari bagni impianti modifiche riparazioni accurate. Tel. 764482. 24283 CC

PITTORE decoratore e tappezziere. Tel. 724981. 24225 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefonare 732359. 46813 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà; tel. 69442.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. DESIDERATE guadagnare 40-50.000 al mese nelle ore libere? Presentatevi oggi uffici CAFI Brevetti Largo Papa Giovanni 8. 72164 D

A.A. CERCASI aiutocommessa pasticceria, telefonare 96883. 46825 D

A. PRIMARIO negozio centro cerca commessa, preferibilmente conoscenza lingue. Cassetta 46815 D SPI.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63. Roma. 5121 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere Ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 5124 D

ALBERGO cerca portiere turnante capace conoscenza lingue. Cassetta SPI 44606 D.

ALBERGO Pioner Carbonin Cortina cerca stagione estiva, subito oppure da accordarsi: donne e uomini per macchine lavapiatti, casseruoliere, donne aiuto cucina, cameriere piani: mensile 80-100.000 con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

ALBERGO Pioner Carbonin Cortina cerca cuoche oppure cuochi 150.000 a 200.000 mensili con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

AMMINISTRAZIONE Stabili cerca signorina 16-18 anni praticante ufficio, offerte cassetta 23326 D, SPI.

APPRENDISTA panetteria cercasi D'Annunzio 18, tel. 90951. 24205 D

APPRENDISTA cameriere volonteroso cerca ristorante, telefonare 410884. 24263 D

APPRENDISTA per panificio cercasi, ottima retribuzione, via Udine 57. 46823 D

APPRENDISTA parrucchiera 15-16.enne cercasi, telef. 38067-67376. 46839 D

APPRENDISTA o mezzolavorante parrucchiera cercasi, telefonare 55744. 46841 D

APPRENDISTA cercasi Salone Gianna via Giuliani 29 (San Giacomo), telefono 714128. 46895 D

APPRENDISTA confezioni cercasi urgente, via Coroneo 25 angolo Rismondo. 23312 D

APPRENDISTA radio TV cercasi. Cassetta 23342 D, SPI.

APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefono 820196. 46441 D

APPRENDISTE/I commesse assume per filiale Muggia calzature Bata. Presentarsi piazza Borsa Trieste 24203 D

APPRENDISTI ambosessi cerca degustazione O.P., via Oriani 5, festività chiuso. 24265 D

ASSUMONSI operai e apprendisti impianti di riscaldamento; telef. 69211, 61741. 72212 D

AUTISTA giovane patentino C assolto servizio militare cercasi. Presentarsi Alberti Puntofranco Mag. 2 A lunedì ore 8-11. 46833 D

AUTISTA per consegna articoli drogheria cerca deposito ingrosso; telefonare 68568.

BANCONIERA ed aiuto banconiera giovane presenza cercansi urgente. Tel. 31551. 44642 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente. Telef. 211016 o 211450. 24187 D

BAR Grazia via Flavia 9 cerca apprendista, tel. 810376. 23306 D

BARISTA, aiuto, apprendista, cerca Bar Torinese, corso 2. 46907 D

(Continua in 12.a pagina)

Il grazie per il salvataggio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova, 22

La bandiera e la campana di bordo del mercantile inglese «London Valour» — affondato il 9 aprile scorso all'imboccatura del porto di Genova — sono da stamane montate su una motovedetta della capitaneria di porto che partecipò alle operazioni di soccorso dei naufraghi.

Al capitano della motovedetta la bandiera è stata consegnata dal direttore di macchina della «London Valour» e la campana dal rappresentante della compagnia.

E' un ringraziamento per il soccorso ricevuto.

MALINCONICA ESISTENZA IN TURCHIA DEL LEADER DEL «NUOVO CORSO» CECOSLOVACCO

DUBCEK AMBASCIATORE PRIGIONIERO VIVE IN UN TETRO PALAZZO DI ANKARA

E' costantemente accompagnato da un segretario, indicato come speciale «guardia del corpo» Ultimamente si è un po' rilassato, tanto da concedersi battute di spirito con un americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 22

Alexander Dubcek, l'idolo dei praghesi nel breve periodo del nuovo corso, l'uomo che voleva dare un volto umano al comunismo cecoslovacco, conduce una vita estremamente ritirata, in questo esilio di Ankara. Ora ambasciatore presso un paese come la Turchia, che costituisce la pedina avanzata dello schieramento atlantico nello scacchiere del Mediterraneo orientale, Dubcek vive in una casa piuttosto tetra a fianco della cancelleria, un edificio altrettanto grigio. E' solo coi suoi collaboratori.

La graziosa moglie, arrivata con lui in gennaio, a marzo è tornata a Praga. Dubcek ha detto agli altri diplomatici che è tornata a casa per prendersi cura dei figli i quali, pare, per ragioni scolastiche non hanno potuto lasciare il paese. C'è chi dice che i nuovi stalinisti li tengano come ostaggi nel caso, peraltro assai improbabile, di una fuga in Occidente.

Un membro dello staff di Dubcek, Stanislav Spanili, ufficialmente indicato come terzo segretario, arrivò da Praga poco dopo «l'ambasciatore». Su di lui si fanno molte illazioni. Si dice, anche da fonti molto qualificate e vicine all'ambasciata di Cecoslovacchia, che sia la «guardia del corpo» di Dubcek, ossia colui al quale è stato affidato il compito di non perdere mai di vista l'ex segretario del partito comunista cecoslovacco. Spanili è un tipo grande e grosso, il classico «gorilla».

Alcuni diplomatici turchi hanno avanzato l'opinione che la designazione di Dubcek in Turchia sia stato il primo passo di una mossa per indurlo a disertare, a passare in Occidente. Allora coloro che lo hanno fatto precipitare dal suo piedestallo di potere e di popolarità, che ne hanno decretato la morte civile, avrebbero buon gioco per dire: «Vedete che avevamo ragione che si trattava di un disertore». Ma se questo era lo scopo a giudizio della maggior parte dei diplomatici occidentali è difficile che lo stratagemma funzioni. «Dubcek ha studiato per anni nell'Unione Sovietica. E' un comunista nel fondo del suo animo. Non passerà mai in Occidente», ha dichiarato un diplomatico che ha avuto occasione di avvicinarlo recentemente.

Guardia del corpo o no, Spanili e Jiri Kuban, l'addetto stampa dell'ambasciata cecoslovacca, fanno del loro meglio per proteggere Dubcek dai giornalisti. La concezione di Kuban dell'optimum delle relazioni pubbliche è niente relazioni pubbliche. «Non ho istruzioni» è la sola frase che conosce. Dubcek si è un po' rilassato da quando è arrivato. Dapprima non partecipava nemmeno ai ricevimenti diplomatici. Adesso ci va, almeno a quelli più importanti. Prima rimaneva strettamente incollato ai diplomatici degli altri paesi comunisti, in particolare all'ambasciatore sovietico Vasili Grubyakov. Adesso sembra staccarsi un pochino dalle «sottane della mamma».

Che sia Grubyakov il suo vero «capo» lo dimostra il fatto (senza precedenti in tutta la storia della diplomazia) che, ancora prima di presentare le credenziali al Presidente turco Sunay, si recò a far visita all'ambasciatore sovietico. Negli ambienti diplomatici ciò venne definita la vera presentazione delle credenziali «per rassicurare il rappresentante della potenza occupante che non aveva intenzione di provocare guai». Recentemente Grubyakov ha fatto ogni sforzo per dimostrare di avere allentato le briglie sul collo di Dubcek. Lo ha fatto sedere accanto ad un giornalista turco durante un banchetto all'ambasciata di Russia. Nel corso di un ricevimento ha fatto da traduttore per Dubcek con un altro giornalista. Quando Dubcek disse al giornalista: «Non considerate questa una intervista» è stato Grubyakov che ha rassicurato Dubcek che il giornalista non lo avrebbe messo in imbarazzo.

Sebbene eviti nei suoi discorsi gli argomenti politici, il comportamento più disteso di Dubcek lo si è notato nelle riunioni mondane e in quelle di rappresentanza. Ha avuto una animata conversazione sulle prestazioni di vari tipi di trattori con un operatore economico britannico. E' arrivato al punto di dire una battuta ad un americano. Parlando dei suoi sforzi di imparare l'inglese, Dubcek ha detto all'americano: «So che i migliori corsi d'inglese di Ankara si svolgono alla associazione turco-americana, ma non credo che sarebbe opportuno che io la frequentassi».

Parlando con gli altri ambasciatori, Dubcek ha discusso i problemi mondiali in termini generali. Una sua argomentazione preferita è che a suo avviso non vi è ragione per cui paesi con differenti sistemi politici non debbano avere strette, amichevoli relazioni. Le relazioni fra l'Unione Sovietica e la Turchia non sono tali da tenere un uomo come Dubcek molto occupato. Lo studio dell'inglese con Spanili e solo, lo occupa per qualche ora. Dubcek ama anche fare qualche passeggiata. Il resto del tempo lo dedica a scrivere le sue memorie.

A. P.

Multa a Michele di Kent per guida pericolosa

Londra, 22

Il principe Michele di Kent è stato condannato a pagare una multa di dieci sterline, pari a quindicimila lire italiane, che sarà iscritta sulla sua patente, per guida pericolosa. Il principe sta attualmente partecipando al «rally» Londra - Città del Messico, organizzato dal quotidiano «Daily Mirror». Egli si è riconosciuto colpevole in una lettera inviata al magistrato di Bracknell, nel Berkshire, che l'ha condannato.

I fatti in questione risalgono allo scorso 25 febbraio, quando il principe si trovava al volante della sua «Jaguar», nei pressi di Ascot. Secondo la versione dell'ispettore di polizia Brian Key, la vettura del principe ha strusciato contro un marciapiede ed ha poi urtato un furgone mentre affrontava una curva, probabilmente ad elevata velocità.

Il principe, nella sua lettera, non ha invocato la concessione di alcuna circostanza attenuante; i suoi legali hanno, anzi, presentato al magistrato «le sincere scuse di sua altezza reale». Sulla patente del principe Michele era già stata iscritta un'altra multa, nell'agosto dello scorso anno.

UNA TEORIA AMERICANA

Fra 200 anni niente ghiaccio nell'Antartico

Washington, 22

L'inquinamento atmosferico, secondo quanto ha affermato il dott. Murray Mitchell, entro i prossimi 200 anni provocherà un riscaldamento della Terra, a meno che l'umanità non si decida a controllare l'esplosione demografica e una eccessiva industrializzazione del nostro pianeta.

Il rilascio di crescenti quantitativi di ossido di carbonio e di inquinamento termico nell'atmosfera minaccia di mutare le condizioni meteorologiche del globo e di sciogliere la calotta polare antartica con la conseguenza di sommergere vaste regioni.

Il cosiddetto inquinamento termico, ha spiegato lo scienziato, deriva dal calore emesso dalle centrali elettriche nucleari o convenzionali.

Mitchell ha affermato che la combustione di tutti i carburanti fossili del mondo e un impiego massiccio di centrali nucleari «sprigionerà prodigiosi quantitativi di calore nell'atmosfera per cui la temperatura globale è destinata per forza di cose a salire».

SENZA QUARTIERE LA LOTTA FRA LE «FAMIGLIE» RIVALI PER IL COMANDO

Feroce eliminazione a New York di due esponenti di «Cosa nostra»

Gli omicidi sono avvenuti a sedici ore uno dall'altro - Una vittima, Gaspare Maggadino, era ricercata anche dalle autorità italiane per alcuni attentati nel 1965 in Sicilia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 22

Nel giro di 24 ore due omicidi, due regolamenti di conti tipici dello stile e della mentalità di «Cosa nostra». Nelle prime ore di stamane un italo-americano, Anthony Lobello, pare abbastanza noto a Little Italy, il quartiere italiano di New York, è stato trovato morto con il volto rigato di sangue appoggiato sul volante della sua macchina. E' stato un passante a scoprirlo in una strada a quell'ora deserta del quartiere newyorkese di Qeens. Avvicinatosi ha constatato che l'uomo era stato ucciso con due colpi di pistola alla testa. Di Lobello si può dire solo che era una vecchia conoscenza della polizia, che lo aveva arrestato già due volte per la sua partecipazione a un'aggressione e per aver addosso una pistola senza autorizzazione. Si sospetta che avesse rapporti con la mafia.

Se la sua morte debba essere messa in relazione con quella di Gaspare Maggadino, uno degli esponenti di «Cosa nostra», trovato ucciso in una strada di Brooklyn sedici ore prima, ancora non può essere affermato con sicurezza. Ma è un punto questo che la polizia cerca di chiarire. Anche per Maggadino, che aveva 62 anni, tutto fa ritenere che sia rimasto vittima di un regolamento di conti tra famiglie mafiose rivali. La polizia, accorsa sul luogo dell'incidente dopo pochi minuti, ha rinvenuto il cadavere di Maggadino con il viso nel canaletto di scolo dell'acqua e il corpo ripiegato sul marciapiede. Il medico legale ha detto che l'uomo era morto sul colpo. Due fori di pallottola si aprivano dietro la nuca del sessantaduenne esponente della mafia americana.

Gli agenti della polizia di New York hanno iniziato prontamente le indagini: poco distante dal luogo del delitto, in un vicolo cieco, è stato rinvenuto un camioncino rubato. Gli investigatori lo hanno perquisito e hanno rinvenuto un fucile calibro 12, che, dopo un sommario esame, appare essere l'arma con la quale Maggadino è stato «giustiziato». Nell'automezzo sono state rinvenute anche tre pallottole inesplose.

Da una prima ricostruzione sembra che Maggadino stesse camminando proprio al termine del marciapiede allorché il camioncino è passato in strada a tutta velocità: due colpi e l'uomo è stramazzato al suolo fulminato. Alcuni testimoni hanno avvertito la polizia, che, come si è detto, è prontamente accorsa sul posto. Sembra che Gaspare Maggadino si fosse impiegato come operaio in una ditta di costruzioni di New York perché temeva di essere ucciso da esponenti di altre famiglie di «Cosa nostra». Nella lotta senza esclusione di colpi che si sta combattendo per la guida di tutte le famiglie di «Cosa nostra», Maggadino era guardato con un certo sospetto per essere cugino del famoso Joseph Bonanno, meglio conosciuto con il nome di Joe Bananas. Un altro cugino di Gaspare, Stefano Maggadino, è il presunto capo di «Cosa nostra» nelle città di Buffalo e di Niagara Falls e immischiato nel traffico di stupefacenti.

Gaspare Maggadino era comunque ricercato sia dalla polizia americana che dalle autorità di immigrazione degli Stati Uniti e dall'Interpol, alla quale una richiesta in tal senso era stata rivolta da molto tempo dal Governo italiano. La polizia americana ricercava Gaspare Maggadino per interrogarlo su due efferati fatti di sangue: il regolamento di conti che costò la vita nel novembre 1967 a Thomas Di Angelo, James Di Angelo e Frank Telleri, uccisi a colpi di fucile mitragliatore mentre si trovavano seduti a un tavolo di una pizzeria della grande metropoli americana. Secondo gli agenti, Maggadino era anche implicato nell'uccisione dell'altro esponente di «Cosa nostra», Albert Galente, avvenuta nell'ottobre 1964.

L'ufficio immigrazione ricercava l'esponente di «Cosa nostra», ucciso oggi, per presunto ingresso illegale negli Stati Uniti. L'Interpol, infine, come si è detto, su richiesta delle autorità italiane ricercava Gaspare Maggadino per alcuni attentati dinamitardi avvenuti in varie zone della Sicilia nel 1965. Tre anni fa un fratello di Gaspare, Peter Maggadino, venne arrestato in Canada, mentre si trovava in compagnia di Joe Bananas e di suo fratello Salvatore, ed espulso dal paese. La tragica fine di Maggadino ha riproposto in tutta la sua cruenta gravità il problema di «Cosa nostra» negli Stati Uniti. Proprio pochi giorni fa il Ministro delila Giustizia americano, Mitchell, aveva affermato: «Non è lontano il giorno in cui „Cosa nostra" non avrà alcuna apprezzabile influenza nella vita americana».

In effetti la macchina della giustizia americana sta da tempo cercando di mettere in ginocchio la potente organizzazione di malviventi responsabile di una serie di reati in tutti gli Stati dell'Unione.

A. P.

LA BIMBA TROVATA MORTA IN UN POZZO NEL BARESE

Mandato di cattura contro lo zio «mostro»

Gli indizi raccolti sufficienti a incriminare il giovane

Bari, 22

E' stato emesso stamani il mandato di cattura contro Antonio Sgaramella di 18 anni, accusato di aver ucciso la nipotina, Francesca Sgaramella di quattro anni gettandola in un pozzo pieno d'acqua a circa due chilometri dall'abitato di Carbonara (Bari). Il provvedimento sarà notificato nel tardo pomeriggio al giovane, che è attualmente rinchiuso nel reparto «isolamento» delle carceri.

Il mandato di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Perfido, che ha diretto l'inchiesta, sulla base delle risultanze dell'interrogatorio dello Sgaramella, avvenuto subito dopo il ritrovamento del cadavere, la sera di sabato scorso, e di altri indizi raccolti dai carabinieri che hanno svolto le indagini. Questi ultimi, intanto — al comando dei capitani De Donno e Caforio — stanno redigendo i rapporti conclusivi sulla vicenda, che dovranno essere successivamente esaminati dalla autorità giudiziaria.

Francesca scomparve di casa nella tarda mattinata di venerdì; le ricerche condotte nella zona circostante l'abitato non dettero alcun risultato. Soltanto nel pomeriggio di sabato agli inquirenti lo Sgaramella raccontò di essere andato a giocare con la nipotina in un podere in aperta campagna e di averla vista cadere in una cisterna. Egli guidò poi i carabinieri in una casupola in contrada «Ferrigni», nella quale si trovava il pozzo, che fu prosciugato dai vigili del fuoco.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dagli investigatori, lo Sgaramella, portata con sè la nipotina con l'intenzione di abusarne, avrebbe poi tentato di farlo ma, spaventato dalle sue grida, l'avrebbe gettata nel pozzo.

UN EPISODIO CHE RIPROPONE CON DRAMMATICITA' IL PROBLEMA DEGLI STUPEFACENTI

ATTRICE SUICIDA A ROMA IN CASA UN CHILO DI MARIJUANA

La donna, di origine francese, si sarebbe tolta la vita sabato - In una lettera alla madre spiega i motivi del gesto - La polizia indaga per conoscere la provenienza della droga

Roma, 22

Un'attrice di nazionalità francese, Marie Leonnne Hélène Cavallaro, di 27 anni, originaria dell'Alta Savoia, si è uccisa con i barbiturici nel suo appartamento in via dei Delvini, nel rione Campitelli. Secondo le indagini della polizia e gli accertamenti del medico legale la donna si sarebbe uccisa sabato scorso. Il cadavere è stato trovato in posizione supina davanti a una scrivania sulla quale è stata trovata una lettera dell'attrice indirizzata alla madre nella quale la Cavallaro ha scritto «che era stanca di vivere». Il cane della donna, un barboncino, è stato trovato stremato dalla fame accanto al cadavere. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dell'università a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa dell'autopsia.

Nella casa della giovane attrice francese, nel corso di una perquisizione fatta dalla polizia, è stato trovato un chilogrammo di marijuana che è stata sequestrata. La sostanza era dentro una borsa di cuoio riposta nel cassetto di un armadio. Nell'abitazione di Marie Hélène Cavallaro sono stati trovati anche alcuni tipi di medicinali che saranno esaminati dalla polizia scientifica.

Dagli accertamenti fatti finora dagli investigatori, non risulta che la straniera avesse rapporti con i gruppi di spacciatori recentemente arrestati. La polizia ha inoltre precisato che la giovane non conosceva Caterina Peruzzi, un'altra attricetta morta il 19 febbraio in seguito a un incendio sviluppatosi per motivi imprecisati nel suo appartamento in via del Teatro della Pace.

La Cavallaro era giunta la prima volta in Italia il 7 maggio dello scorso anno e aveva preso alloggio a Roma in un appartamento in via Boncompagni 61; si era presentata all'ufficio stranieri dove le era stato concesso un foglio di soggiorno che è scaduto il 7 agosto dello scorso anno. Negli ultimi tempi, da quanto risulta dal suo passaporto, la Cavallaro aveva molto viaggiato ed era stata in Inghilterra, in Marocco e ultimamente anche in Spagna, da dove era tornata solo da qualche giorno. L'autopsia verrà eseguita domani; solo al termine della necroscopia sarà possibile stabilire con quali sostanze si sia uccisa.

Per mezzo dell'Interpol i funzionari della squadra mobile stanno tentando di rintracciare un francese che, secondo quanto ha scritto la Cavallaro prima di uccidersi, sarebbe il proprietario della marijuana sequestrata nel suo appartamento. Infatti la polizia ha trovato sopra un tavolo una lettera scritta in francese nella quale la Cavallaro ha scritto in data 17 aprile: «Mamma, Denise (la sorella), parenti tutti, vi chiedo scusa per quello che sto per fare; sono stanca della mia vita e ho deciso di farla finita. Lascio tutte le mie cose a mia madre e a mia sorella. La droga è del signor ...» segue un nome pressocchè illeggibile di uno straniero che si presume risieda in Francia.

La polizia è stata avvertita la scorsa notte da un giovane attore francese, Bonnet Berthi, che abita a Roma in via Flaminia 699; costui poco prima era stato chiamato al telefono da Parigi da un certo Leon Peter, sposato e padre di due figli, il quale lo avvisava che da qualche giorno la Cavallaro non rispondeva al telefono. Sembra che il Peter fosse in stretti rapporti di amicizia con la suicida e che si fosse pertanto preoccupato del suo prolungato silenzio.

Il Peter sarà interrogato in giornata dalla polizia francese particolarmente in merito agli stupefacenti trovati nella casa della donna. Oltre al chilogrammo di marijuana nell'appartamento della Cavallaro è stata anche trovata una scatola piena di tabacco misto a canapa indiana. La polizia ha accertato inoltre che l'attrice faceva uso di sostanze stupefacenti da qualche tempo; infatti le autorità di polizia spagnole l'avevano segnalata all'Interpol come dedita ai narcotici.

La scorsa settimana Jeanine Marie Hélène Cavallaro aveva ospitato nella sua casa Leon Peter, il suo amico parigino. L'uomo ha lasciato Roma — secondo gli accertamenti svolti dalla Squadra mobile — venerdì per rientrare in Francia dopo aver percorso un breve periodo con la giovane attrice. Hélène si è uccisa probabilmente domenica, due giorni dopo che l'amico era tornato a Parigi. Leon Peter — come noto — ha telefonato più volte appena rientrato in Francia e, non avendo mai avuto risposta ha chiesto a Berthi Bonnet di recarsi in casa della Cavallaro.

Il suicidio della giovane donna può essere legato alla partenza di Leon Peter, seguita dalla crisi depressiva che l'ha spinta ad uccidersi e alle conseguenze che su di lei ha avuto senza dubbio l'uso degli stupefacenti. Alla polizia francese, alla quale si è rivolta, tramite la sezione italiana dell'Interpol, la squadra mobile di Roma, il parigino dovrà chiarire quali fossero le condizioni psichiche della giovane attrice quando lui lasciò Roma. Inoltre dovrà precisare se lui stesso le consegnò prima di lasciare Roma il chilo di marijuana, come farebbe supporre l'indicazione troncata a metà («la droga che troverete è di L...») data dalla Cavallaro nel messaggio in cui chiede perdono ai suoi parenti per il suicidio.

Gli investigatori stanno svolgendo indagini sui rapporti che l'attrice francese aveva con alcune persone, i cui nomi sono stati trovati in una sua agenda. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vitalone ha, dal canto suo, disposto gli accertamenti su alcune di queste persone e ha autorizzato perquisizioni domiciliari. La polizia ha anche accertato che la Cavallaro tornò a Roma dalla Spagna sabato mattina e che si uccise la sera dello stesso giorno.

Risulta inoltre che il nome della suicida è stato tempo fa trovato scritto in un'agenda sequestrata ad una persona in Spagna, che è stata arrestata per spaccio di stupefacenti. Nell'appartamento della donna è stato trovato un portafogli con 50 mila lire e numerosi abiti da sera, che hanno indotto gli investigatori a pensare che la donna se ne servisse per svolgere l'attività di «entreneuse».

SCOPERTO A NEW YORK

SPACCIO DI DROGA per soli studenti

New York, 22

La polizia di New York ha scoperto, un centro di distribuzione di stupefacenti, che si ritiene fossero destinati principalmente agli alunni di due scuole. Sono stati tratti in arresto il 34enne Victor Hermandez, la moglie 32enne Pauline e quattro ragazzi sotto i venti anni. Nell'appartamento dell'Hernandez sono stati trovati 50 mila pillole e fiale che, secondo la polizia, venivano vendute nelle scuole a prezzi varianti dai 50 ai 75 cents l'una.

DAI SOLDATI IN MESSICO

Alle fiamme piantagioni di oppio e marijuana

Tijuana, 22

Circa una metà delle piantagioni illegali di oppio e marijuana, che esistevano nel Messico sono state completamente distrutte dai soldati dell'esercito messicano, in una delle più massicce campagne contro la droga.

CENTO CHILI DI HASCISC sequestrati a Beirut

Beirut, 22

Circa 200 pistole che tre libanesi tentavano di far entrare clandestinamente nel Libano sono state sequestrate all'aeroporto di Beirut. I tre libanesi erano giunti a Beirut, provenienti in aereo da Budapest. La dogana dell'aeroporto ha inoltre scoperto cento chili di hascisc il cui proprietario non è stato identificato. A quanto sembra l'hascisc proveniva da Kabul ed era diretto a Bonn.

AGGUATO DI STAMPO MAFIOSO IN UNA VIA PERIFERICA DELLA CITTA'

Due colpi freddano un ferroviere a Palermo

Gli hanno sparato a bruciapelo mentre era a bordo della sua auto La vittima era parente di un indiziato della «strage di Ciaculli»

Palermo, 22

Nicolò di Maio, un deviatore delle Ferrovie dello Stato, di 37 anni, è stato ucciso, ieri sera, da alcuni colpi di arma da fuoco, mentre a bordo della propria auto, una «Mini Minor» rossa targata Palermo 246186, si trovava presso il passaggio a livello di via Emilio Giafar, una strada alla periferia della città, che dalla zona industriale di Brancaccio conduce alla statale 113 Palermo-Messina. Nicolò Di Maio era sposato ed aveva due figli in tenera età.

Nel corso delle indagini, gli investigatori avrebbero accertato che il Di Maio sarebbe stato ucciso da due persone armate rispettivamente di fucile e di pistola; alcuni bossoli di pistola sono stati trovati a pochi metri dal luogo dove era posteggiata la «Mini-Minor» del ferroviere. Secondo una prima ricostruzione del delitto, fatta da carabinieri e polizia, Nicolò Di Maio è rimasto vittima di un tragico agguato di chiaro stampo mafioso. Il ferroviere aveva appena ultimato il suo turno di lavoro presso la stazione di Brancaccio e a piedi aveva percorso il tratto di strada ferrata fino al casello dove aveva lasciato parcheggiata la sua auto, accanto alla abitazione del casellante.

Nicolò Di Maio — sempre secondo la ricostruzione degli investigatori — era appena salito sulla sua auto quando i killers gli hanno sparato alle spalle un primo colpo. La rosa dei pallettoni ha centrato il montante sinistro del vetro posteriore forando la lamiera, senza tuttavia ferire il Di Maio. Fallito il primo colpo gli assassini non hanno perduto tempo. Si sono avvicinati all'auto prima che il Di Maio potesse avviare il motore e tentare la fuga, hanno aperto lo sportello del lato guida ed hanno sparato altri due colpi a bruciapelo alla testa della vittima.

Il rumore degli spari, pur attutito dal passaggio di un treno merci, è stato percepito da alcuni abitanti della zona che hanno telefonato ai carabinieri e alla polizia che sono accorsi immediatamente sul posto. Nicolò Di Maio, pur orribilmente sfigurato, era ancora in vita ed è stato trasportato in un estremo quanto inutile tentativo all'ospedale civico dove è giunto già morto.

Le indagini tendono a chiarire la personalità della vittima e gli eventuali agganci che avrebbe potuto avere con gli ambienti della malavita organizzata. Nicolò Di Maio era genero di Giacomo Sciarratta, proprietario di un panificio in via Villaflorio, figura di primo piano nel «Rapporto dei 54», stilato da polizia e carabinieri dopo le cruente lotte mafiose culminate con la «strage di Ciaculli» nella quale perirono sette tutori dell'ordine per lo scoppio di una «Giulietta al tritolo».

Intanto i funzionari della «scientifica» hanno completato un primo esame sull'auto del Di Maio, che è stata posta sotto sequestro. All'interno della vettura, sotto i sedili, sono state trovate due borse di cartucce calibro 12; e dappertutto c'è sangue con vaste tracce di materia cerebrale. Il vetro dello sportello opposto a quello del lato guida, è andato in frantumi e la lamiera è rimasta perforata in diversi punti.

Gli investigatori hanno interrogato parenti e amici della vittima. In particolare Giacomo Sciarrattta, il suocero di Nicolò Di Maio, è stato interrogato durante la notte e ancora stamattina dagli investigatori che l'hanno prelevato a casa e condotto in Questura. Gli investigatori stanno cercando di accertare quali legami, oltre a quelli di parentela, potevano esserci fra la vittima e lo Sciarratta il cui nome risulta al ventiseiesimo posto del «Rapporto dei 54», fra quelli di Giusto Picone e Raffaele Spina, di Angelo La Barbera, Tommaso Buscetta, Rosario Mancino, i quattro Greco, Gaetano Badalamenti e Luciano Liggio.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Nicolò di Maio, l'uomo vittima dell'agguato

RIPRENDE A ROMA IL PROCESSO PER LE IRREGOLARITA' NEI MONOPOLI

CORRETTA PER L'EX DIRETTORE LA GESTIONE DELL'AZIENDA TABACCHI

Interesse privato in atti di ufficio, peculato e falso le accuse

Roma, 22

Il processo per le irregolarità che sarebbero state compiute nella gestione del Monopolio tabacchi è stato ripreso questa mattina davanti alla quinta sezione penale del tribunale, trasferitasi per l'occasione nel nuovo edificio di piazzale Clodio. Per rispondere di interesse privato in atti di ufficio, peculato e falso, siedono sul banco degli imputati l'ex direttore generale dei Monopoli di Stato, Pietro Cova; l'ex direttore dell'Ufficio esportazioni dello stesso ente, marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca ed il consigliere di amministrazione della «Tobacco Product Company», Ugo Cinelli.

Le accuse contro Pietro Cova e gli altri imputati sono state formulate al termine di una lunga istruttoria le cui conclusioni attribuiscono all'ex direttore generale dei Monopoli la responsabilità di aver realizzato, insieme con gli altri due imputati, notevoli ed illeciti guadagni con operazioni di compravendtia di tabacchi compiute attraverso «società di comodo» e a tutto danno della Azienda di Stato.

Inoltre, secondo quanto è risultato nel corso dell'istruttoria, Pietro Cova, con la complicità del marchese Tedaldi, avrebbe indotto il Monopolio a rivendere grosse partite di tabacchi a prezzi inferiori a quelli pagati per il loro acquisto, ricavando da questa attività notevoli guadagni sotto forma di percentuali. I reati contestati, in particolare a Cova e Tedaldi, sarebbero stati compiuti in conseguenza dell'opera da essi svolta nei consigli di amministrazione di diverse società, tra le quali l'ATI, la ATICAP, la CETI, tutte collegate per diversi motivi al Monopolio.

L'udienza di stamane è stata dedicata interamente all'interrogatorio di Pietro Cova. In verità l'imputato, più che rispondere alle domande del Presidente del tribunale, Mario Tosti, si è limitato ad illustrare al collegio il contenuto della memoria difensiva di oltre settecento pagine che è stata allegata agli atti del processo.

Respingendo tutte le accuse, Pietro Cova ha ricordato al tribunale di non essere giunto alla direzione dei Monopoli di Stato attraverso la carriera statale, bensì per espressa richiesta dell'allora presidente del Consiglio, De Gasperi, il quale, nel 1945, invitò il ministro delle Finanze, Presenti, ad affidare a Cova la direzione dei Monopoli. Pietro Cova si è difeso stamane negando di aver ricavato utili da illecite attività.

Il processo continuerà mercoledì 29 aprile con l'interrogatorio degli altri testimoni.

CAMERIERE giovane referenziato lunga pratica ristorante cercasi telefonare 410884.

CASA trasporti internazionali cerca per filiale di Trieste signorina pratica contabilità casa spedizioni per controlli fatture ente Porto e varie possibilmente proveniente dal ramo. Tel. 30317-61049. 24333 D

CASSIERA cercasi per negozio centro città. Scrivere indicando età e numero telefono. Cassetta 24239 D, SPI.

CERCASI commessa o apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 46925 D

CERCASI signorina signora 19-30.enne presenza distribuzione gelato Bar Ariston, tel. 61249, viale Gessi. 24233 D

CERCASI donna capace per lavanderia gettone, tel. 93953. 24211 D

CERCASI apprendista per macelleria. Trocca, via Revoltella 63, tel. 741338. 46923 D

CERCASI ragazzo per officina cicli-moto, Crispi 9. 24235 D

CERCASI ragazzo per cucina presentarsi ristorante ai Gelsi, via Nordio 5. 72334 D

CERCASI apprendista commesso/a per importante negozio alimentari, massimo 18.enne. Cassetta 46809 D, SPI.

CERCASI apprendista e mezza lavorante parrucchiera altissimo compenso, tel. 411307. 46827 D

CERCASI inserviente policlinico S. Giusto, via Cicerone 9. 46897 D

CERCASI apprendista tornitore officina via Lazzaretto Vecchio 22. 46507 D

CERCO meccanico finito per autovetture. Ottimo salario e alloggio gratuito. Tel. 93940 ore ufficio. 77 D

COMMESSE e aiuto commesse praticissime maglierie, conoscenza perfetta sloveno o croato, cercansi. Ottimo trattamento. Calza San Giusto, larbo Barriera 14. 2163 D

COMPAGNIA navigazione richiede per imbarco su supertankers bandiera italiana: primo ufficiale macchina, radiotelegrafista, secondo, terzo ufficiale coperta, tankista, elettricista, marinai, fuochisti. Inviare curriculum: Agenzia Taglioretti, piazza De Martini 3/21 Genova. 5609 D

CUSTODI coniugi cercansi subi to villa Opicina, offrendo camera, cucina, doccia, giardinetto indipendente Acegat pagata, lire 25.000 mensili. Presentarsi venerdì 24 aprile dalle 15 alle 17, via Hermada 7. 23364 D

DONNA pratica cucina cerca trattoria cantine sociali, riva Sauro 18. 44628 D

GIOVANE aiuto installatore antenne cercasi con referenze. Cassetta 23342 D, SPI.

SIAMO UNA GRANDE AZIENDA DI DISTRIBUZIONE AL DETTAGLIO
con negozi di confezione ed abbigliamento su tutto il territorio nazionale.

C E R C H I A M O

per il nostro nuovo negozio di MUGGIA frazione R a b u i e s e (Trieste)

C O M M E S S I - C O M M E S S E

— età: minima 20 — massima 30 anni
— titolo di studio: diploma di scuola media inferiore, buona conoscenza lingua italiana e slava, ottima presenza.

A P P R E N D I S T I

— età: 16-18 anni
— ai candidati offriamo: stipendio fisso commisurato alle effettive capacità ed esperienze del singolo/a e comunque contrattualmente e sindacalmente previsto
— la possibilità di entrare a far parte di una dinamica organizzazione a forte espansione.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di presentarsi nella giornata di venerdì 24 c.m. dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 17 presso il negozio PITASSI di corso Italia 7, Trieste, per un colloquio di selezione.

MEZZALAVORANTE parrucchiera o garzona pratica cercasi, telefonare 744590. 46885 D

OPERAI lavoro stabile interessante, paga adeguata rendimento, assumiamo, richiedonsi volontà, età 23-30 anni, statura alta. Presentarsi Acridite. Zona Industriale 3a Traversale Est, Autobus S. Dorligo. 46849 D

PROVVEDITORIA navale assumerebbe giovane autista militesente, patente C. Telefonare al 24654. 24269 D

SALONE Licia cerca apprendista parrucchiera, via Carducci 30, tel. 741311. 46893 D

SEGRETARIO capo ricevimento conoscenza perfetto tedesco cercasi per primario albergo stagionale. Scrivere cassetta 10 D, SPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta SPI 44190 D

14-15.ENNE, assolte medie, dattilografa, apprendista laboratorio medico cercasi. Telefonare 68468 ore 11-12.30. 24173 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTA cerca stanza Opicina in villa con giardino, telefonare 90544 dalle 20-21. 46889 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA 2 persone, bagno affittasi occupati o a studenti, tel 90356. 46821 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori laureando ingegneria competente, telefono 726962. 46829 G

PROFESSORI qualificati lettere lingue matematica stenografia materie tecniche preparazione esami Istituto Tergeste, via del Bosco 1, tel. 765308. 72264 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BUSTA con occhiali smarrita mercoledì mezzogiorno pressi pronto soccorso Ospedale, generosa mancia, telef. 26083. 72340 H

LAUTO premio a onesto rinvenitore che consegnerà alla Riunione Adriatica di Sicurtà, Piazza della Repubblica 1, tel 37141 int. 315, una spilla brillanti smarrita ieri in zona via Rossetti, via Battisti, via S. Francesco e dintorni. 150 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti via dell'Istria casa nuova 2 camere soggiorno poggioli centralnafta; altro Stazione 6 camere servizi; altro attico quarto non ascensore tre stanze servizi terrazza; locali centrissimi 80, 90, 150 mq. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 46903 I

A.A.A. COMPERO pagando bene quadri pianoforti mobili antichi moderni. Tel. 38196 oppure 62656. 24275 I

A.A. GINNASTICA 3 stanze servizio centralnafta ascensore adatto qualsiasi attività libero affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 24289 I

A. AFFITTANSI tre camere grandi, oppure sei comunicanti ed indipendenti per uffici vicino Stazione. Telefonare 413308. 72302 I

A. APPARTAMENTI disponibili: nuovo D'ALVIANO 3 stanze cucina massimi comforts 50.000. - BAIAMONTI - SALVI 3 stanze cucinetta centralnafta 44.000. - D'ANNUNZIO salone stanza cucina tutti comforts 48.000. - R. SANZIO due stanze soggiorno cucinino tutti comforts 45.000. - Riva SAURO 3 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi autoriscaldamento 60.000. Affitta Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 46877 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, garage. AGEP, Crispi 14. 46855 I

A. IMMOBILIARE Carducci 28 affitta zone: Franca, Rossetti 2 stanze cucina 23.000, Barriera 3 stanze cucina 16.000, Gatteri stanza stanzino cucina bagno autoriscaldamento balcone 33.000, Baiamonti 2 stanze soggiorno tutti comforts 34.000, Centrale 3 stanze cucina comforts modernissimi. Informazioni tel. 734257. 24275 I

A. SALONE bistanze, garage, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 46853 I

A. SEVERO affittasi bistanze, soggiorno, centralnafta. A.G.E.P., Crispi 14. 46859 I

A. VALMAURA affittansi 1, 2 stanze, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 46861 I

A. VENTISETTEMBRE affittasi tristanze 31.000. AGEP, via Crispi 14. 46857 I

AFFITTANSI camera cucina 14 mila; camera cucina 20.000; camera cucina 7000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 24217 I

AFFITTANSI 3 stanze grandi comunicanti ed indipendenti per uffici, vicino stazione; telefonare 413308. 27158 I

AFFITTANSI appartamenti 2, 3 stanze, 25.000 - 30 000. Amministrazione, Battisti 7. 24257 I

AFFITTASI prontamente locale mq 20 con passo carrabile zona Perugino. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 24213 I

ANDRONA Ferriera locale uso negozio 160 o 50 e 110 mq; altro via PUCCINI 80 mq; magazzino via PISONI 120 mq. Affitta Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 46877 I

APPARTAMENTO 4 stanze ripostiglio gabinetto doccia accessori affittasi. Telefonare 51505 ore 14-18. 46905 I

APPARTAMENTO OBERDAN, 7 stanze, stanzetta, cucina, tripli servizi, autoriscaldamento, ascensore, affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46899/4 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46899/5 I

CAMERA cucina 15.000; bicamere cucina 25.000; tricamere cucina 27.000. Affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 24221 I

CASTAGNETO cucina 3 stanze garage. SANLUIGI panoramico cucina 3 stanze 2 poggioli. MONTEDORO-FLAVIA primingresso cucina soggiorno 2 stanze comforts affittansi prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 38102. Ponterosso 3. 150 I

DONADONI 2 stanze stanzino cucina wc 26.000; Crispi stanza cucina wc 17.000, affitta Immobiliare, Oriani 2. 24247 I

GORIZIA laboratorio o magazzino, 12 per 12, affittasi. Via Giustiniani 45. 301 I

LOCALE posizione ampia mostra; altro magazzino luminoso affittansi. Telefonare 70168. 23380 I

MANSARDA MARINA, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 38 000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46899/3 I

MATRIMONIALE comodo cucina comforts affitta donna sola paraggi Revoltella. Telefonare 734664 dopo le ore 9. 72344 I

S.A.C.I. Immobiliare affitta 30 mila, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore. Visite sul posto giornalmente 14-15, via Tiepolo 1. 24255 I

SEGRETARIA stenodattilografa inglese italiano desiderosa migliorare posizione pluriennale esperienza ufficio ottime referenze brillante curriculum offresi. Scrivere Fermo Posta centrale C. I. 31557403.

STARANZANO, via Garibaldi 19, affittasi appartamento 4 vani, servizi, riscaldamento centrale, giardinetto. 501 I

TRISTANZE stanzetta cucina bagno soleggiato paraggi Sansovino 35.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 46835 I

UFFICI centralissimi, ascensore, calefazione centrale, aria condizionata, propri servizi, affittansi prontamente. Telef. 90698 dalle 16 alle 18. 23346 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. GIOVANI sposi cercano affitto appartamento urgentemente. Telefono pomeriggio 763237. 24253 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Tel. 731096. 46919 L

CAMERA cucina soleggiato affitto modico cercano coniugi soli. Telefonare mattinata n. 93083. 46843 L

CERCO affitto appartamento moderno centralnafta anche prelevando mobilio. Telefonare 58147 dalle 12 alle 15, dalle 19 in poi. 24227 L

FUNZIONARIO bancario cerca in affitto appartamento sei stanze. Telefonare feriali n. 24241/2 Quasimodo, inintermediari. 23352 L

TRISTANZE garage cercano in affitto coniugi. Telefonare n. 31902. 46845 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 24035 M

CARROZZELLA seminuova vendo occasione. Telef. 742375. 46901 M

MACCHINE cucire Necchi occasione. Negozio Necchi: Battisti 12; Monfalcone: Corso. 23348 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli cappelli, giacche, stole visoni guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo. XX Settembre 16, III. 44 M

PORTE a soffietto, tende alla veneziana a prezzi di occasione. Esposizione via Nordio 9, telef. 763475, Malossi. 72318 M

SCAFFALI per ripostiglio, tende alla veneziana a prezzi modici. Tel. 94130, viale XX Settembre 46. 46369 M

TELEVISORE perfetto massima garanzia ottimo funzionamento vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 23398 M

TELEVISORI da lire 25 000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 46879 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefono 30358. 24129 N

A. ACQUISTO quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 46917 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 24229 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68667.

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 44504 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p. tel. 69036. 90/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

ACQUA minerale di sorgente, gassata e poco gassata a lire 90 alla bottiglia direttamente a casa vostra senza cauzione, telefonando al 90882. Offerta del mese: ogni 12 bottiglie, 2 in omaggio. 24241 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE azienda prodotti per fonderia-acciaieria ricerca agente vendite per Trieste, zone limitrofe e Jugoslavia. Indispensabile cognizioni tecniche di fonderia. Inviare curriculum vitae manoscritto a Casella Postale 415 Fer - Torino. 5752 P

VERNICI qualificata azienda satellite Gruppo Internazionale cerca agenti esclusivisti concessionari Venezia Giulia e Veneto introdotti nautica navale edilizia industrie legno e ferro grossisti. Scrivere Casella 189/D, SPI, 20100 Milano.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. AUTO AGENZIA ZANARDO V. DEL BOSCO N. 24, TELEFONO N. 96348; RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO: VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'; ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '68; Giulia super '67, '66; GTV 1600 '66; GT 1600 '65; Giulia 1300 TI '67; GT junior '70, '68; Giulia spider 1600 con hardtop '63. FIAT 500 '66; 600 D '63; 850 berlina '65; 124 berlina '66; 1500/C '65. AUTOBIANCHI Primula 3 porte '66; 1500 coupé. SIMCA 1000 GLS '66. VOLKSWAGEN '63. PEUGEOT 404 iniezione '64. LANCIA Appia 3.a serie '62. GIULIETTA cloche '65, '61; FIAT 2300/S coupé '67. VISITATECI! 46783 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO MARKET VIA PICCARDI N. 26; TELEF. 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA, PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. Fulvia '67; 1500/C '64, '66; Giulia super '66, '67; Giulia TI '63, '64, '65, '66; NSU Prinz '65; Primula '66; 750 '63, '65; 850 '65, '66, '67; JM/3 '63, '64, '65; Cortina '63; Giulia 1300 TI '67; Giulia sprint '64; Giulietta '65; VW '63; Citroën '64. Aperto domenica mattina. 46807 Q

A.A.A.A.A. SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni Simca 1300, 1500, 1000 '64, '65, '66, '67, '68 tutte unico proprietario garantite. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A. FIAT 1100 R, 1100 D, 1100 H, 750, 600, 500 N, NSU, 850 special, Opel Kadett, Bianchina panoramica, 500 giardinetta, Appia, Giulietta, Ford 12 M, Fiat 124. Rateazioni favorevoli, concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A. FIAT 850 special 6 mesi garanzia, viale Ippodromo 2, Simca, Duplica. 67 Q

(Continua in 14.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CRONACHE SPORTIVE

AL GORNIK LO SPAREGGIO DOPO IL RISULTATO DI PARITA' SUL CAMPO

Sfortunata la Roma in Coppa esclusa per sorteggio dalla finale

Capello aveva annullato su rigore il gol di Lubanski - 1-1 dopo i supplementari

Gornik-Roma 1-1 (1-0)
(dopo i tempi supplementari)

MARCATORI: nel p. t. al 42' Lubanski; nel s. t. al 12' Capello su rigore. GORNIK: Kostka; Florens I, Latocha; Oslizlo, Gorgon, Szolstysik; Wilcze, Olek, Banas, Lubanski, Szarinski. ROMA: Ginulfi; Bet, Scaratti; Salvori, Spinosi, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, Petrelli. ARBITRO: Machin, (Francia).

Strasburgo, 22

Soltanto la monetina lanciata in aria dall'arbitro francese Machin ha rotto l'equilibrio fra Roma e Gornik; i polacchi sono stati baciati dalla fortuna e disputeranno la finale di Vienna contro il Manchester City.

Dopo un'altra partita protrattasi per 120 minuti, Roma e Gornik non sono riusciti infatti a superarsi, anche perché oggi, oltre al nervosismo dovuto alla alta posta in palio, si è aggiunto il grosso inconveniente della mancanza della luce avvenuto due volte: dopo appena un minuto di gioco e successivamente dopo altri sei minuti. Un incidente del genere era capitato alla Roma anche nel derby con la Lazio e la partita era stata rinviata. Questa sera invece i tecnici hanno potuto riparare i guasti, ma si è perso circa mezz'ora di tempo prima che il gioco potesse riprendere il suo svolgimento.

La Roma esce fuori dalla Coppa delle Coppe, ma con gli onori delle armi, perché si è dimostrata all'altezza della competizione nonostante che incidenti a catena e il logorio del campionato italiano abbiano costretto Herrera a cambiare più volte la formazione. Oggi, per esempio, l'allenatore giallorosso non ha potuto schierare Franzot, uno dei protagonisti della partita di Katovice e al suo posto è stato incluso il terzino Petrelli. Il gioco della Roma è stato di conseguenza molto contratto in difesa, settore nel quale tuttavia sono emerse le qualità di gladiatori e di tempisti quali Santarini, Spinosi e Bet. A centrocampo Salvori e Capello hanno potuto questa volta giostrare con maggiore libertà anche perché la posizione di Peirò è risultata più indovinata rispetto a una settimana fa. Resta comunque da rilevare la scarsa incisività delle due punte, Landini e Cappellini, che mai e poi mai sono riusciti a giungere in zona gol e a impegnare seriamente Kostka.

Anche l'ingresso in campo, all'inizio della ripresa, di Benitez al posto di Scaratti e quello di La Rosa al 3' del primo tempo supplementare non hanno dato risultati positivi. Il Gornik, da parte sua, questa sera è apparso meno spavaldo di quanto aveva dimostrato a Katovice e lo stesso Lubanski, oltre al bel gol segnato al 42' del primo tempo regolamentare (pareggiato nella ripresa su rigore da Capello), non ha combinato molto anche per l'assiduo controllo cui è stato sottoposto da Spinosi. Forse Banas si è mosso con più disinvoltura insieme con Olek e Szoltyski, che hanno macinato chilometri su chilometri per organizzare una manovra efficiente. Anche per quanto riguarda i polacchi il miglior reparto è stato quello della difesa, nella quale ha fatto spicco ancora il gigante Gorgon, ben coadiuvato da Florenski e Latocha.

Sia Herrera sia Matjas hanno giocato tutte le carte che erano a loro disposizione e anche il loro lavoro va elogiato se non altro per aver presentato in campo due squadre che, nonostante la stanchezza e la tensione nervosa, hanno tentato di dare spettacolo ai 20.000 spettatori circa dello stadio de La Meinau, dove un folto gruppo di tifosi romanisti, ben sostenuto dagli italiani residenti sia in Francia sia nei paesi limitrofi, hanno creato un'atmosfera nettamente a favòre della compagine giallorossa. Comunque per la Roma si può ben parlare di fatica sprecata, perché questa volta Herrera non è riuscito a confermare le sue doti di «mago» è a far risolvere il sorteggio a favore della propria squadra. Tuttavia, alla luce dei fatti avvenuti nel corso delle tre partite fra Roma e Gornik, soltanto la monetina poteva decidere quale delle due squadre dovesse andare in finale, perché anche questa sera il risultato di parità è l'espressione più perfetta dei valori espressi in campo.

SCOZIA - GALLES

■ Nell'ambito del campionato interbritannico di calcio, la Scozia e il Galles hanno pareggiato per 0-0 allo stadio di Hampden Park di Glasgow davanti a 35 mila spettatori.

Il «mago» non ce l'ha fatta



Strasburgo — La magia di Helenio Herrera stavolta non ha funzionato. La Roma ha perso con la monetina, ossia proprio per sfortuna, la qualificazione alla finale della Coppa delle Coppe, dopo avere terminato in parità (anche dopo i tempi supplementari) lo spareggio con i polacchi del Gornik. Ecco un tiro di Landini, fronteggiato dalla difesa polacca; a sinistra è visibile Cappellini (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PARTENZA STAMANE PER LA SEDE DI ALLENAMENTO

Benvenuti a Mantova si prepara per Bethea

«L'incidente alle costole è ormai dimenticato»

A un mese esatto dall'incontro di Umago con Bethea, titolo mondiale in palio, Nino Benvenuti inizierà oggi a Mantova la preparazione agli ordini di Caneo, in attesa che giunga dagli Stati Uniti Al Silvani, che lo preparò per la difesa della corona contro Rodriguez a Roma, il 22 novembre scorso. La sede di Mantova è stata scelta in considerazione che la casa Lubiam, per i cui colori Nino si batte, ha appunto da quelle parti la direzione. Palestra e ring sono stati allestiti in una villa padronale. Il trasferimento da Trieste, dove il campione del mondo ha completato ieri pomeriggio la prima parte della preparazione, ha luogo stamane. Da Mestre, Nino compirà il viaggio assieme a Tony Caneo.

«Sono molto contento delle mie condizioni fisiche — ha detto ieri sera Benvenuti — perché l'incidente di Melbourne è ormai un lontano ricordo. Ho compiuto per una ventina di giorni una preparazione atletica quale mai avevo effettuato in vita mia. Ho scoperto proprio a Trieste un preparatore eccezionale: è Walter Merlack, ex campione di canottaggio, che mi ha fatto lavorare a fondo, impegnandomi fino alla frustrazione. I primi giorni ero davvero scoraggiato, ma un po' alla volta ho trovato il ritmo giusto e adesso mi sento benissimo. Un'attività fisica che mi ha veramente tonificato. Le mie costole incrinate? Posso dire che gli esercizi ai muscoli costali hanno provocato la completa saldatura delle cartilagini, sicché ora mi sento veramente più forte di prima».

Benvenuti si allenerà a Mantova con Howard, un pugile americano che ha già affrontato due volte Griffith (una vittoria e una sconfitta): uno sparring partner di valore. La preparazione durerà una quindicina di giorni, poi Benvenuti conta di trasferirsi a Umago, per continuarla sul posto in cui dovrà combattere il 23 maggio. Un ambientamento che egli ritiene indispensabile per potersi presentare nelle migliori condizioni in quella che egli intende diventi la sua rivincita sul negro che lo ha sconfitto in Australia.

IL TENACE FRANCESE RENE' ROQUE HA VINTO IL CONFRONTO AI PUNTI

LOPOPOLO FALLISCE LA CONQUISTA DEL TITOLO EUROPEO SUPERLEGGERI

Quindici combattute riprese sul ring di Montecatini Terme - Verdetto fischiato dal pubblico

Montecatini Terme, 22

Contro ogni previsione, René Roque ha conquistato il titolo europeo dei pesi superleggeri, battendo ai punti in quindici riprese Sandro Lopopolo. L'arbitro austriaco Kurt Rado, dopo aver discutibilmente privato del titolo europeo dei welters Carmelo Bossi a Vienna, ha tolto ora a Sandro Lopopolo questa corona continentale, che sembrava ormai conquistata. Lopopolo, che come sempre ha palesato i difetti (molti) e i pregi, non aveva perso questo combattimento.

Roque è apparso un pugile di modesta levatura. Duro, scarsamente dotato sul piano tecnico, si è dimostrato più che altro coraggioso e resistente. Lopopolo, invece, era riuscito in varie occasioni a dimostrare la sua maggiore consistenza, e all'inizio dell'ultima ripresa, in cui i due contendenti avevano dato vita a continui «abbracci» e a colpi di scarsa consistenza, era in vantaggio almeno di un paio di punti. Non è stato dello stesso parere Rado, che tra gli ululati del pubblico, non ha avuto esitazioni a designare Roque quale vincitore e nuovo campione.

Ora per Lopopolo le speranze di poter incontrare Arcari sfumano definitivamente. Il pugile di Branchini, forse eccessivamente guardingo, ha offerto parecchie pause, nel corso delle quali l'avversario è riuscito a recuperare e a superare i momenti di difficoltà.

E al termine, Sandro, meno provato dell'avversario, ha più che altro cercato di controllare l'irruente Roque, ritenendo probabilmente di aver acquisito un vantaggio, che l'arbitro non gli ha riconosciuto.

Dopo l'assegnazione della vittoria a Roque, il pubblico ha reagito: molti spettatori sono saliti sul ring e tra gli oppositori delle due parti si sono avuti contrasti; anche Lopopolo ha cercato di far comprendere sia all'arbitro sia alle altre persone che si trovavano sul ring che riteneva di aver vinto.

SERIE C MASCHILE

BILANCIO NEGATIVO del basket triestino

Domenica è calato il sipario sul campionato di Serie C maschile che ha laureato, per il girone B, nel Patriarca Udine, la squadra promossa alla Serie cadetta mentre alle sue spalle si è ottimamente classificata seconda assoluta la formazione del Marchi Pordenone. Se per le due squadre friulane il bilancio è quindi nettamente positivo, non altrettanto si può dire per quelle triestine, due delle quali, su tre, sono finite agli ultimi posti della classifica retrocedendo così nella serie D. Si tratta del Trieste Basket e del Don Bosco.

La prima non è stata molto fortunata, in quanto il suo destino avverso si è concretato solo nelle ultime battute mentre per il Don Bosco con una sola vittoria su 22 partite la sorte era decisa da tempo. Un po' meglio delle due nominate ha fatto l'Italsider, che ha dato peso alla sua classifica con le ultime tre vittorie, due delle quali ottenute contro le concittadine condannate. Vittorie che l'hanno portata a raggiungere il Vicenza al settimo posto nella classifica. Il bilancio è quindi completamente negativo per le formazioni triestine e l'avvenire piuttosto oscuro e preoccupante. Senza entrare nel merito dell'altra squadra triestina che prende parte al campionato cadetto e che non ha certo entusiasmato, possiamo affermare che il futuro delle varie Italsider, Trieste e Don Bosco è piuttosto critico. Per l'Italsider, però, grazie ai suoi dirigenti, c'è qualche speranza di continuità mentre per le altre due si parla addirittura di scioglimento. Il Trieste Basket, infatti, rinuncerebbe alla serie D, continuando solo nella giovanile mentre il Don Bosco ricomincerebbe dalla Promozione. Queste le prime indiscrezioni, ma per il momento resta la constatazione per niente soddisfacente del magro bilancio ottenuto dal basket triestino in questo campionato di serie C per le squadre friulane è stato addirittura un trionfo.

P. B.

SPORT STUDENTI

Incontro di fioretto fra Trieste e Udine

Il Provveditorato agli studi ha organizzato un incontro di fioretto fra gli allievi e le allieve delle scuole medie di Udine e Trieste che frequentano i corsi di scherma. Alla riunione, che ha avuto il suo svolgimento nella palestra della scuola media Divisione Julia, hanno partecipato 8 studenti e 6 ragazze degli istituti medi triestini e udinesi. Hanno seguito le fasi dell'incontro, organizzato con il preciso scopo di abituare i giovani schermitori a battersi anche con avversari mai incontrati prima, il sig. Martorana, il prof. Griselli e il Provveditore agli studi Angioletti che ha proceduto, a manifestazione finita, alla premiazione.

In tutto gli studenti udinesi hanno riportato 12 vittorie con Venturini, De Ciani, Di Dio e Maran contro le quattro ottenute dai triestini G. Faccardi Zuccheri, L. Faccardi e Bradmejer. In campo femminile P. Dotto, Principato e D. Daniela hanno volto a favore di Udine l'incontro conclusosi per sei a tre.

Cicloregionale

Le prossime corse. 23 aprile. Premariacco: Circuito notturno di Premariacco, tipo pista, per esordienti, allievi e dilettanti; organizza il G.S. Varianese di Variano. 24 aprile. Manzano: G. P. Zona della sedia, a cronometro a coppie per dilettanti di I e II serie; organizza la Libertas Rossi di Udine, km 20. 25 aprile. Gran premio Azienda di soggiorno di Ravascletto: Monfalcone - Ravascletto, per dilettanti di I e II serie; organizza la Libertas Rossi di Udine, km 160. Monfalcone. Coppa Montes, XVII edizione, per dilettanti di II e III serie; organizza il G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari, km 118. Udine. G. P. Resistenza friulana - Coppa Dormisch per allievi; organizza il G.S. Mauro di Udine, km 72. Nespoledo. Circuito di Nespoledo per veterani; organizza il G.S. Doni di Udine, km 75. Borgomeduno. VII G. P. Coral-Taiariol per esordienti; organizza la Cicl. Bottecchia di Pordenone, km 40. 26 aprile. Muggia. G. P. XXV della Resistenza per esordienti; organizza il C.S. Internazionale 1904 di Trieste, km 39,100. Udine. G. P. Bar K 2 - Coppa Ogni-Stil per allievi; organizza il G.S. K 2 di Udine, km 77. Sarone. XVII Circuito di Sarone per allievi; organizza il G.S. Caneva, km 75. Gran Premio Udinese Caffè Villa Santina Udine, per dilettanti di I e II serie; organizza la Libertas Rossi di Udine, km 139. Premariacco. Coppa Gortan - Circuito di Premariacco per dilettanti di II e III serie; organizza il G.S. Doni di Udine, km 100. Casarsa. XX Circuito di Casarsa per dilettanti di II e III serie; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 91.

ALLENAMENTO IN GUARDIELLA DELLA TRIESTINA

Recuperati a Biella Pestrin oppure Moretti

Lieve incidente a Pedroni durante il galoppo

Cancelli sbarrati ieri al «Grezar» per l'agitazione dei dipendenti comunali che si protrarrà anche nella giornata odierna. Data l'impossibilità di disporre degli impianti dello stadio, gli alabardati si sono trasferiti sul campo di Guardiella. Titolari e rincalzi, ad eccezione dei militari, dell'azzurro Chendi impegnato nell'allenamento della Nazionale semiprofessionisti a Coverciano e del giovane Naldi, hanno dato vita a una partitella a ranghi ridotti che è stata caratterizzata da diverse segnature. Il galoppo si è protratto per 50'. Nel finale si è infortunato il mediano Pedroni, che in uno scontro con il portiere Colovatti è rimasto dolorante a terra per una botta al ginocchio sinistro. Prontamente soccorso dal massaggiatore Emili, Pedroni, è stato trasportato nello spogliatoio. L'infortunio si è rivelato meno grave di quanto fosse sembrato in un primo momento. Probabilmente si tratta di una distorsione al ginocchio, anche se solo oggi si potrà sapere qualche cosa di più preciso.

All'allenamento con il pallone hanno preso parte anche Pestrin, ormai completamente ristabilito dalla leggera contrazione agli adduttori della gamba destra, e Marchesi, che ristabilito del tutto non lo è ancora. Nel pomeriggio Memo Trevisan si è recato a Pordenone per seguire la prova di alcuni juniores, fra i quali Naldi, che esordirà domenica a Biella. Il tecnico alabardato infatti non ha escluso che nelle restanti sette partite di campionato qualche altro giovane, oltre a Naldi, possa indossare la maglia di titolare.

Per quanto riguarda la formazione che giocherà a Biella, oltre alle novità costituite da Naldi e D'Eri, si avrà qualche mutamento in mediana dove con la maglia numero sei rientreranno Pestrin o Moretti, per cui Giacomini ritornerà ad occupare il naturale di interno destro.

C. N.

Sospeso fino al 20 maggio l'allenatore della Biellese

Ermanno Scaramuzzi, allenatore della Biellese, non potrà sedere domenica prossima in panchina in occasione dell'incontro che i lanieri disputeranno contro la Triestina. Il tecnico bianconero è stato infatti sospeso a tutto il 20 maggio. In Serie C il giudice sportivo ha squalificato per un turno di gare Lazzaretto del Marzotto e Rizzi del Seregno.

L'unico giocatore della regione squalificato per una giornata è Morganti della Snia Torviscosa.

La Tris a Trieste giovedì 30 aprile

La settimana prossima Trieste ospiterà la corsa Tris, eccezionalmente anticipata al giovedì, essendo il venerdì (1.o maggio) giorno festivo e pertanto ricco di convegni su quasi tutti gli ippodromi italiani. Per la Tris di Montebello, sono stati invitati 30 cavalli e precisamente: Acciaio, Beethoven, Bellini, Berlicche, Cacito, Caronte, Ernara, Esine, Far Prà, Final Notice, Genzio, Kazan, Moustache, Nevolo, Nibbiano, Nimble Boy, Nirano, Oriundo Tosco, Orson Jet, Osiglia, Parker, Perma, Porter, Safar, San Domingo, Tovel, Unadeux, Urbano, Volturione, Willer. Successivamente l'Encat comunicherà le distanze.

Per questa corsa sono stati invitati ben 10 cavalli appartenenti a scuderie locali. Sono: Bellini, Cacito, Caronte, Ernara, Far Prà, Genzio, Moustache, Nevolo, Perma e Willer.

Monza, 22

Il ritorno dai paesi del blocco orientale verso l'Italia ha condotto il Rally Londra-Messico, valido per la Coppa del Mondo, ad una prima selezione. Nella prova che ha portato i concorrenti da Glamoc a Bosanska Krupa, il polacco Sobjeslav Zasada, il finlandese Hannu Mikkola e l'inglese Jimmy Greaves, tutti su Ford Escort, hanno subito i primi punti di penalizzazione. Si sono avuti anche alcuni ritiri, tra cui quelli di due Morris 1800, di una Austin Mini-Cooper e di una Ford Capri. All'arrivo al traguardo di tappa di Monza, i francesi Rene Trautmann Jeanpierre Hanrioud e Guy Verrier - Francis Murac su Citroen 21 conducono la classifica davanti a Mikkola - Gunnar Palm (Finlandia - Svezia) su Ford Escort. Nella foto, due concorrenti thailandesi di passaggio per Trieste. *(«Giornalfoto»)*

LA NUOVA PISTA DI PLASTICA COLMEREBBE L'ABISSO CON I VALLIGIANI

Premia tutto lo sci cittadino il riconoscimento del CONI alla «XXX»

«Il Premio CONI che è toccato allo Sci Cai XXX Ottobre — ha detto il presidente del sodalizio, avv. Attilio Coen — rappresenta un premio a tutto lo sci cittadino, che deve superare notevoli difficoltà per competere sui campi di gara con gli atleti valligiani. Gli appassionati, oltreché avere un peso economico, incidono sulla preparazione, sul condizionamento dei giovani sciatori, sul loro rendimento scolastico. Purtroppo i ragazzi che praticano lo sport in senso agonistico trovano scarsa comprensione a scuola. E lo sci è uno sport che forzatamente vede coincidere la sua pratica con le lezioni scolastiche. Al lunedì le interrogazioni sono state abolite; però l'atleta è atteso quasi sistematicamente da un compito in classe, ed allora il problema sostanzialmente permane. E' difficile insomma essere sciatori cittadini ed è per questo che il premio che ci è toccato ci riempie di soddisfazione».

Il problema degli sciatori triestini non è naturalmente condizionato esclusivamente dalla scuola, ma certamente essa vi ha grande parte. Il fattore ambientale compromette in misura pressoché insuperabile l'ipotetica equiparazione dello sciatore cittadino a quello valligiano. Per la Federazione contano solo questi ultimi, benché almeno il cinquanta per cento degli 80 mila iscritti alla FISI siano atleti cittadini. Questi ultimi tuttavia sono i veri dilettanti e potrebbero almeno in determinate attività avvicinarsi ai valligiani se la dotazione di impianti fosse maggiore.

«Se noi potessimo disporre della progettata pista di plastica — ha spiegato l'avv. Coen — potremmo ridurre o addirittura annullare la differenza che oggi esiste fra la nostra preparazione e ad esempio quella dei ragazzi tarvisiani, che si presentano alle prime gare già bene preparati, mentre i nostri giovani hanno all'attivo solo le poche discese fatte con le famiglie nel mese di dicembre. Se nella discesa libera e nel gigante l'annullamento della differenza sarebbe difficile, esso sarebbe possibile invece nello speciale, la cui preparazione è la più adatta per le piste di plastica».

Lo sci femminile oggi e ieri, nelle specialità alpine, trova il suo naturale allevamento fra le ragazze cittadine, studentesse nella maggioranza. L'ultimo caso è rappresentato dalla Fasolis, dopo le Marchelli, la Cipolla e altre. Secondo l'avv. Coen, lo elemento valligiano non è insuperabile da quello cittadino, che è più entusiasta, più duttile, in grado comunque di prepararsi meglio atleticamente nella fase presciatoria (al di fuori degli elementi selezionati per la Nazionale, s'intende). Ma naturalmente ci sono poche possibilità che venga colmato il divario esistente attualmente fra cittadini e valligiani: i primi sono dilettanti, molti degli altri sono semiprofessionisti.

Gli impianti. L'avv. Coen pensa sempre alla pista di plastica, nella zona di Cologna, ma finora il progetto non ha trovato tutte le adesioni da parte dei vari organi che dovranno approvarlo. E fra i contributi della Regione già stanziati non figura quello per l'impianto della XXX Ottobre. In attesa di vedere se esso sarà pronto per il prossimo autunno, il sodalizio di via Pellico ha comunque già tracciato il programma di massima per la preparazione estiva della squadra agonistica. Prevede sabbiature a Grado, soggiorni al Livrio per lo sci estivo, campeggio e scuola di vela a Sistiana, preparazione a secco sul Carso. Tutto a spese degli atleti, naturalmente. I dilettanti sono a carico dei genitori, non della FISI...

EDDY MERCKX: GIRO?

■ Eddy Merckx non ha ancora deciso se partecipare o meno al prossimo Giro d'Italia. Una riunione cui egli ha partecipato ieri a Milano con i dirigenti della casa per la quale gareggia non ha dato ancora esito. La sua risposta definitiva è prevista per domani sera.

GIRO DELLA SPAGNA

■ Oggi a Madrid, con una «tappa-prologo» a cronometro individuale, su un percorso di quattro chilometri, incomincia il venticinquesimo Giro di Spagna. Nessuno dei grandi campioni parteciperà alla massima manifestazione spagnola.

Calcio minore

Juniores regionale: Portogruaro - Monfalcone 2-1; Udinese-Ricreatorio Porzio 1-1; Esperia - Ponziana 1-0; Fortitudo - Palazzolo 2-1; Julia - Sangiorgina 0-0; Sacilese - Cremcaffè 2-1.

Allievi regionale: Ponziana - Don Bosco 2-2; Gemonese - Aquileia 1-1; Cormonese - Gipo Viani 0-0.

Juniores locale: Libertas - Edera 7-1; Arsenale - San Giovanni 1-0.

Allievi locale: Muggesana - Fortitudo 0-0; CGS - Union 3-1; Triestina A - Primorie 6-0; Edera - Giarizzole 6-0; Libertas - Aurisina 1-0; Triestina B - San Sergio A 2-1; San Giovanni - Don Bosco 1-1; Gaja - Cremcaffè 2-1.

Giovanile locale: Triestina - Giarizzole 1-0; Ponziana - Tergeste 2-2; Libertas - Breg 4-0.

E' TIFOSA... DA SEMPRE

Guglielmina D'Orlando «senatrice» alabardata

Guglielmina D'Orlando, triestina, anni 72, (perché nascondere l'età, quando gli anni non appaiono sul volto e nel fisico?) è sicuramente la più anziana tifosa della Triestina. Una tifosa di classe, presente sugli spalti del «Grezar» e a quasi tutte le partite che la squadra alabardata disputa in trasferta. E' sempre accompagnata dal figlio, il prof. Carlo D'Orlando, primario chirurgo a Portogruaro.

La signora D'Orlando dice che segue la Triestina... da sempre. E' abbonata; maltempo, pioggia e freddo non la spaventano. Il suo posto è sempre occupato da lei, in tribuna. Osserva il gioco, fa un tifo moderato, sussurrato a fior di labbra, tenendo per sé la gioia e le sofferenze, quando ci sono. Ammira Colovatti per la serietà professionale del giocatore, apprezza l'impegno di Tumiati. Tifosa da sempre? Certo, perché ha incominciato ad assistere alle partite della Triestina fin dai tempi di Montebello, sul vecchio campo in fondo alla via Rossetti, dove pur la Triestina ha disputato campionati di Serie A.

La sua passione, la signora D'Orlando, l'ha acquisita dal marito. Ed a questa passione è legato un tragico ricordo, perché il marito morì proprio sul campo, assistendo alla partita che la Triestina vinse sul Novara (2-0) a Valmaura, senza riuscire peraltro quello stesso anno ad evitare la prima retrocessione in Serie C.

Domenica scorsa la signora D'Orlando era a Valdagno, campo a lei caro per via di quella rete di testa segnata da Ispiro al Brescia (spareggio per restare in Serie A). Prima della gara era fiduciosa nel successo degli alabardati. Se ne è partita delusa, senza rinfoderare però la sua passione. «Andrà meglio il prossimo anno» ha detto. Il suo voto è quello di tutti i tifosi alabardati, che lei così degnamente rappresenta.

Ragazze calciatrici si sfidano al «Grezar»

Quattordici squadre prenderanno il via il primo maggio nel massimo campionato di calcio femminile, organizzato dalla FFIGC e giunto alla sua terza edizione. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione quattordici società, tra cui la Roma che detiene lo scudetto, il Genova, vincitore della prima edizione nel 1968, la Snia Ambrosiana e la Fiorentina. Queste ultime due squadre, che puntano decisamente a strappare il titolo alle capitoline, saranno protagoniste sabato prossimo allo stadio «Grezar» di Trieste di un'autentica anteprima. Non si tratta pertanto di compagini improvvisate con etichette alla buona, com'è successo in passato, ma di due formazioni che rappresentano al meglio il movimento del calcio femminile nel nostro Paese, per serietà d'organizzazione e per capacità tecnica. Le ragazze milanesi della Snia saranno guidate sul tappeto del «Grezar» dalla diciannovenne Maurizia Ciceri, capitana della Nazionale che ha vinto la Coppa Europa grazie ai suoi gol.

Il Trofeo Trieste, istituito dalla Cremcaffè Iris, sarà assegnato in autunno alla società che avrà superato tutto il trittico eliminatorio: l'incontro fra Snia Ambrosiana e Fiorentina è il primo di questo trittico e dovrà designare una vincente che ritornerà a Trieste nella prossima occasione per affrontare le ragazze di Genova. Le vincitrici di questa seconda eliminatoria contenderanno infine il Trofeo campionesse italiane della Roma.

Giudice Lega: poche punizioni

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato questa settimana due giocatori di Serie A, entrambi per una giornata. Si tratta di Negrisolo della Sampdoria e Zigoni della Juventus. Fra i provvedimenti adottati a carico dei giocatori che militano in Serie B, lo avv. Barbè ha squalificato per una giornata il triestino Ciclitira che gioca nelle file del Como.

IN POCHE RIGHE

Brevi di pallavolo

La squadra maschile di pallavolo della BOR prenderà parte alla fase interregionale del campionato juniores che si svolgerà sabato a Bologna. Contro il Lions di Ancona e il CUS Belluno, la formazione locale utilizzerà Peterlin, Franco, Ussai Starc, Petzinger e Claudio Weljak, che nella stessa serata dovrà trovarsi a Coverciano per partecipare a un allenamento collegiale riservato agli juniores. Per la terza volta nella stagione, Weljak sarà così a Coverciano; la sua inclusione nella formazione azzurra, che ai primi di giugno sarà impegnata in Francia, è molto probabile.

* * *

Giorgio Dragan della Triestina Pallavolo, che sabato scorso è rimasto infortunato nell'incontro con il Casadio, dovrà rimanere a riposo per una decina di giorni. Non è da escludere però che il malanno alla gamba destra scompaia prima del previsto per cui la sua presenza nella partita di sabato prossimo contro la Renana diverrebbe possibile.

HOCKEY SU PRATO

Cus Trieste-Cus Bologna 2-0

La squadra del Cus Trieste si è qualificata per le finali dei campionati nazionali universitari in programma a Roma dal 28 al 30 aprile. I pratisti triestini, infatti, hanno eliminato il Cus Bologna, nella partita giocata sul campo neutro di Padova, per due a zero. L'incontro si era chiuso a reti inviolate dopo i tempi regolamentari e quelli supplementari. Dei cinque rigori battuti dai triestini, due andavano a segno (Ruggero e De Vecchi) mentre gli altri tre venivano parati (Giraldi, Tonon e Deidda); Dintignana parava a sua volta tre «penalty» tirati dai bolognesi, che mandavano a lato gli altri due.

I triestini sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata comprendente Dintignana: Furlan, Galgaro; Tonon, De Vecchi, Giraldi; Rigutto, Roggero, Deidda, Di Jorio e Ceravolo.

L'altra squadra finalista già designata è quella del Cus Roma; le altre due verranno fuori dagli incontri di qualificazione.

Il Cumini ha rotto il ghiaccio

Il Cumini ha rotto il ghiaccio. Al quinto tentativo la squadra di Miani è riuscita a centrare il bersaglio del successo battendo domenica, nel secondo dei due incontri per il massimo campionato di baseball, la Juvelancia di Torino. Una vittoria stentata fin che si vuole (è stata ottenuta solo nell'ultimo inning) ma meritata. La squadra ronchese, che si sta rivelando molto forte all'attacco, stenta ancora a trovare l'equilibrio in fase difensiva. La vittoria sulla Juvelancia è di quelle che valgono, non fosse altro per il morale della squadra che già sabato e domenica sarà chiamata a due severissimi impegni in casa dell'Europhon. I milanesi di Cameroni nelle sei giornate disputate hanno collezionato altrettanti successi e comandano a punteggio pieno la classifica assieme al Glen Grant Nettuno. Ha ceduto invece la Noalex, costretta due volte alla resa fra le mura di casa per mano del Bernazzoli Parma che insegue ad una lunghezza la coppia battistrada. Il programma del prossimo turno: Glen Grant - Juvelancia, Noalex Amaro Montenegro, Norditalia - Incom Lazio, Unipol - Pirelli, Rimini - Bernazzoli.

* * *

Domenica ha preso il via anche il campionato cadetto che vede impegnata l'Alpina. La squadra biancoverde è partita male scivolando sul «diamante» del neopromosso Verona, dopo aver avuto in pugno l'incontro per i primi quattro inning. Il «nove» di Cadelli, costretto a schierarsi senza Gianni Marussich e Caldognetto, nella quinta frazione ha avuto un leggero sbandamento che è risultato fatale. I padroni di casa infatti hanno riequilibrato le sorti e sullo slancio hanno messo al sicuro la vittoria. Domenica la Alpina sarà nuovamente in trasferta, dovendo rendere visita al Montanara Parma, altra matricola del torneo. Ha fatto sensazione, nel turno d'avvio, il netto successo esterno del Cus Genova a Lodi, che ha così dimostrato di voler recitare una parte di primo piano in questo campionato. Nella seconda giornata, oltre a Montanara - Alpina, sono in programma queste partite: Cus Genova - Fiamma Verona, PEM Roma - Mobilcasa Firenze, G.B.C. Torino - Old Rags Lodi, Verona - Grosseto.

Nella Serie C, anche al suo primo turno, la Libertas Trieste ha esordito con un chiaro successo a spese del Ronchi. Il «nove» di Masotti, anche se ancora un po' impreciso in difesa, ha confermato di possedere le carte in regola per recitare un ruolo importante. Il Monfalcone ha dovuto cedere invece per un solo punto in casa delle Calze Verdi di Casalecchio mentre nelle altre due gare il Venezia e la Libertas Treviso sono passate rispettivamente sui campi dell'Arcella Padova e del Legnano. Il programma di domenica: Ronchi Calze Verdi, Libertas - Venezia, Monfalcone - Arcella.

IGNIS - ALL STARS 79-77

■ A Varese, in una partita amichevole di pallacanestro, l'Ignis ha battuto la squadra All Stars, composta dagli stranieri che giocano in Italia, per 79-77 (44-41).

ANDERLECHT - ARSENAL

■ A Bruxelles, nella partita di andata della finale della Coppa Europa di calcio delle Città di Fiera, la squadra belga dell'Anderlecht ha battuto la compagine inglese dell'Arsenal per 3-1 (2-0).

A. FIAT 500 dicembre 66 perfetta vendo occasione anche rateizzando. Telefonare 726303. 24271 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32-A 850 Special, 128, 125, 1100 Familiare, 1300 Familiare, Miniminor, Mini T, R6 Nuova, Fulvia Coupé HF, 1300 TI, Super. Vasto assortimento. 72348 Q

AUTOSALONE Giulia di Claudio Tossutti, via Giulia 8. Occasioni con garanzia: AR Giulia spider; Giulia 1600 TI S '66; Giulia 1300 TI '67; Giulia TI '65; Giulietta '64; Fiat 125 '67; 124 '67; 1100/R '66; 1100/D '63; 1100 special '62; 1500 familiare '64; 1300 '63; NSU Prinz '67; Simca 1000 '62; Simca coupé 1000 '67. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. Festivi aperto. 46729 Q

FIAT 850 64, 1100 D 63 vendo occasione. Tel. 726303. 24271 Q

FIAT 1100/103 ottima vendesi; via Petronio 23 telef. 741841. 46851 Q

GIARDINIERA 1100 I portata ql 6.5 promiscua vendesi. G. Galilei 20. 24237 Q

GIULIA 1600 GT vende privato. Telefonare 93526. 506 Q

OCCASIONI: Fiat 1100/R '66; 850/S '66; 750 '63; Giulia 1600 TI '65; viale R. Sanzio 27, telefono 50436. 46729 Q

OPEL Kadett Rally 1967, 35.000 Km unico proprietario vendesi, ottima occasione. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77Q

OPEL Rekord '64; Fiat 1100 familiare '62; Simca 1300 '61; Anglia '62; Prinz '64; Giulietta TI '61; A/40 '63. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 46888 Q

PRIVATO vende Appia III serie, ottima; telefonare 59424. 123 Q

ROULOTTE nuova 4 m prezzo vera occasione vendo rateando 30 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 24267 Q



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10



il carciofo è salute

In tutto il mondo la scienza riconosce le eccezionali qualità del carciofo.

La sua natura è genuina e schietta come la buona terra che lo produce; da secoli è amico dell'uomo.

Difende la vostra salute con tutte le sue forze e le sue qualità.

Lo trovate ovunque, vostro potente alleato nella lotta quotidiana contro il logorio della vita moderna.

per questo beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo



CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

VENDESI Ciao; telefonare giorni feriali al 37394, in mattinata. 46811 Q

VENDO Fiat 750 63, Lancia Flavia 64, 1500. Tel. 724352. 46909 Q

VENDO Fiat 750 63, 1300 65. Officina, via Conti 13, telefono 90203. 46909 Q

UNICO proprietario vende Fiat 1100/R fine '66, perfetta parti meccaniche, telef. 26409, 8-11 14-16. 24207 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. AFFARONE vendo spaccio vini. Telefonare 28926. 44558 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza Star snc via S. Nicolò 27 telefono 68317. 23365 R

A.A. PRESTITI tutte categorie salariati pensionati casalinghe concediamo subito; telefonare 29258, 36664. Assoluta riservatezza. 72308 R

A.A. VENDESI trattoria con cucina ottimo affare. Tel. 68786.

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

NEGOZIO zona Garibaldi attualmente confezioni moda cedesi telefonare 767993. 24247 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

VENDESI negozio frutta verdura arredamento nuovo vasta licenza; telef. 61260. 24231 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. BUONARROTI . PIETA' prontingresso, ben rifiniti 3 stanze cucina massimi comforts, vari piani, visite feriali 11-17. IMMOBILIARE ITALIA, 38102, Ponterosso 3. 150 S

A.A.A. CONDOMINIO BACCO (Camionabile) palazzina panoramicissima prossima consegna 2 stanze saloncino servizi box-auto terrazza massimi comforts rifiniture accuratissime, MUTUO APPROVATO 70% facilitazioni informazioni IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 150 S

A.A.A. VICOLO SCAGLIONI (S. Luigi) palazzine signorili panoramicissime 2, 3 stanze, salone cucina doppi servizi terrazze ogni comforts rifiniture lusso box-auto piani alti, consegna giugno '70, vende IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 150 S

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A. ATTICI vista golfo, Bonomea alta tristanze salone biservizi con mansarda 90 mq terrazze garage vendonsi. AGEP, Crispi 14. 46865 S

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto legge 1179, vendonsi appartamenti panoramicissimi BONOMEA alta, bistanze grande soggiorno bagno garage centralnafta ascensore. Contanti 25% saldo 25 anni; interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 46871 S

donsi. Facilitazioni possibilità mutuo regionale. Informazioni tel. 734257. 24275 S

A. PALAZZINA Commerciale avanzata costruzione, vendonsi lussuosi 3, 4 stanze. AGEP Crispi 14. 46867 S

A. SALONCINO tristanze biservizi giardino garage primingresso palazzina zona tranquillissima signorile, centrale vendesi. AGEP, Crispi 14. 46875 S

A. TRISTANZE soggiorno bagno centralnafta ascensore garage panoramicissimo vendesi Bonomea alta. AGEP, Crispi 14. 46873 S

OFFICINE MECCANICHE

aventi disponibilità alesatrici, torni verticali e frese pialle sono richieste da Fonderia acciaio per lavorazione meccanica di sgrossatura su fusioni acciaio.

Scrivere: CAS. POSTALE 137 — GORIZIA

A. CARPINETO, appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta vendonsi. A.G.E.P., Crispi 14. 46869 S

A. CENTRALE tristanze tinello biservizi garage primingresso, zona verde palazzina vendesi. AGEP, Crispi 14. 46863 S

A. PRONTINGRESSO nuovo IV piano 2 camere, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta 8 milioni 500.000, facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24273 S

A. RONCHETO 77 visite giornalmente cantiere bellissimi 2 stanze soggiorno servizi terrazze giardino garage conforts rifiniture accurate ven-

ACQUISTEREI pied-à-terre con riscaldamento qualunque posizione. Scrivere Cassetta 24281 S.

ALLOGGIO camera cucina ripostiglio bagno poggiolo ascensore centralnafta ultimo prossima consegna via del Panebianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile vende Impresa Dannecker, tel. 816263. 44618 S

APPARTAMENTI signorili vista golfo salone tre stanze doppi servizi box giardino vende Impresa Ermagora, tel. 765235 pomeriggio. 24287 S

APPARTAMENTI centralissimi funzionali attico vista mare finiture speciali box locale affari, prezzi condizioni eccezionali consegna immediata vendonsi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 23394 S

APPARTAMENTI cucinino soggiorno camera servizi 2.500.000 2 camere cameretta cucina, servizi 3.600.000 rimanente dilazionato ventennale. Altri varie grandezze. Rivolgersi Via Cologna 7. 23414 S

APPARTAMENTINO libero 2 milioni 480.000 vendo, facilitazioni. Visitare ore 14-16, Matteotti 52. 44624 S

APPARTAMENTINO vicolo Ospedale vendo L. 2.500.000. Telef. 37915. 44640 S

APPARTAMENTO libero, due stanze, altro tristanze, vendonsi facilitazioni. Visitare San Francesco 38, ore 11.30-13, 15.30-17. 46623 S

APPARTAMENTO in palazzina 3 stanze cucina 2 servizi centralnafta poggioli vendesi. Telefonare 730344. 24289 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 46899/1 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende 4 milioni 800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 46899/2 S

APPARTAMENTO libero camera cameretta cucina; altro camera cucina vendonsi, facilitazioni pagamento; visitare Risorta 5 ore 11-13, 15-16.30, feriali. 46623 S

BICAMERE cameretta cucina bagno poggiolo panoramico, vuoto, vendesi; tel. 93090.

CENTRALISSIMI ultime disponibilità appartamenti attici con mansarda finiture signorili vende impresa. Tel. 94540. 44554 S

CERCASI terreno OPICINA per costruzione una o più palazzine zona D-E; tel. 50314 orario ufficio. 23300 S

CINQUE stanze cucina bagno vuoto; altro 4 stanze accessori vendesi; tel. 93090. 24221 S

MONFALCONE CENTRO NUOVO prontingresso 3 stanze salone cucina bagno tutti comforts. VENDESI 10.000.000 facilitazioni mutuo. IMMOBILIARE NISTRI Garibaldi 10 MONFALCONE. 502 S

MONFALCONE appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore. VENDESI 7.500.000. IMMOBILIARE NISTRI Garibaldi 10 MONFALCONE. 503 S

ECCEZIONALE OCCASIONE

per guadagnare forti commissioni in dollari, lavorando per conto di una Azienda creata 64 anni fa, che vende materiali liquidi Goodyear, famosi in tutto il mondo, per ricopertura di tetti e molti altri materiali interessanti ed unici prodotti negli Stati Uniti. Accettiamo impiego parziale allo inizio. Preferibile se esperto in commercio internazionale. Scrivere in inglese precisando referenze a: **Consolidated Paint & Varnish Corp., 912 East Ohio Building, Cleveland. Ohio 44114, U.S.A.**

CERCO villetta o casetta con giardino per acquisto o affittanza pronto ingresso o entro anno. Telefonare 411254 ore 13-14 o 20-22. 24199 S

COMMERCIALE panoramici in palazzina 2-3 stanze servizi conforts terrazze garage giardino ultimi piani mansarde. Prezzo di vendita 130 mila mq. Informazioni visione progetto tel. 734257.

GUARDIA-S. ZENONE (Sangiacomo) soggiorno 2 stanze cucina comforts OCCASIONISSIMA consegna giugno '70, vendesi 6.900.000, informazioni 38102. 150 S

MAGAZZINO adatto box per vettura zona densa vendo. Tel. 37915. 23424 S

MONFALCONE APPARTAMENTO rifiniture extra 2 stanze soggiorno ampia cucina bagno ripostiglio terrazza veranda garage centralnafta. VENDESI 8.500.000 IMMOBILIARE NISTRI Garibaldi 10 MONFALCONE. 504 S

MONTEDORO-FLAVIA appartamenti 2 stanze soggiorno cucina servizi massimi comforts acconto 30% MUTUO APPROVATO 70%, visite sul posto 15-18 feriali, IMMOBILIARE ITALIA 38102. Ponterosso 3. 150 S

PIAZZA SANSOVINO piano VII cucina 2 stanze stanzetta massimi comforts prontingresso ben rifinito vendesi 11.500.000, informazioni 38102. 150 S

QUARTIERE Marcesio via Puccini è iniziata la vendita del quinto lotto. Mutui 80%. Appartamenti signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare giardini posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateci dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19. Tel. 811225 Soc. Egena. 72346 S

ROSSETTI 2.o piano casa signorile 4 stanze cucina bagno rinnovato vende 6.000.000 Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 24275 S

TERRENO zona S. Croce 13.000 300 lire al metro vendo. Telefono 37915. 44640 S

UFFICI centrali salone due tre stanze finiture signorili vende impresa. tel. 94540. 44554 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERVIA Hotel Pensione «Mara», nuova, vicina mare. Bassa 1900/2100. Giugno 2000/2200. Alta 3000/3200 complessive. 5443 T

CESENATICO Albergo Adriatica tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) tranquillo. Maggio 2000 complessive. Altri mesi interpellateci. 5578 T

GRADO - Hotel Touring. Nuova costruzione. Tutte le camere con servizi igienici. Prezzi modici. Tel. 80839. 5686 T

GRADO affitto appartamenti anche pochi giorni stagione maggio settembre. Tel. 95244, Trieste. 24250 T

MONTESILVANO spiaggia Hotel Excelsior. Tel. (085) 83658 Bassa 2800, 1-15/7 3.500, 16/7-25/8 4.500. 5589 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Ischia», moderno; maggio 1500/1700, giugno e settembre 1800/2000 complessive, Alta interpellateci. 5489 T

RIMINI MIRAMARE. Hotel Impero a 50 m mare, moderno, camere con-senza servizi. Bassa 2000 - 2400 tutto compreso. Alta interpellateci. Sconti speciali famiglie. 5693 T

RIMINI - Hotel Petrarca telef. 25856, tranquillo camere con senza servizi balconi prezzi di assoluta concorrenza. 5702 T

SAN GIULIANO . Rimini. Pensione villa Beatrice, tel. 29821, via dell'Aviere 6 vicino mare tranquilla. Bassa 1600, media 2200, alta interpellateci. 5733 T

VALVERDE Cesenatico, Hotel Terrasse, telef. 86375, dirett. mare, tutte camere docciawc. Bassa 1900-2200, alta 2700-3100. 5446 T

VISERBA . Rimini. Hotel «Il Milione», tel. 38335 moderno tranquillo camere con-senza servizi. Bassa 1800-2000; Alta modici. 5451 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia . Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola . Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio . Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STATO DI EMERGENZA E ATMOSFERA DI TERRORE NELL'INTERA ISOLA

Esplode la rabbia dei negri Tumulti e saccheggi a Trinidad

Vetrine sfasciate e case incendiate - Tre morti - Le dimostrazioni inscenate per il rilascio di quattordici «pantere nere» - Inviata sul posto anche una squadra navale statunitense

Port of Spain, 22

Tumulti, saccheggi, morte e incendi hanno portato il terrore a Port of Spain, e l'intera Trinidad è oggi in regime di rigoroso coprifuoco, mentre pattuglie dell'esercito in assetto di guerra girano per le vie della città, con l'ordine di sparare su chiunque sia colto nell'atto di violare la legge.

All'ordine della drammatica situazione sono i disordini scoppiati ieri a favore del «potere nero»; a Port of Spain, città di popolazione in prevalenza negra, una massa di persone ha inscenato dimostrazioni per domandare il rilascio di quattordici esponenti del «black power» arrestati dalle autorità. A Trinidad vige lo stato di emergenza, che vieta cortei e pubbliche adunanze, ma la gente ha sfidato le disposizioni e ha invaso il quartiere commerciale, sfasciando vetrine e mettendo a sacco i negozi. La polizia ha fatto uso di candelotti lacrimogeni e di sfollagente, ma i tumulti sono continuati.

Un ragazzo di sedici anni è stato raggiunto da un proiettile al capo (la polizia sparava sui dimostranti che scagliavano bottiglie e pietre) ed è morto. E' stato pure freddato da un colpo d'arma da fuoco alla testa un soldato di ventotto anni, Clyde Bailey, del «Trinidad and Tobago Regiment». Il reggimento, di 865 uomini, e la guardia costiera, che conta 245 effettivi fra ufficiali, sottufficiali e soldati, costituiscono il nerbo delle forze di sicurezza del paese, che conta un milione di abitanti. Una terza persona è morta.

Né l'ospedale ove i morti sono stati portati, né la polizia, né il comando militare hanno spiegato le circostanze precise della fine di Bailey. Le autorità si rifiutano di commentare la voce che circola insistente secondo cui ci sono stati scontri fra le truppe governative e un gruppo di soldati ribelli, cinquanta o sessanta, simpatizzanti per il «potere nero». Gli insorti, si dice, cercavano di liberare i quattordici esponenti del «potere nero» detenuti nella base militare di Chaguaramas.

I feriti sono diciassette, secondo notizie di fonte ufficiale. I dimostranti hanno messo a sacco la sede del quotidiano «Trinidad Express». Ci sono stati anche numerosi incendi, uno ha devastato un edificio commerciale nel centro della capitale. Il Governo ha decretato il coprifuoco dalle sei e mezzo del pomeriggio alle sei del mattino.

Geddes Granger e il capo delle pantere nere, Aldwyn Primus, sono persuasi che solo la aggressione possa convincere il Governo del dottor Eric Williams ad ascoltare le richieste dei due movimenti. Entrambi affermano che è necessaria la unità afro-indiana a Trinidad e Tobago e che «potere nero» non significa divisione fra negri e africani.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Carl Bartch, ha confermato che gli Stati Uniti hanno aderito ad una richiesta del Governo di Trinidad per l'invio di armi leggere destinate alle locali forze di polizia in relazione ai disordini in corso nell'isola. Bartch ha precisato che la richiesta è stata inoltrata a Washington ieri sera, e che una parte delle armi è stata spedita via aerea a Port of Spain in giornata.

Il portavoce ha inoltre confermato che alcune unità della marina americana sono salpate alla volta di Trinidad, con l'autorizzazione del Governo locale ad entrare nelle acque territoriali e ad evacuare i residenti statunitensi qualora la situazione lo esiga. Al riguardo il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha tuttavia sottolineato dal canto suo che la presenza di unità degli Stati Uniti al largo di Trinidad è «una misura strettamente precauzionale per la protezione dei cittadini statunitensi», mentre è escluso che le navi vengano coinvolte nella situazione di emergenza creatasi nell'isola.

I quattordici elementi del potere nero sono stati arrestati nel corso di scontri avvenuti nelle vie di Port of Spain, dopo che un corteo di persone avevano inscenato una protesta per la voce, non confermata, di una irruzione della polizia nella sede del movimento. Lo stato di emergenza era stato proclamato dal governatore generale incaricato, sir Arthur Mcshine, il quale lo ha spiegato dicendo che le attività dei sostenitori del «potere nero» e degli attivisti sindacali mettevano in pericolo la vita dei cittadini e il funzionamento dei servizi pubblici. Lo stato di emergenza dà alla polizia il diritto di porre chiunque agli arresti domiciliari e di perquisire qualsiasi luogo senza mandato, nonché di imporre la censura.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saang — Alcuni dei sessanta civili sudvietnamiti mandati dai cambogiani incontro ai vietcong, l'altro ieri. Il gruppo si è trovato a un certo punto esposto al fuoco incrociato delle due parti, e dieci persone sono rimaste ferite in modo grave

La Francia ritorna nell'UEO

Parigi, 22

«Avendo ottenuto le assicurazioni relative alla procedura, la Francia trarrà da ciò le conseguenze, riprendendo il proprio posto all'UEO»: è quanto ha annunciato, confermando le dichiarazioni fatte l'altro ieri a Lussemburgo dal ministro degli esteri Maurice Schuman, il portavoce del Governo francese Leo Hamon, al termine dell'odierna seduta del Consiglio dei ministri.

Hamon ha ricordato che il Governo di Parigi aveva fatto sapere fin dallo scorso settembre che sarebbe tornato nel Consiglio dell'UEO «a condizione che questo organismo non fosse utilizzato come giurisdizione d'appello della comunità europea, né come giurisdizione d'appello per il suo allargamento».

Nel corso della seduta del Consiglio dei ministri, il ministro dell'agricoltura Jacques Duhamel ha riferito sui lavori del consiglio della comunità economica europea a Lussemburgo. Il portavoce del Governo, riportando ai giornalisti il pensiero di Duhamel, ha affermato: «Tutto è ormai pronto per iniziare la procedura di ratifica, cosa che la Francia non mancherà di fare» ed ha definito l'accordo sul vino «politicamente importante e tecnicamente conveniente».

Il ministro degli esteri Schuman, oltre che dell'UEO, ha parlato della situazione in Estremo Oriente.

IMPORTANTE ACCORDO DEI «SEI» A LUSSEMBURGO

Passaporto europeo per i vini dell'Italia

Il primo giugno comincerà la libera circolazione nei paesi della Comunità - Natali rileva i vantaggi

Roma, 22

Il ministro degli esteri on. Aldo Moro e il ministro della agricoltura on. Lorenzo Natali sono rientrati questa mattina a Roma dal Lussemburgo, dove hanno partecipato al Consiglio dei ministri della Comunità europea, nel corso del quale è stato raggiunto proprio ieri un importante accordo per la libera circolazione per tutti i tipi di vini.

La conclusione dei negoziati di Lussemburgo sul regolamento comunitario dei vini è stata illustrata dal ministro Natali che ha fatto la seguente dichiarazione: «Il Consiglio dei ministri delle comunità europee, nella seduta del 21 aprile a Lussemburgo, dopo un complesso e difficile negoziato, ha approvato il regolamento di base per la organizzazione comune del mercato per i vini da tavola, e per i vini di qualità, prodotti in regioni determinate. E' stato anche raggiunto un accordo sugli elementi essenziali dei più importanti regolamenti di applicazione, concernenti il livello di sostegno per la produzione comunitaria nonché quello per la difesa del mercato interno nei confronti delle importazioni dei paesi terzi».

«Nonostante le difficoltà sorte negli ultimi tempi e dopo vari deludenti rinvii, ha proseguito Natali, si è potuto arrivare all'attuazione della libera circolazione del vino a partire dal primo giugno nei paesi della Comunità, estendendo così come già fatto per gli altri prodotti agricoli anche al vino i benefici di una regolamentazione comunitaria e delle responsabilità finanziaria comune. Sono evidenti i riflessi positivi che l'instaurazione di una organizzazione comune di mercato per il vino e, in particolare, la libera circolazione, avrà sull'economia vitivinicola italiana, in relazione specialmente al prevedibile aumento delle esportazioni e alla possibilità di un più sicuro e remunerativo collocamento del prodotto negli altri paesi della Comunità».

«Nel negoziato, ha precisato il ministro, si è trovata la maniera di contemperare gli interessi contrastanti di viticolture profondamente diverse per natura e tradizioni, assicurando nel contempo la salvaguardia delle reciproche esigenze senza per altro alterare il principio della libera circolazione del prodotto. Per mettere nella giusta luce la portata dell'accordo oggi raggiunto sulla libera circolazione vanno ricordate le difficoltà sistematicamente incontrate fin dal 1962 dalla commissione delle Comunità europee ogni qualvolta essa ha tentato di aumentare tra i sei Paesi il volume degli scambi nel settore del vino, limitati da continenti stabiliti in ristrette quantità per determinati tipi di vini».

VISITA - LAMPO di Scheel a Madrid

Madrid, 22

Il Ministro degli esteri della Germania federale, Walter Scheel, è giunto oggi a Madrid per una visita-lampo, di sole 24 ore in Spagna: a mezzogiorno, Scheel si è incontrato con il generale Franco, col quale ha avuto un colloquio di un'ora: nel corso della conversazione «sono stati discussi differenti aspetti della situazione internazionale e dei rapporti ispano-tedeschi».

Nel pomeriggio, poi, nella sede del ministero spagnolo degli esteri, Scheel ha incontrato il ministro Lopez Bravo: dopo le cerimonie protocollari, l'esponente tedesco ha dichiarato di essere venuto a Madrid «per continuare le consultazioni iniziate tempo addietro tra i due Governi», e ha aggiunto che «non esistono, per fortuna, problemi bilaterali tra i due paesi». Scheel ha detto di ritenere che «la Spagna abbia intrapreso il cammino verso l'Europa, così come noi ci avviamo verso l'unificazione dei paesi europei», e ha espresso il parere che le conversazioni di Madrid «saranno molto utili soprattutto per quanto riguarda i più vivi problemi internazionali».

E' SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE NEL PAESE INVASO DAI NORDVIETNAMITI

Sulla capitale cambogiana la minaccia di un assedio

Phnom Penh rischia di rimanere completamente isolata dal resto del mondo - Il Governo rinnova il suo drammatico appello agli Stati Uniti - Partono tutti i familiari degli ambasciatori esteri

Phnom Penh, 22

Sono ormai quattro giorni che il villaggio di Saang, sulle rive del fiume Bassac, è saldamente tenuto dalle forze vietcong, nonostante i ripetuti tentativi effettuati dalle truppe cambogiane per sloggiarli e sventare al tempo stesso la grave minaccia che il controllo comunista del villaggio fa pesare sulla capitale da cui dista appena trenta chilometri.

Oggi un nuovo tentativo compiuto da tre compagnie di fanteria cambogiana è andato a vuoto. Le forze cambogiane si erano portate a meno di duecento metri dal villaggio, quando un fuoco violentissimo aperto improvvisamente dalle truppe comuniste le ha costrette a desistere e ripiegare.

I cambogiani cercano ora di accerchiare il villaggio investendolo da due lati, ma il loro progresso appare estremamente lento malgrado di tanto in tanto qualche aereo dell'aviazione cambogiana faccia la sua comparsa per mitragliare ripetutamente da bassa quota le posizioni comuniste.

Circa l'invio di «volontari» vietnamiti avvenuto ieri nel tentativo di convincere i vietcong a tornarsene pacificamente indietro e che ha sollevato stupore e indignazione in vasti strati dell'opinione pubblica straniera, il generale Fernandes che comanda le forze cambogiane nella zona di Saang, ha affermato che si è trattato di una iniziativa il cui merito va al primo ministro generale Lon Nol.

«E' stato il nostro comandante in capo, ha dichiarato ai giornalisti, che ha avuto l'idea di agire psicologicamente sui soldati vietcong inviando quella gente per spiegare nella loro stessa lingua che non vi era alcun motivo perché restassero il e che la Cambogia desidera solo di essere lasciata in pace. In tutto ciò non vi era niente di sotterraneo o di cinico». Ha poi insistito nell'affermare che i civili mandati verso le linee comuniste erano davvero «volontari», circostanza questa che è stata però smentita da numerosi componenti la colonna, quando sono stati avvicinati dai giornalisti.

Intanto negli ambienti diplomatici di Phnom Penh si va diffondendo un crescente pessimismo circa la capacità del nuovo governo di salvezza cambogiano ad arrestare l'avanzata delle forze nordvietnamite e vietcong in Cambogia. In questi ambienti si rileva che la stessa capitale è minacciata direttamente dato che forze vietcong ne distano solo una trentina di chilometri.

«Non vi è alcun motivo a questo punto di dubitare che fra una quindicina di giorni possiamo trovarci circondati», ha affermato un diplomatico occidentale. Nel timore che fra poco Phnom Penh possa trovarsi del tutto isolata dal resto del mondo, in alcune ambasciate si sta già pensando alla evacuazione dei familiari dei diplomatici. I capi missioni temono infatti che fra una o due settimane, l'aeroporto della capitale possa essere inservibile perché esposto al fuoco dei mortai e dei razzi comunisti. Inoltre si osserva che la ferrovia che porta all'unico porto della Cambogia è già stata colpita e potrebbe essere tagliata. Basterebbero poi pochi guerriglieri a tagliare la strada che conduce in Thailandia.

Già ora la maggior parte degli insegnanti francesi che servivano nelle scuole nelle province della Cambogia orientale e meridionale sono rientrati a Phonm Penh. Nella capitale sono giunte anche le famiglie dei proprietari di numerose piantagioni francesi. Il fatto è che ormai è diffusa la convinzione che nessuno verrà in aiuto del governo cambogiano. L'Inghilterra lo ha fatto già sapere in maniera esplicita, giustificando la decisione col fatto di essere copresidente della Conferenza di Ginevra sull'Indocina.

L'ambasciata francese da parte sua ha informato i cambogiani che Parigi desidera restare estranea alla crisi e non intende pertanto dare un'assistenza militare. Restano gli Stati Uniti. Il Governo del generale Lon Nol ha rivolto numerosi appelli a Washington per ottenere una consistente fornitura di armi ed altro materiale bellico. Sembra che la richiesta sia attualmente all'esame del presidente Nixon, il quale però non può sottovalutare il fatto che tanto al Congresso che nel paese l'opposizione verso nuovi impegni americani in Asia si fa sempre più forte. Inoltre in queste settimane di attacchi nordvietnamiti e vietcong bisogna riconoscere che da parte dell'esercito cambogiano non è stato fatto niente per meritare fiducia.

Mentre a Phnom Penh ci si sente minacciati, le notizie che giungono dalle province sono tuttaltro che rassicuranti.

TENSIONE DOPO I RISULTATI DELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

COPRIFUOCO IN COLOMBIA SI TEME UN COLPO DI STATO

Imposto lo stato d'assedio in tutto il paese - Violente dimostrazioni attuate dagli appartenenti al partito dell'ex dittatore Pinilla

Bogotà, 22

Il Presidente della Repubblica colombiana Carlos Lleras Restrepo ha annunciato che il Governo ha deciso di imporre lo stato d'assedio in Colombia e che il coprifuoco è stato istituito nella capitale a partire dalle 21 di martedì 21 aprile (ora locale corrispondente alle 03 di mercoledì 22 aprile ora italiana). Il Presidente ha inoltre dichiarato che le radio nazionali saranno soggette alla censura.

Il Presidente ha detto di aver preso tale misura perché vi è un movimento inteso a rovesciare il governo costituzionale. Egli ha precisato di aver chiesto al Consiglio di Stato un parere sull'opportunità di decretare lo stato d'assedio e che il Consiglio di Stato si è detto favorevole.

Intanto è stato annunciato che l'avv. Misael Pastrana Borrero, di 47 anni, candidato del Fronte Nazionale, ha vinto le elezioni di domenica scorsa e assumerà la presidenza della Colombia il 7 agosto prossimo.

Fino a ieri sera si ignorava quale dei due principali candidati alle elezioni presidenziali, Pastrana Borrero o il generale Rojas Pinilla, ex Presidente della Repubblica, sarebbe risultato vincitore. Le ultime cifre ufficiali fornite nel pomeriggio indicavano un vantaggio di 22 mila voti per Pastrana ma vi erano ancora schede da scrutinare. Si è appreso che 19 mila voti attribuiti in un primo momento a Pinilla erano in realtà voti per Pastrana. Da fonte ufficiale è stato dichiarato che vi è stato un errore nei conteggi.

I punti strategici di Bogotà erano ieri sorvegliati da un imponente servizio d'ordine e in tutta la Colombia circa centomila uomini dell'esercito e della polizia sono pronti per impedire violenze. Nella capitale, il partito di Pinilla aveva indetto ieri mattina una nuova manifestazione nella piazza Bolivar, ma i militari hanno sbarrato l'accesso alla piazza. Nel centro della capitale, tuttavia, gruppi di dimostranti e di curiosi si sono formati nel pomeriggio.

Migliaia di persone hanno sfilato questa sera per le vie di Bogotà inneggiando all'ex dittatore Gustavo Rojas Pinilla, presunto vincitore delle elezioni presidenziali di domenica scorsa. Al grido di «Difenderemo il trionfo del Generale Rojas» la folla si è assiepata minacciosamente per le strade, nonostante fosse in vigore la legge marziale promulgata in tutto il paese dallo attuale presidente Carlos Lleras Restrepo.

A tarda sera si è appreso che l'ex dittatore Gustavo Rojas Pinilla e sua figlia Maria Eugenia sono virtualmente agli arresti domiciliari a Bogotà; in tutto il Paese l'esercito ha applicato le misure di stato d'assedio decise dal Governo.

Reparti di truppe con autometragliatrici hanno circondato la casa di Bogotà di Rojas Pinilla, ponendolo così assieme alla figlia, considerata la principale artefice del ritorno politico dell'ex dittatore, in un virtuale stato di arresto. L'esercito ha anche preso posizione intorno al palazzo presidenziale.

Parlando per telefono con giornalisti stranieri, Maria Eugenia de Morena Dias, che ha 35 anni, ha dichiarato che le truppe hanno circondato la sua casa a Bogotà; il Governo non ha messo suo padre e lei in prigione ma ha trasformato la loro casa in una prigione. Ella ha aggiunto che i sostenitori di suo padre insorgeranno in tutto il Paese per protestare contro il loro virtuale arresto e chiederanno che Rojas Pinilla torni al potere.

Ha anche detto che i sostenitori del padre faranno ricorso, se necessario, alla guerriglia.

ESPLODE UN'ALTRA «BOMBA» ALLA RAI-TV

«VETO» A NOSCHESE DI IMITARE I POLITICI

Tagliati i suoi «sketches» da un nuovo spettacolo su pressione degli esponenti socialisti dell'ente

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Nuova «bomba», nuove polemiche alla RAI-TV per un programma televisivo: questa volta non ci sono di mezzo problemi di censura o di tagli, come nel «caso De Feo» di recente memoria, e sul quale dovrà pronunciarsi domani definitivamente la commissione parlamentare di vigilanza sulla radiodiffusione. Anche questa volta, però, non vi sono estranei i riflessi politici: infatti, protagonisti del «caso» sono i socialisti, «colpevole» è Alighiero Noschese.

E' stata proprio la nuova trasmissione del popolare comico che ha fornito l'occasione per la polemica: infatti gli esponenti socialisti dell'ente radiotelevisivo (giornalisti, funzionari, impiegati, consulenti) hanno posto il loro «veto» a uno degli «sketches» in programma nella trasmissione, che prevedeva l'imitazione degli uomini politici, e in particolare dei ministri.

Si tratta, com'è ben noto a chi ricorda la precedente trasmissione televisiva di Noschese, del vero punto di forza del popolare comico.

Era logico quindi che, anche questa volta, Noschese contasse su questo «sketch» come elemento fondamentale dell'intero programma: senonché i socialisti si sono opposti. Il «caso», naturalmente, si è risolto nell'unico modo possibile: lo «sketch» sugli uomini politici è stato eliminato. E la trasmissione di Noschese ha così perso la sua punta di diamante. A farne le spese saranno proprio i telespettatori, che certamente si divertiranno di meno.

In un comunicato diramato dalla RAI-TV l'episodio è stato così spiegato: «Nessun intervento esterno è stato fatto sugli organizzatori e i responsabili della trasmissione "Doppia coppia" circa l'elenco dei personaggi che Noschese presenterà nel programma.

Appena avuta notizia dei termini della campagna elettorale, e quindi del calendario di «Tribuna politica», sono stati gli stessi responsabili della trasmissione, d'intesa con l'attore, a escludere dalla trasmissione le imitazioni di personaggi politici che saranno presentati in programmi elettorali e giornalistici durante la settimana televisiva.

R. R.

ORRENDA STRAGE COMPIUTA IN UNA CITTADINA TEDESCA

Uccide a colpi di pistola la moglie e i sette figli

Il folle si è poi tolto la vita sparandosi alla testa

Fahrdorf, 22

Un'orrenda strage è stata consumata a Fahrdorf, una cittadina della Germania occidentale: nove persone sono state trovate prive di vita nella loro abitazione, padre, madre, e sette bambini, tutti in età scolastica.

Gli indizi raccolti nella casa in cui è stato commesso l'atroce fatto di sangue, senza dubbio il più odioso che si ricordi da molti anni a questa parte in tutta la Germania portano tutti alla stessa conclusione: il padre, un uomo di 48 anni, ha ucciso la moglie e i sette bambini, apparentemente in un accesso di follia sanguinaria.

Un solo superstite è stato trovato nella casa della strage, un soprannome che certamente resterà per sempre, in questa cittadina tranquilla, nella Germania occidentale. L'unico superstite della famiglia di Harry Kezinski è la vecchia nonna.

E' stato il maestro elementare a scoprire i corpi senza vita dei sette bambini e dei genitori e a fornire un dato importante per le indagini. Harry Kezinski potrebbe non aver agito in base a un raptus, ma meditato freddamente, in una sorta di lucida follia, il piano per lo sterminio della propria famiglia e il suo suicidio. L'insegnante ha infatti rivelato che la settimana scorsa il Kezinski si era recato alla scuola, a chiedere che i sette bambini fossero giustificati assenti per lunedì, l'altro ieri.

Lunedì, come erano rimasti d'accordo il padre e il maestro, non andarono a scuola, ma nemmeno martedì mattina i sette Kezinski si presentarono alle lezioni. E quando stamane, per il terzo giorno consecutivo, l'insegnante ha visto i banchi vuoti, qualcosa gli ha suggerito che era meglio andare a casa Kezinski, a vedere cosa era successo.

Lo spettacolo che si è presentato dinnanzi agli occhi dell'insegnante era insopportabile: la madre e i sette bambini erano in camicia da notte. Non vi erano tracce di eccessivo disordine, e tutto lascia credere che il Kezinski, il cui corpo è stato trovato sul pavimento, vicino ai cadaveri, li abbia uccisi nel sonno, sparandogli in testa, uno dopo l'altro.

OLTRE QUARANTA GRADI

SESSANTA MORTI per il caldo in Messico

Città del Messico, 22

Più di sessanta persone sono morte nella città di Puebla (a un centinaio di chilometri da Città del Messico) in seguito alla disidratazione causata dal caldo torrido che si è abbattuto da qualche giorno sul paese.

Anche nella città industriale di Monterrey (nel nord del Messico) un gran numero di persone soffre di disidratazione. Soprattutto colpiti i bambini, alcuni dei quali sono morti. La temperatura ha raggiunto in tale località i 41 gradi centigradi e i medici dei servizi sociali si sforzano d'informare la popolazione circa le diete da seguire e il modo di curare i malati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 21 aprile si è spenta serenamente

Maria German in Bruchi

Con profondo dolore lo annunciano il marito NEREO, il figlio LUCIO con la moglie GIOIA, gli adorati nipotini GIORGIO e CRISTINA, la cognata NORA con il marito BIAGIO CARPENTIERI, il cognato dott. NELLO BRUCHI con la moglie NENNE, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Enrico Tagliaferro, al dott. Romano Botteghelli, alle Suore e alle infermiere della I Divisione Medica.

I funerali avranno luogo oggi 23 aprile alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 . Tel. 38006)

Si associano al dolore:
— le DIPENDENTI del negozio
— i DIPENDENTI del vivaio di Trieste
— i DIPENDENTI del vivaio di Redipuglia

Partecipano al lutto ALICE e IRMA MITIS.

Addolorati per la perdita della loro cara Zia, si associano al lutto dei familiari i nipoti DARIO e DINO DAPELO e famiglie.

Prendono parte al lutto dell'amico Lucio:
— RITA e MARIO LAZZINI

Partecipano al lutto:
— GIANNA e SERGIO DEL PIERO
— PIERO e BIANCA DEL PIERO

Si associano al lutto:
— GABRIELLA ed ENNIO COLLINI.

Partecipano al lutto:
— EZIO e LAURA TURCICH

†

Il giorno 22 aprile, dopo una vita cristianamente vissuta, si è spenta all'Ospedale «Villa San Giusto»

Natalina Cosulich de Pecine
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i fratelli CARMELO ed ENRICO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca oggi, giovedì 23 aprile, alle ore 16 con la Santa Messa nella Chiesa dell'Addolorata.

Un grazie di cuore ai Medici e alle Suore della Casa di Cura ed un particolare ringraziamento al medico curante dott. Tito Rizzo.

Gorizia - Gradisca
23 aprile 1970

(Premiata Impr. Preschern. tel. 9155)

Prende parte al lutto la famiglia dott. RIZZO.

† Il giorno 21 aprile è mancata la nostra cara Mamma

Maria Crevatin nata Novach

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i sigg. Medici, la Suora e il personale tutto della IV Div. Medica, un grazie particolare al medico curante dott. Bianchi.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 23 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

† E' mancata ai suoi cari

Anna Parovel v. Fontanot

Lo annunciano addolorati i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. E. Falzone, ai Medici e al personale della II Medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà alla volta di Chiampore.

Muggia, 23 aprile 1970

† Si è spento ieri il nostro caro papà

Angelo Garrinella

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 23 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 21 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Bratina

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 23 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel IV anniversario della scomparsa di

Maria Jelercic

i familiari la ricordano con immutato affetto.

23.4.1966 - 23.4.1970

† Il giorno 22 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Santomauro

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE, RAFFAELE, LINA ed ETTO, il genero, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 24 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Santificata dalle sofferenze di inesorabile male, è tornata a Dio la sera del 20 aprile

Marta Blasi nata Rocco

lasciando nel dolore il marito PAOLO e gli adorati figli FRANCESCO e PIERO con la loro nonna ARGIA, le sorelle NINA, NERINA, BIANCA, NELLA e loro famiglie, il cognato ENZO e famiglia e i parenti tutti.

Per l'affettuosa fraterna assistenza si ringraziano in particolare il dott. Piero Marcovich e la sig.na Emilia Munari.

A tumulazione avvenuta, se ne dà il mesto annuncio.

Prendono parte al dolore dell'amico Paolo Blasi:
— WANDA e GIORGIO DOLCE
— NIVES e BRUNO PITACCO

Gli amici della Sezione triestina dell'U.C.I.I.M. prendono parte al dolore del Presidente regionale prof. Paolo Blasi per la scomparsa della moglie.

Prendono viva parte al dolore AURELIO e CONCETTA CRIVELLARI.

Prendono parte al dolore della famiglia: DARIO e CONCETTINA GROPPI.

Cristianamente partecipa l'ASCI di San Giusto.

Partecipano al lutto ADA e ALBERTO MALUTTA.

† Il 21 aprile è mancato ai suoi cari

Mario Marchionibus
Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto
Sott. Ten. G. di F. a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio GUIDO con la moglie EGLE, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 24 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore:
— GIUSEPPE e NELLA BORRI

Partecipano al lutto dell'amico Guido, le famiglie BENEDETTO - CORTESE - GRAZIANI.

Prende viva parte al lutto la Sezione di Trieste della Associazione Finanzieri.

Per la scomparsa di

Oscar de Incontrera

partecipano al lutto della Famiglia AURORA e ROLANDO de INCONTRERA e i cugini MARY, LUISA, LORENZO, e rispettive Famiglie.

Si associa al lutto il collega Ispettore onorario ai Monumenti prof. dott. GIUSEPPE CUSCITO.

Prende parte al lutto per la morte di

Oscar de Incontrera

il Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Prendono parte al lutto:
— UCCI CVITANICH
— capitano SERGIO degli IVANISSEVICH

† Il 22 aprile tragico incidente ci ha rapito il nostro caro

Marino Lorenzi
cantoniere F.S.

Lo piangono la moglie MARIA con la figlioletta ELENA, la mamma ANGELA, i fratelli DARIO, RENATO e LIVIO, la sorella ELVIRA, i suoceri, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 24 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento ieri il nostro caro

Antonio Pelizzon

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SPARTACO, NERINA, ITALO e ALFONSO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dal Villaggio del Pescatore.

Le famiglie ZACCARIA e PAVER ringraziano sentitamente il medico curante dott. Bruno Gran, il dott. Menotti Tamaro, il dott. Liborio Bonifacio di Agropoli, le amiche Anita e Silvana, i parenti, gli amici e tutti coloro che vollero portar loro aiuto, conforto al loro dolore, e onorare la memoria della loro cara

Amalia Zaccaria